DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 251

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 23 Ottobre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Fedriga, rivedere gli accordi finanziari con lo Stato
A pagina VI

Cultura
Cini, inizia l'era Codello: «Così cambierà la Fondazione»
Fullin a pagina 13

Giro d'Italia
Kelderman in rosa Nibali alza bandiera bianca: «Gli altri più forti»
Tavosanis a pagina 20

Il Veneto prepara la stretta

▶Lunedì nuove misure, ma esclusi blocchi come in Lombardia. Vicenza, visite sospese in ospedale

▶Zaia al governo: «Lasciateci usare la nostra app per sorvegliare a distanza i positivi in isolamento»

Non sarà il coprifuoco, come in Campania, Lombardia e Lazio, ma «entro lunedì» anche in Veneto arriverà una stretta. L'ha annunciato il presidente Zaia: «È in corso un approfondimento giuridico su misure assolutamente innovative». Il provvedimento agirà su due fronti: incentivare l'uso della mascherina e dissuadere dalla formazione di assembramenti. La Regione ha intanto chiesto al Governo di rivedere il meccanismo di tracciamento e controllo dei positivi, autorizzando l'uso della app di biosorveglianza sviluppata dal Veneto.
Pederiva a pagina 3

Il commento

Quei numeri che il governo non ha voluto vedere

Luca Ricolfi

Ma come si fa a non capire? E come facciamo noi cittadini a sopportare tanta leggerezza?

Chiedo scusa al lettore per il modo crudo con cui inizio questo articolo ma, dopo mesi passati a cercare di mettere il mondo politico di fronte ai numeri di questa epidemia, sono sgomento. A quanto pare il manipolo di politici e burocrati della sanità che ormai da otto mesi è padrone delle nostre vite, e settimana dopo settimana stabilisce (senza chiedere il permesso a nessuno, tanto meno al Parlamento) che cosa possiamo fare e che cosa no, non ha ancora capito. E, sia chiaro, dico "non ha ancora capito" per lasciar loro una ciambella di salvataggio, una scusante. Se avessero capito, e agito come hanno agito in piena coscienza, verrebbe quasi da pensare a un giudizio per "crimini di pace". Perché 36 mila morti ufficiali, il tracollo dell'economia, milioni di persone alla disperazione, centinaia di migliaia di attività che stanno chiudendo, una seconda ondata che sta per sommergerci, sono un bilancio che non possiamo accettare (...)
Continua a pagina 23

La decisione
Germania: Nordest ad alto rischio. Fuga di turisti tedeschi

La Germania include il Veneto e il Friuli Venezia Giulia fra le zone "ad alto rischio" per le quali è prevista la quarantena al rientro. Fuga di turisti.
Garzotto a pagina 2

La svolta
Tamponi rapidi in farmacia: c'è il via libera

Via libera del governo all'esecuzione di tamponi rapidi in farmacia, all'inizio solo in via sperimentale, e anche dai medici di famiglia su base volontaria.
Arcovio a pagina 7

Il caso Covid, pioggia di cause: 79% nella sanità, 4% nell'industria

Contagi sul lavoro: 4.608 denunce in Veneto

INFORTUNI In Veneto 4.608 (5.500 nel Nordest) denunce di infortunio legato al Covid. Crema a pagina 2

Lo scenario

Spostamenti tra regioni, Palazzo Chigi valuta lo stop

Marco Conti
Mauro Evangelisti

«La situazione è molto critica» e Giuseppe Conte non lo nasconde. Anzi, parlando alla Camera accentua i toni preoccupati usati il giorno prima a palazzo Madama. Ma prima di varare un altro pacchetto di misure attende che siano le Regioni a dispiegare le proprie senza schierare il governo contro quei provvedimenti - come la chiusura delle scuole in Campania e Lombardia - più contestati. Al ministero della Salute di Roberto Speranza hanno dedicato la giornata di ieri alla messa a punto, con le regioni che ne hanno fatta richiesta, di un pacchetto di misure per tenere sotto controllo i contagi e sgravare il più possibile gli ospedali. In Aula il presidente del Consiglio alla Camera ha difeso l'ultimo dpcm, ma tra alleati le differenze non mancano. Il Pd continua a premere. Lo ha fatto ieri con il capogruppo Graziano Delrio e con lo stesso segretario del Pd Nicola Zingaretti. I dem sono convinti che le misure prese possano presto risultare insufficienti. Ma a frenare, oltre a Conte che continua ad invocare «gradualità», (...)
Segue a pagina 4

Mose, sentenza confermata per Orsoni

▶La Cassazione respinge la richiesta di assoluzione o di ricorso alla Consulta

Più di sei anni dopo il cerchio si è chiuso. Il 4 giugno 2014 un terremoto giudiziario scuoteva Venezia e il Veneto con gli arresti illustri voluti dal pm veneziano Stefano Ancilotto per disvelare la tessitura di tangenti che fino allora aveva accompagnato la realizzazione del Mose. Ora la Corte di Cassazione mette la parola fine allo scandalo più importante nella storia della pubblica amministrazione in Veneto. E, tra prescrizioni (Erasmo Cinque) e respingimenti di ricorsi (Giorgio Orsoni e Nicola Falconi), conferma l'impianto della procura, l'Appello, i risarcimenti e le confische. Tra gli arrestati di quell'alba nera, l'allora sindaco di Venezia, l'avvocato Giorgio Orsoni, finito ai domiciliari poi revocati. E, dall'altra note, prescritto senza che venisse accolta la richiesta del suo legale, Francesco Arata, e della stessa procura generale di portare il caso e l'accusa sul banco della Corte Costituzionale. O, in subordine, assolvere l'ex inquilino di Ca' Farsetti perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.
Munaro a pagina 12

L'intervista
Messner: «Basta eccessi, è il tempo delle rinunce»

Prossima missione, educare alla rinuncia. Impresa ardua, ma non per Reinhold Messner, che domani riceverà il premio "Masi Civiltà veneta". «Al centro della nostra vita, oggi, occorra porre la rinuncia. Consumiamo troppo».
Vetuli a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 1" + € 7,90

L'emergenza Covid 19

Infortuni sul lavoro per virus: 5.500 denunce nel Nordest

▶Il 79 per cento nel settore sanità-assistenza, solo il 4% nell'industria. Il picco a settembre

▶Carraro (Confindustria): «Imprese sicure, aberrante equiparare contagio a incidente»

LAVORO A RISCHIO

VENEZIA Infortuni sul lavoro causa Covid: le denunce arrivano soprattutto dalle donne (anche del Nordest) e da chi lavora nei settori più a rischio, sanità e assistenza. Le industrie sono più sicure, i protocolli di sicurezza hanno funzionato. Ma gli imprenditori veneti criticano le regole. «Un' aberrazione giuridica l'aver assimilato il contagio da Covid-19 a un infortunio sul lavoro», denuncia Enrico Carraro (Confindustria Veneto). E il leader Cisl regionale Gianfranco Refosco avverte: «I protocolli nelle imprese hanno funzionato, ma ora servono più attenzione alle donne e assunzioni nella sanità». Secondo l'Inail, sono oltre 54.000 le denunce in Italia arrivate a fine settembre per contagi da Covid 19 sul lavoro, 319 per casi mortali. La Lombardia è la regione più colpita, con il 35,2% dei contagi denunciati e il 41,7% dei casi mortali. In Veneto le denunce sono 4.608 (8,5% del totale italiano, quarta regione), fatte soprattutto da donne (72%, 1500 dai 50 anni in su). Ma il dato che salta più all'occhio è che quasi il 79% arriva da operatori nella sanità e nell'assistenza sociale (soprattutto infermieri, ma anche medici e operatori), solo il 4,3% parte da addetti delle attività manifatturiere (i lavoratori più colpiti sono i macellatori e i braccianti agricoli). I casi di morte denunciati sono 10 (il 3,1% sui dati nazionali). Sempre in Veneto, tra agosto e settembre, si sono registrate 299 denunce in più, 113 relative all'ultimo mese. Un aumento repentino, secondo l'Inail dovuto in parte al focolaio sviluppatosi allo stabilimento agroalimentare Aia di Treviso. In Friuli Venezia Giulia 869 denunce per infortunio da Covid (1,6%), una sola per decesso. Anche in questa regione le denunce arrivano soprattutto dalle donne (73,5%) e da chi lavora nella sanità e nei servizi di assistenza sociale (72,5%).

ENRICO CARRARO Confindustria

REFOSCO (CISL): «GLI ACCORDI SUI CONTROLLI FUNZIONANO, MA ORA PIÙ ATTENZIONE ALLE DONNE»

I 54.128 casi denunCiati in Italia a fine settembre - spiega l'Inail - sono circa il 15% del complesso delle denunce di infortuni sul lavoro arrivate dall'inizio dell'anno, il 17,2% sul totale dei contagi nazionali comunicati dall'Istituto superiore di sanità. Le donne si contagiano di più sul lavoro rispetto agli uomini ma muoiono in percentuale minore. La fascia più colpita è quella dei 50-64 anni mentre l'età media dei decessi denunciati per causa di lavoro è di 59 anni.

PROTOCOLLI

«I dati che Inail ha pubblicato relativi alle denunce Covid-19 sul lavoro in Veneto ribadiscono in maniera inequivocabile che le aziende sono luoghi sicuri - avverte Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto -. Nelle imprese manifatturiere l'incidenza diretta del contagio è minima grazie all'azione precauzionale svolta fin dall'inizio della pandemia e al rigoroso rispetto dei Protocolli nazionali siglati tra le parti sociali. Gli imprenditori guardano con estrema preoccupazione l'impennata della curva dei contagi degli ultimi giorni. Serve estrema fermezza da parte della politica e delle nostre amministrazioni per determinare i provvedimenti più idonei a contenerla, tutelando lo sforzo compiuto da imprese e lavoratori per andare avanti. Siamo d'accordo nel non abbassare la guardia e nel gestire questa fase di riacutizzazione del contagio con la stessa attenzione. Continuiamo poi a ritenere un'aberrazione giuridica l'aver assimilato il contagio da Covid-19 a un infortunio sul lavoro, ingenerando conflitti smentiti dai dati e dai comportamenti».

«La gestione della sicurezza nell'industria, terziario e commercio ha funzionato perché i focolai di contagio sono stati pochissimi, in settembre soprattutto nel Trevigiano - osserva Gianfranco Refosco, Cisl Veneto -. Con l'accordo di marzo con la Regione si è attivato lo Spisal per l'attività di vigilanza, gli ispettori hanno visitato migliaia di aziende e i risultati si sono visti. Quello che salta all'occhio dai dati Inail sono le denunce delle donne contagiate: oltre il 70% in Veneto. Hanno permesso che il Paese non si fermasse lavorando in prima linea nella sanità, assistenza, commercio. E hanno pagato di più. Non solo con la malattia, ma anche ritirandosi dal lavoro perché non riuscivano a conciliare l'impiego con la cura famigliare, prima perché le scuole erano chiuse, oggi perché aperte a singhiozzo. Sostenere il lavoro femminile è strategico. Poi c'è il tema sanità e case di risposo: è sempre più necessario investire in questi comparti, per avere finalmente gli organici adeguati (oggi siamo ancora decisamente sotto le esigenze) e rendere sicuri i luoghi di lavoro. Non basta dire che abbiamo mille letti in terapia intensiva, bisogna avere i professionisti per gestire i malati».

BONOMO: INVESTITO IN SICUREZZA

«Le imprese artigiane sono sicure, da noi l'imprenditore lavora fianco a fianco col proprio lavoratore e le aziende hanno investito tanto in sicurezza - sottolinea Agostino Bonomo, presidente Confartigianato Veneto -. Non capisco poi come si possa denunciare le aziende: chi può verificare se un lavoratore si è ammalato sul luogo di lavoro o da un'altra parte, al bar, in bus? Capisco per chi è impegnato nella sanità, ma non da noi».

Maurizio Crema

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

Periodo di accadimento gennaio - 30 settembre 2020

	VENETO	ITALIA	% VENETO
Denunce	4.608	54.128	8,5%
con esito mortale	10	319	3,1%

Genere	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	Veneto	%
Donne	215	569	74	579	434	922	511	3.304	71,7%
Uomini	45	243	37	326	177	336	140	1.304	28,3%
Classe di età									
18-34	59	187	21	190	115	246	131	949	20,6%
35-49	81	291	45	311	226	434	242	1.630	35,4%
50-64	115	325	44	386	258	562	274	1.964	42,6%
oltre 64 anni	5	9	1	18	12	16	4	65	1,4%
Totale	260	812	111	905	611	1.258	651	4.608	
Esiti mortali	-	-	1	4	4	1	-	10	

Settori più colpiti
Sanità e assistenza sociale 〉 78,6%

	FRIULI V.G.	% FRIULI V.G. su totale Italia
Denunce	869	1,6%
con esito mortale	1	0,3%

Genere	GO	PN	TS	UD	Friuli V.G	%
Donne	31	74	324	210	639	73,5%
Uomini	8	28	125	69	230	26,5%
Classe di età						
18-34	8	16	109	68	201	23,1%
35-49	15	35	161	99	310	35,7%
50-64	15	48	170	106	339	39,0%
oltre 64 anni	1	3	9	6	19	2,2%
Totale	39	102	449	279	869	
Esiti mortali	-	1	-	-	1	

Settori più colpiti
Sanità e assistenza sociale 〉 72,5%

L'Ego-Hub

L'accordo

Unioncamere si allea con Anci per l'uscita dal tunnel

VENEZIA La Germania mette anche il Veneto nella "lista nera"? «Vorrà dire che ci ricorderemo di certi Paesi quando usciremo da questo tunnel...», dice Mario Conte, presidente di Anci Veneto. «I tedeschi sono il nostro primo partner commerciale e non a caso hanno scelto la trevigiana Came per un video sulle aziende modello...», ribatte Mario Pozza, numero uno di Unioncamere Veneto. Lo scambio di battute, alla firma dell'accordo di collaborazione sul rilancio dell'economia, mostra il misto di orgoglio e ottimismo con cui sindaci e imprenditori vogliono già guardare al dopo-Covid. «Sì, perché l'emergenza sanitaria finirà e noi dobbiamo farci trovare pronti per far ripartire il nostro sistema», evidenzia Pozza. «Siamo una specie di cantiere: lavori in corso in vista della ripresa», concorda Conte. Tre i filoni attorno a cui le Camere di commercio e i Comuni intendono fare rete, per favorire l'accesso trasversale di aziende ed enti (soprattutto se di piccole dimensioni) ai fondi europei: sostenibilità ambientale, transizione digitale e promozione turistica. Il primo banco di prova della sinergia è fissato per il 28 e 29 ottobre fra Belluno e Treviso: tavolo istituzionale sul superbonus 110%. *(a.pe.)*

La Germania: Veneto e Friuli tra le zone a rischio. Tedeschi in fuga dagli alberghi di Abano

IL DANNO

ABANO TERME (PADOVA) La Germania include il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e altre nove regioni italiane fra le zone "ad alto rischio" per le quali è prevista la quarantena al ritorno dei propri concittadini in patria, a meno che non siano in possesso di un test recente che certifichi la negatività al Coronavirus. Il provvedimento deciso dal governo di Berlino entrerà in vigore domani, e negli alberghi delle Terme Euganee, quelli dove in questa stagione si registra la maggiore presenza di clienti stranieri tra le zone turistiche del Nordest, già fioccano disdette a raffica, mentre molti ospiti degli hotel di Abano e Montegrotto Terme stanno facendo precipitosamente le valigie per evitare di sottoporsi ai controlli sanitari.

È una vera e propria mazzata per gli imprenditori alberghieri che, dopo il confinamento totale di primavera, cominciavano a nutrire la speranza di una seppure timida ripartenza di arrivi e presenze. E per alcuni potrebbe essere il colpo di grazia, con la cessazione definitiva dell'attività. «L'intero comparto sta letteralmente implodendo. Siamo alla disperazione – è il secco e sconfortato commento che proviene da Emanuele Boaretto, presidente di Federalberghi Terme Euganee -. A questo punto, se non accade un miracolo, tempo una settimana e saremo costretti a chiudere. Già abbiamo assistito nei giorni scorsi alla vera e propria fuga dei turisti svizzeri, destinatari di un analogo provvedimento; ora bloccano anche il nostro principale mercato estero». Boaretto non usa termini diplomatici: «Sin da febbraio siamo stati profeti purtroppo inascoltati. Il settore, proprio a ridosso del periodo natalizio, rischia di essere completamente azzerato; saranno cancellati un'enormità di posti di lavoro sia negli alberghi che nell'indotto commerciale. Rischiamo la desertificazione economica. Nel frattempo, però, le tasse corrono. Abbiamo persino ricominciato a pagare quella sui rifiuti». Poi lancia un appello alle istituzioni nazionali e regionali: «Di fronte a questo scenario, è assolutamente impellente che il settore del turismo sia supportato economicamente. Con le nostre sole forze non ce la faremo mai. E non voglio neppure pensare a quello che accadrebbe se il quadro sanitario dovesse peggiorare».

TURISTA Suzanne Wiechmann-May

IL GOVERNO DI BERLINO DA DOMANI OBBLIGA ALLA QUARANTENA CHI RIENTRERÀ IN PATRIA DA UNDICI REGIONI ITALIANE

RESPONSABILITÀ

Molte sono le responsabilità che l'imprenditore attribuisce a normative confuse e contraddittorie, ma i suoi strali non risparmiano i comportamenti dei cittadini: «Si continua a vedere in giro un'infinità di gente che gira senza le mascherine, spesso nei locali pubblici non si rispetta il distanziamento. Come possiamo stupirci se i contagi crescono?». Sulla stessa linea il direttore dell'associazione Marco Gottardo: «Continua a mancare un coordinamento efficace fra i ministeri degli Esteri dei paesi europei. Non solo le nostre strutture alberghiere, ma quelle di tutto il Veneto, sono assolutamente sicure. Finora, poi, negli stabilimenti delle nostre Terme non si è registrato un solo positivo».

Fra la clientela tedesca ancora presente nel bacino euganeo la reazione è duplice, fra chi obbedisce al governo e prepara i bagagli e chi ritiene che si stia facendo del terrorismo psicologico. «Dovevano fermarci ancora un paio di giorni per una visita al lago di Garda – racconta Suzanne Wiechmann-May, da una settimana ospite con il marito in un hotel delle Terme -, ma abbiamo deciso di rientrare domani (*oggi per chi legge, ndr*). Riteniamo che le disposizioni prese dal nostro governo siano giuste. Pure in Germania c'è un preoccupante aumento dei positivi. Anche se qui ci siamo sempre sentiti al sicuro». Di parere diametralmente opposto Franco Torrano, teutonico nonostante il nome, organizzatore di tornei di golf per clienti tedeschi e austriaci: «Sono venuto qui con sette giocatori, la settimana prossima ne avrei portati altre undici. Ovviamente, rispetteranno le disposizioni. Ma quello che sta accadendo è assolutamente esagerato. Sarebbe stato sufficiente far restare a casa le persone anziane oppure sofferenti di particolari patologie respiratorie per ridurre il contagio e le morti. Siamo obbligati ad accettare imposizioni che non sono degne di una democrazia».

Eugenio Garzotto

L'emergenza Covid 19

IL PROVVEDIMENTO

Veneto, stretta in arrivo «Ma niente blocco totale»

▶Zaia prepara l'ordinanza entro lunedì «Mascherine dovunque e sopra il naso»

▶Escluso lo stop ad attività e spostamenti, ipotesi video-lezioni ma solo alle superiori

VENEZIA Non sarà il coprifuoco, come in Campania, Lombardia e Lazio, ma «entro lunedì» anche in Veneto arriverà una stretta. L'ha annunciato il governatore Luca Zaia, pur mantenendo il riserbo sui dettagli dell'ordinanza che sta definendo in queste ore, in quanto «è in corso un approfondimento giuridico su misure assolutamente innovative». Pare comunque di capire che il provvedimento si muoverà in due direzioni: da un lato incentivare l'uso della mascherina, dall'altro dissuadere dalla formazione di assembramenti, con ripercussioni anche sull'organizzazione delle attività scolastiche, secondo quanto emerso da un vertice fra l'assessore Elena Donazzan, la responsabile della Prevenzione sanitaria Francesca Russo e la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Carmela Palumbo.

FASE X

Con la seconda ondata di contagi, dunque, torna la stagione delle restrizioni. Peraltro le prime sono già scattate negli ospedali della provincia di Vicenza, come comunicato dall'Ulss 8 Berica: «Alla luce dell'incremento dei casi Covid riscontrati nel territorio, in via precauzionale dalla giornata di oggi (ieri, *ndr.*) sono sospese tutte le visite ai degenti ricoverati». Ma in Veneto non scatterà il blocco totale dei mesi scorsi, ha assicurato Zaia, che come allora ha invece svelato di essere tornato insonne («Sono in piedi dalle 3.18 di stamattina...»): «Meglio la mascherina per i cittadini, anziché pensare a blindare i confini tra le regioni o ai mini-lockdown per mettersi il cuore in pace. Si tratta di contenere meglio i rischi di assembramento e di contagio, senza assolutamente immaginare nessun tipo di lockdown o di precludere le attività. Siamo entrati nella fase X: quella che non si scherza più. Quindi il naso va messo sotto la mascherina e non fuori. Se prima lo facevate, vi do un consiglio spassionato: evitate di farlo, perché potreste trovarvi sorprese».

IL COLLASSO

Una battuta che potrebbe indicare l'arrivo di sanzioni più salate per il mancato o scorretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. «Dobbiamo evitare il collasso della sanità – ha aggiunto Zaia – che eroga 80 milioni di prestazioni all'anno. Ogni mese di fermo, sono quasi 7 milioni di visite ed esami non urgenti da sospendere. Per questo chiediamo l'uso dispositivi dovunque». È invece esclusa l'ipotesi di chiusura dei confini interni: «Se fermo i passaggi tra regioni – è il ragionamento del governatore – devo bloccare tutto, cioè decidere che la mia comunità è la più sana delle altre e metterla sotto una campana di vetro. Ma come posso accettare che mi arrivi un cittadino dalla Francia o dalla Germania e mettere una barriera sulla Lombardia o sulla Campania?».

LA SCUOLA

L'ordinanza conterrà anche novità per la scuola. Pure su questo la Regione non ha anticipato nulla. Già nel manuale operativo stilato a fine luglio, però, era stato ipotizzato l'inserimento graduale della didattica a distanza, in base al livello di gravità dello scenario, in caso di problemi negli spazi e nei trasporti. L'attività in presenza erano tuttavia state indicate come preferibili per le scuole dell'infanzia, la primaria, le medie, nonché per il primo e per l'ultimo anno delle secondarie di secondo grado. Le videolezioni, magari a rotazione, potrebbero dunque tornare dalla seconda alla quarta superiore.

A.Pe.

IERI SONO GIÀ SCATTATE LE PRIME RESTRIZIONI NEGLI OSPEDALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA: NIENTE VISITE AI RICOVERATI

IL GOVERNATORE ATTENDE IL VAGLIO DEGLI ESPERTI LEGALI: «SARANNO MISURE ASSOLUTAMENTE INNOVATIVE»

IERI MATTINA Dopo il bollettino delle 8 il bilancio dei casi mostrato da Luca Zaia era arrivato a 39.590, ma alle 17 è salito a 40.307

LA STRATEGIA

Ogni mille casi, 20.000 tamponi «Il governo ci lasci usare l'app per monitorare i positivi a casa»

VENEZIA Se cerchi, trovi. Così, più tamponi si fanno, più contagiati si scovano. Ognuno di loro mediamente indica venti persone con cui è entrato in relazione, che a loro volta vengono sottoposte al test e, se risultano positive, segnalano ciascuna un'altra ventina di soggetti che potrebbero essersi infettati. E via di questo passo, secondo uno schema a cerchi concentrici che si allarga a macchia d'olio e che si chiama "tracciamento dei contatti": una delle armi con cui il Veneto ha combattuto, fin dalla prima ora di Vo', la sua battaglia quotidiana contro il Covid. «Ma come in tempo di guerra, non puoi andare al Pronto soccorso dopo il bombardamento della tua città e pretendere che ti facciano il triage: insomma, oltre un certo limite, non funziona più niente e a quel limite ci siamo già, o comunque ci stiamo arrivando»: l'immagine è di Luca Zaia, nel giorno in cui sono stati registrati 1.543 nuovi casi, che hanno sviluppato a cascata altri 30.860 individui da rintracciare, controllare e monitorare, per cui nel pomeriggio la Regione ha formalmente chiesto al Governo di rivedere il meccanismo, possibilmente autorizzando l'impiego della app di biosorveglianza e favorendo le cure domiciliari anziché l'ospedalizzazione.

IL METODO TOYOTA

Siccome «i numeri sono numeri», come ha rimarcato lo stesso governatore («e io non faccio né il catastrofista né Alice nel paese delle meraviglie, ma cerco di essere obiettivo»), dall'unità di crisi che ieri si è nuovamente insediata a Marghera è stata commissionata a un ingegnere gestionale la simulazione di una sorta di "metodo Toyota" applicato all'emergenza sanitaria. L'esperto ha analizzato la modalità più rapida per l'effettuazione del tampone, semplificando tutte le procedure ed eliminando ogni passaggio fosse possibile, in modo da ridurre lo spreco di tempo e di materiale, ad esempio processando dieci provette in un unico reagente secondo l'intuizione del microbiologo Roberto Rigoli. Risultato del calcolo: 6 minuti. Questo significa che un operatore è in grado di stilare 10 diagnosi all'ora, cioè 80 in un turno di lavoro. Quindi in una giornata come ieri sono stati necessari 385 addetti solo per processare i tamponi generati dai casi rilevati e dai loro contatti. Ma poi bisogna considerare tutta l'attività epidemiologica di intervista ai pazienti, ricostruzione dei loro rapporti familiari e sociali, monitoraggio telefonico delle loro condizioni. «Mille positivi al giorno significano altri ventimila tamponi al giorno: non stiamo gettando la spugna, ma i numeri sono paurosi», ha ripetuto Zaia. Ha aggiunto l'assessore Gianpaolo Bottacin: «I ricoveri in Terapia intensiva stanno crescendo in maniera lineare, e non esponenziale come a marzo, ma per avere la fotografia precisa bisognerebbe fare 5 milioni di tamponi al giorno...».

L'APPELLO

In otto mesi il Veneto è arrivato a 2.192.554 diagnosi molecolari, più altri 1,5 milioni di test rapidi. Impensabile tamponare continuamente tutti, e anche poco sensato fanno notare in Regione, considerato che alla data di ieri il 96,68% dei 13.676 veneti in isolamento domiciliare risulta privo di sintomi. È proprio a loro, asintomatici o al più *pauci* sintomatici, che Zaia pensava quando nel pomeriggio ha rivolto un duplice appello al Governo. Il primo: «Vengano superati i problemi di privacy e ci sia permesso di utilizzare l'app "Zero Covid Veneto". L'abbiamo pronta da giugno e non l'abbiamo presentata per evitare polemiche rispetto a "Immuni". Ma ribadisco che la nostra applicazione è un'altra cosa, non geolocalizza le persone, è uno strumento di biosorveglianza che serve ad agevolare la gestione dei pazienti. Agli anziani senza smartphone pensiamo noi, tutti gli altri possono scaricarla e utilizzarla con facilità». Il positivo inserisce i propri dati personali e, giorno dopo giorno, i disturbi che avverte. È il sistema a capire, in base alla tipologia e alla gravità dei sintomi, se dev'essere allertato il medico di base o se è necessario inviare a casa del soggetto l'Unità speciale di continuità assistenziale. Ecco quindi la seconda richiesta del governatore: «A livello nazionale si stabiliscano chiaramente i protocolli farmacologici e di cura efficienti per la terapia domiciliare e nei primi giorni, perché è quella che ci evita i ricoveri. L'errore sarebbe pensare di ospedalizzare tutta questa massa di sintomatici lievi. Se poi venissero anche validati i test in autosomministrazione, tutto sarebbe ancora più semplice».

STRUTTURE E PERSONALE

In attesa di risposte, il Veneto continua a stazionare nella fase di allerta "azzurra", con 67 ricoverati in Terapia intensiva. «Quando arriveremo a 151, riattiveremo i dieci Covid Hospital», ha confermato il leghista, anche se il senatore dem Vincenzo D'Arienzo l'ha invitato ad anticipare i tempi («Credo ci siano tutte le condizioni per farlo adesso»). I magazzini sono riforniti, a mancare sono però i medici. «Resto convinto – ha detto Zaia – che i laureati non specializzati debbano andare in corsia, come il dottor Carlo Santucci, che ha salvato una donna su un treno dopo 40 minuti di massaggio cardiaco. Comunque abbiamo chiesto di poter svolgere corsi brevi per intensivisti. Quanto agli infermieri, li stiamo assumendo, anche se stanno migrando dalle case di riposo». Monito di Simonetta Rubinato (Veneto Vivo): «Se Zaia "ruba" infermieri alle Rsa, a pagare saranno gli ospiti».

Angela Pederiva

6
I **minuti** che servono per fare una diagnosi riducendo gli sprechi

385
Gli **operatori** necessari ieri per fare il tampone ai contatti dei nuovi casi

96,68%
La quota di soggetti **asintomatici** fra quelli in isolamento a casa

"ZERO COVID VENETO" È PRONTA DA GIUGNO MA FERMA PER PRIVACY: «NON GEOLOCALIZZA, SERVE A GESTIRE MEGLIO I PAZIENTI»

Il bollettino

A Nordest 1.763 nuove infezioni

VENEZIA Giorno dopo giorno, la fiammata autunnale brucia nuovi record. Ieri il Nordest ha registrato 1.763 nuovi contagi: 1.543 in Veneto e 220 in Friuli Venezia Giulia. Va detto, ancora una volta, che questi numeri sono correlati all'elevata quantità di tamponi effettuati (rispettivamente 14.440 e 5.510 nelle ultime ventiquattr'ore) e che i sintomatici costituiscono una minima parte dei positivi (l'incidenza veneta dei malati con disturbi clinici, sulle 13.676 persone in isolamento domiciliare, è pari al 3,32%). Ad ogni modo la conta complessiva dei casi in Veneto ha superato quota quarantamila: 40.307, di cui 13.280 sono tuttora attivi. I ricoverati in area non critica salgono a 602, quelli in Terapia intensiva a 67 e i degenti delle strutture intermedie a 42. Altri 10 decessi portano il totale a 2.306. Un'altra vittima in Friuli Venezia Giulia aggiorna la conta a 368, mentre il bilancio delle infezioni dall'inizio dell'emergenza è arrivato a 7.075, delle quali 2.246 sono tuttora in corso. Scendono a 14 i pazienti in cura in Terapia intensiva, ma aumentano a 83 i ricoverati in altri reparti. *(a.pe.)*

L'emergenza Covid

IL FOCUS

Rt verso 1,5: è allarme Spostamenti tra Regioni il governo valuta lo stop

▶Ieri 16.079 nuovi contagi e 136 morti Con questa incidenza scatta la fase 3

▶Braccio di ferro nella maggioranza Il Pd spinge per misure più drastiche

ROMA «La situazione è molto critica» e Giuseppe Conte non lo nasconde. Anzi, parlando alla Camera accentua i toni preoccupati usati il giorno prima a palazzo Madama. Ma prima di varare un altro pacchetto di misure attende che siano le Regioni a dispiegare le proprie senza schierare il governo contro quei provvedimenti - come la chiusura delle scuole in Campania e Lombardia - più contestati. Al ministero della Salute di Roberto Speranza hanno dedicato la giornata di ieri alla messa a punto, con le regioni che ne hanno fatta richiesta, di un pacchetto di misure per tenere sotto controllo i contagi e sgravare il più possibile gli ospedali. In Aula il presidente del Consiglio alla Camera ha difeso l'ultimo dpcm, ma tra alleati le differenze non mancano. Il Pd continua a premere. Lo ha fatto ieri con il capogruppo Graziano Delrio e con lo stesso segretario del Pd Nicola Zingaretti. I dem sono convinti che le misure prese possano presto risultare insufficienti. Ma a frenare, oltre a Conte che continua ad invocare «gradualità», si sono i ministri Azzolina per la scuola, Patuanelli che difende le imprese e Spadafora che resiste alle chiusure di palestre e centri sportivi. Tutti ministri grillini pronti a puntare il dito contro la dem De Micheli che non avrebbe provveduto in tempo a potenziare il trasporto pubblico.

Si va quindi avanti assecondando i presidenti di regione che continuano ad alzare l'asticella e ieri sono arrivati a chiedere di impedire i trasferimenti non solo tra regioni, ma anche tra comuni. La Sicilia (Musumeci) si è già fatta avanti. La Sardegna (Solinas) ha chiuso porti e aeroporti mentre tra i provvedimenti presi dalla Campania c'è anche il divieto di circolazione tra province. Ma per un blocco totale occorrerebbe un provvedimento nazionale che per ora l'esecutivo non intende adottare anche se la babele di ordinanze di presidenti di regione e sindaci sta generando un caos al quale cerca di provvedere il ministro Francesco Boccia. Malgrado il pressing del Pd, Palazzo Chigi - irritato con il consulente di Speranza Walter Ricciardi accusato di «allarmismo» - continua a muoversi con prudenza nella convinzione, e nella speranza, che nei prossimi sette giorni i numeri possano regredire o almeno stabilizzarsi. Altrimenti, prima di arrivare ad un lockdown per qualche settimana, si interverrà chiudendo ciò che è ancora rimasto aperto, sale gioco, ristoranti, bar e palestre.

MILANO, PRIME NOTTI DI COPRIFUOCO

Un barista chiude l'ombrellone del suo locale in piazza Duomo totalmente vuota per i primi giorni di coprifuoco a Milano e Lombardia (foto LAPRESSE)

PALAZZO CHIGI IRRITATO CON RICCIARDI: FA TROPPO ALLARMISMO ED È POLEMICO

Con l'indice di trasmissione dell'Italia ormai ben al di sopra di 1,25 e vicino a 1,5 (il dato sarà ufficializzato oggi dal monitoraggio settimanale della cabina di regia del Ministero della salute) si dovrebbe alzare l'asticella delle misure di prevenzione, come indicato dal piano che prevede, appunto, quattro scenari. Il terzo scatta quando l'Rt, che misura la velocità di propagazione del virus, supera il valore di 1,25. La settimana scorsa era a 1,17.

L'ASCESA

Ma il report di oggi dirà anche altro di molto preoccupante: diverse regioni sono abbondantemente sopra a 1,5, basti solo ricordare che la sola Milano l'altro giorno, a detta del sindaco Giuseppe Sala, ha l'Rt a 2. Per quanto riguarda il Lazio, come spiegato ieri dall'assessore alla Salute, Alessio D'Amato, l'Rt è a 1,38, non alto come quello di altri territori ma comunque ben al di sopra del valore critico di 1 e soprattutto in forte ascesa rispetto all'1,14 della settimana scorsa. Le Regioni l'Rt più alto che destano forte preoccupazione sono Valle d'Aosta, il Piemonte, la Campania, la Provincia autonoma di Bolzano. Il report della cabina di regia ha comunque un limite: è la fotografia della settimana precedente, da allora in realtà la situazione è peggiorata. Ieri, ad esempio, è proseguita senza sosta la corsa dei nuovi contagi, siamo a 16.079, giovedì scorso erano 8.804, c'è un incremento drammatico del numero dei morti, 136, è stata ampiamente superata quota 10.000 ricoverati per Covid, di cui 992 in terapia intensiva (una settimana fa erano 586). Cosa succede con lo scenario 3? Il piano è generico, ma comunque fa capire che il tempo a disposizione per sperare di abbassare la curva senza che il sistema vada in tilt, è poco.

Marco Conti
Mauro Evangelisti

CONTE CHIEDE TEMPO ALL'INIZIO DELLA PROSSIMA SETTIMANA IL PUNTO SULLE MISURE

Il bilancio in Italia

465.726 casi totali

IERI

Deceduti → 136

Tamponi effettuati 170.392

Nuovi casi → 16.079

% positivi rispetto ai test → 9,4%

259.456 Guariti

36.968 Deceduti

465.726 CONTAGIATI TOTALI

169.302 Attualmente positivi

158.616 Isolamento domiciliare

9.694 Ricoverati con sintomi

992 Terapia intensiva

dati aggiornati alle 17 di ieri

Ottobre 22 — Giorno record di picco contagi — 16.079 casi

Marzo 21 — Giorno record di picco contagi (durante il lockdown) — 6.557 casi

Fonte: Protezione Civile — L'Ego-Hub

Sicilia e Sardegna: noi siamo pronti a chiudere Ma i governatori si dividono

IL RETROSCENA

ROMA La Sardegna ci sta pensando. Il presidente Christian Solinas sta preparando l'ordinanza, l'idea è di firmarla lunedì: non ci sarà un lockdown, ma prende forza il progetto di chiudere i confini, porti e aeroporti, per potere affrontare in casa la trasmissione del virus, senza il problema - già vissuto questa estate - di dovere frenare l'arrivo di positivi dal resto d'Italia. La Sicilia sta valutando la stessa soluzione e il governatore Nello Musumeci lo ha detto a microfono acceso: «Non escludo di chiudere i confini. Noi abbiamo chiuso l'isola impedendo l'accessibilità al 92 per cento nei mesi drammatici della prima fase e non escludiamo di poterlo fare anche con altre misure restrittive nei prossimi giorni». La chiusura agli spostamenti tra Regioni fu uno degli interventi forti decisi nella prima fase dell'epidemia. Rispetto all'ondata iniziale, però, la situazione è differente, allora aveva un senso, perché la diffusione del virus era concentrata in alcune Regioni del Nord. Oggi è spalmata su tutto il Paese. Per la Campania, ad esempio, cambia poco se arrivano persone dalla Lombardia, perché l'incidenza è più o meno la stessa. Racconta Marco Marsilio, governatore dell'Abruzzo: «Capisco la Sicilia e la Sardegna, per loro è semplice, sono isole. Ma anche se decidessi di chiudere i confini dell'Abruzzo, che faccio, metto la polizia provinciale ai caselli autostradali? Mi pare impraticabile». Anche Giovanni Toti, governatore della Liguria, ritiene che non sia questa la soluzione, e comunque servirebbe un provvedimento del governo. Luca Zaia, presidente del Veneto, è contrario: «Se fermo i passaggi tra Regioni devo bloccare tutto, decidere che la mia comunità è la più sana delle altre, mettere una campana di vetro. Come posso accettare che mi arrivi un cittadino da Francia o Germania e mettere una barriera sulla Lombardia o sulla Campania? È un fatto psicologico, ma è limitativo da un punto di vista epidemiologico». Simile la posizione dell'Emilia-Romagna: Stefano Bonaccini al momento non crede che possa essere utile chiudere gli spostamenti da una Regione e all'altra. Stessa posizione di Nicola Zingaretti, nel Lazio.

Controlli dei Carabinieri (LAPRESSE)

SPOSTAMENTI TRA I TERRITORI, MUSUMECI E SOLINAS PREPARANO LE NUOVE ORDINANZE

ZINGARETTI, BONACCINI, ZAIA E TOTI DICONO NO L'ESECUTIVO PROVA A MEDIARE E PRENDE TEMPO

L'ATTESA

Quando si parla con le varie Regioni c'è comunque sempre un passaggio chiave: «Almeno per adesso». Sì, perché tutto dipende dall'evolversi dell'epidemia, anche se limitare gli spostamenti tra Regioni dovrebbe comunque passare da un intervento del governo. Cosa pensano a Palazzo Chigi? Né un no, né un sì. Ma un time-out. Il premier Giuseppe Conte e i ministri Francesco Boccia e Roberto Speranza non chiudono affatto la porta all'ipotesi di sbarrare i confini regionali. Prima di dare l'eventuale e doloroso via libera allo stop della mobilità tra Regioni, il governo però si dà qualche giorno in più di tempo. Vuole capire «in quale misura la situazione continuerà a peggiorare». Perché, questo è ormai certo, dalla seconda ondata dell'epidemia non c'è ritorno. Per Conte, Boccia, Speranza e l'intero governo è solo questione di valutare con quale rapidità (esponenzialità) il Covid-19 si diffonderà nel Paese. E quando arriverà il momento della stretta generale, che servirà a omogeneizzare e a rendere più rigide alcune ordinanze comunali e regionali, scatterà anche la chiusura dei confini tra Regioni. E forse tra Comuni. Come è stato tra marzo e inizio giugno. Per ora, però, Conte preferisce che siano i sindaci e i governatori a stringere le maglie delle misure anti-Covid. Ciò non toglie che il governo non voglia mantenere il coordinamento, la regia, dei provvedimenti locali. Non a caso oggi Boccia, assieme a Speranza, avrà una nuova riunione con i rappresentanti di sindaci e governatori per «coordinare e rendere omogenei» i provvedimenti territoriali.

Mauro Evangelisti
Alberto Gentili

La geografia del Covid-19

L'epidemia nelle regioni

Attualmente positivi (x 100.000 abitanti)

■ superiore a 300 ■ tra 200 e 300 ■ tra 200 e 100 ■ inferiore a 100

Regione	19 aprile	22 ottobre
Lombardia	341	332
Trento	366	180
Bolzano	301	445
Friuli Venezia Giulia	110	184
Valle d'Aosta	448	721
Veneto	208	257
Piemonte	333	340
Emilia Romagna	303	261
Liguria	226	328
Marche	210	173
Abruzzo	152	259
Toscana	174	356
Molise	71	149
Umbria	50	371
Puglia	70	157
Sardegna	53	245
Lazio	74	316
Basilicata	44	149
Campania	52	390
Calabria	44	80
Sicilia	44	172
MEDIA ITALIA	180	281

L'Ego-Hub

IL FOCUS

ROMA Liguria, Toscana, Lazio, Campania. Sulla dorsale tirrenica viaggia il contagio, colpendo in modo più pesante regioni che nella prima fase avevano subito, in modo minore, l'avanzata di Sars-CoV-2. La Lombardia resta l'epicentro, ma questo non sorprende: il 19 aprile, quando ci fu il picco dei contagi, la Regione governata da Fontana si trovò con 341 "attualmente positivi" ogni 100mila abitanti, oggi il dato è simile, 332, il più alto tra le grandi regioni del Nord. Chiaro: gli "attualmente positivi" di oggi sono differenti da quelli del 19 aprile, perché si stanno facendo molti più tamponi (ieri 170mila, il 19 aprile meno di 51mila) le persone realmente contagiate, in quel periodo, erano molte di più di quelle scovate con i test. Ma ciò che conta è la distribuzione territoriale. Nella prima fase, prendendo come punto di riferimento sempre il picco del 19 aprile, sopra i 300 "attualmente positivi" ogni 100mila abitanti, c'erano solo regioni del Nord: Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Valle d'Aosta, Province di Trento e Bolzano; ieri la fotografia della diffusione del virus era completamente differente, perché sopra 300 ci sono sì regioni del Nord come Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Bolzano, ma poi l'epidemia si spinge verso Sud sulla dorsale tirrenica, dunque Liguria (328 "attualmente positivi" ogni 100mila abitanti), Toscana (356), Lazio (316), Campania (390). Raccontata in un altro modo: rispetto al 19 aprile, mentre Lombardia e Piemonte hanno più o meno lo stesso numero di "attualmente positivi" di allora, l'Emilia-Romagna ne ha di meno, mentre la Liguria ha un incremento del 40 per cento, la Toscana li ha raddoppiati, il Lazio quadruplicati, la Campania addirittura ne ha il 650 per cento in più. Alcune piccole regioni, inoltre, sono in grande sofferenza: l'Umbria era un'isola felice nella prima fase, con appena 50 "attualmente positivi" ogni 100mila abitanti il 19 aprile, oggi sono 371; la Valle d'Aosta ha dati altissimi ed è passata da 448 a 721; la provincia autonoma di Bolzano da 301 a 445. In sintesi: rapportato al numero di abitanti, Valle d'Aosta, Bolzano e Campania sono le aree che in questo momento hanno più positivi (in ospedale o in isolamento a casa).

L'UMBRIA NON È PIÙ L'ISOLA FELICE: IL NUMERO DI MALATI IN RAPPORTO AGLI ABITANTI È TRA I PIÙ ALTI DEL PAESE

Toscana, Lazio e Campania la nuova dorsale del contagio

▶L'epicentro resta la Lombardia ma nelle Regioni affacciate sul Tirreno virus esploso rispetto ad aprile

▶Al contrario della prima ondata, la situazione è critica nelle grandi città. Il caso della Valle d'Aosta

La Calabria, invece, conferma la sua situazione invidiabile: aveva 44 "attualmente positivi" ogni 100mila abitanti il 19 aprile, ne ha 80 (il dato più basso in Italia) oggi.

DIFFUSIONE

Sono in sofferenza piccole regioni come Valle d'Aosta e Umbria e sta correndo il contagio lungo la dorsale tirrenica, la mappa del contagio ha però un'altra caratteristica peculiare rispetto alla prima ondata: la forte concentrazione di casi nelle grandi città. Milano è sotto attacco, con 291 nuovi casi ogni 100mila abitanti tra il 13 e il 20 ottobre, Napoli è a 226, Roma a 105. Ma è soprattutto a Genova, dove il sindaco ha deciso delle zone rosse per alcuni quartieri compreso il centro storico, che c'è una fortissima concentrazione di positivi, 344 nuovi casi ogni 100mila abitanti. C'è un altro dato che racconta bene la crisi delle Regioni. Ieri il report della Fondazione Gimbe ha segnalato che nella settimana tra il 14 e il 20 ottobre, su scala nazionale, i contagi e i decessi per Covid sono quasi raddoppiati; i pazienti in terapia intensiva e i ricoveri in altri reparti sono aumentati rispettivamente del 69 e del 66 per cento. La Sardegna preoccupa perché è la terza regione per ricoveri in terapia intensiva. C'è stato un incremento del numero dei tamponi (18,9 per cento, con il picco della Campania del 44,9), ma c'è un aumento della percentuale del rapporto positivi/casi testati che è passato dal 7 al 10,9 per cento. Con alcune regioni che hanno dati elevati. Il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta: «La prima diga è saltata in alcune Regioni: ad esempio in Valle d'Aosta oltre un caso testato su 3 è positivo e in Liguria quasi 1 su 4». Alto anche il dato del Piemonte, dove risulta contagiato il 17,4 per cento dei casi testati, bene il Lazio che è al 5,8 per cento.

Mauro Evangelisti

Un'operatrice sanitaria in un punto per tamponi drive-through del Santa Maria della Pietà di Roma (foto ANSA)

Napoli, dieci ore in ambulanza in attesa del posto in ospedale

LA STORIA

NAPOLI «Non si può aspettare 10 ore per un posto letto in Sub Intensiva». Luigi Musmanno pronuncia queste parole dopo una notte trascorsa a pochi passi dall'ambulanza dove il padre, sopravvissuto a due tumori e ammalato di Covid, è stato assistito perché non potevano ricoverarlo. «Abbiamo aspettato, fuori al pronto soccorso dell'ospedale del Mare dalle 5 del mattino fino al pomeriggio mentre le condizioni cliniche di mio papà peggioravano sempre di più» continua il 36enne napoletano che durante l'attesa, ha accudito il 72enne insieme alla sorella, portandogli coperte e medicinali. «Ci siamo sentiti abbandonati e ci siamo chiesti dove sono tutti i posti letto che vengono continuamente annunciati dalle istituzioni» raccontano i figli dell'anziano.

LA TESTIMONIANZA

«La notte tra mercoledì e giovedì, mio padre si è aggravato, i valori della saturazione erano preoccupanti e abbiamo chiamato il 118» spiega Luigi che da giorni monitora scrupolosamente lo stato di salute dell'anziano, operato circa un mese fa per la recidiva di un tumore. «Era la seconda volta che chiamavamo il servizio di emergenza perché il giorno precedente avevamo notato un suo peggioramento ma, durante la prima assistenza domiciliare il personale del 118 non aveva reputato necessario il ricovero e neanche l'assistenza respiratoria» spiega il figlio di Vincenzo che insieme alla moglie si era sottoposto a un tampone privatamente, scoprendo che la consorte aveva contratto il virus. L'uomo, nonostante l'esito negativo del test, aveva manifestato lievi sintomi e, sotto la guida del medico di base, aveva cominciato una cura compatibile con la sua patologia oncologica finché, nel giro di 48 ore, la situazione è precipitata.

«L'ambulanza è arrivata alle 5 del mattino davanti l'ingresso dell'ospedale del Mare dove ci avevano comunicato che c'era disponibilità di un posto in Sub Intensiva, al Covid Center- continua Luigi- appena arrivati, mio padre è risultato positivo al test per il Covid e poi siamo stati abbandonati». Per ore, i familiari di Vincenzo non hanno ricevuto alcuna notizia sul ricovero né assistenza ospedaliera. «Il personale dell'ospedale ci ha detto che non c'erano posti e mio padre aveva bisogno di un ricovero in Sub Intensiva, al punto che è stato assistito in ambulanza dal personale del 118 che gli ha somministrato l'ossigeno fino a consumarlo». Luigi insieme alla sorella, ha assistito a distanza il padre, portandogli del cibo, una coperta e medicine. «Quando è finito l'ossigeno dell'ambulanza, mio padre è stato sistemato su una sedia nell'area davanti al pronto soccorso con l' ossigeno, perché non riusciva più a parlare, poi è stato risistemato in una seconda ambulanza che ha dato il cambio alla prima».

MALATO ONCOLOGICO DI 72 ANNI IN CRISI RESPIRATORIA PER IL CORONAVIRUS. «A UN CERTO PUNTO È ANCHE FINITO L'OSSIGENO»

«Dopo quasi 10 ore in ambulanza, mio padre è stato trasferito al Covid Hospital del Loreto Mare – conclude Luigi - ma c'è da sentirsi male al pensiero di sperare che si liberi un posto, per ricoverare il proprio caro». Sono sempre più frequenti le scene di ambulanze in coda fuori i presidi, in attesa per ore perché mancano i posti letto. «L'ambulanza giunge nel presidio più vicino ma la ricerca dei posti letto spetta alla centrale del 118 che dispone di una rete regionale» chiarisce Ciro Verdoliva manager dell'Asl Napoli 1. «Attualmente disponiamo di 10 posti in Sub Intensiva e 40 ordinari al Covid del Loreto Mare, tutti occupati, 6 posti in Terapia Intensiva e 30 ordinari al Covid dell'ospedale del Mare, tutti occupati – spiega il manager- da sabato implementeremo con 8 posti di Sub Intensiva, 16 di Intensiva e 40 ordinari all'ospedale del Mare e, se avremo personale, attiveremo altri 10 al Loreto».

Melina Chiapparino

La lotta al coronavirus

IL FOCUS

Potenziati i tracciamenti tamponi rapidi in farmacia

▶Svolta sui test antigenici. E si lavora per eseguirli presso i medici di base

▶Saranno assunti 2.000 professionisti per ricercare i contatti dei nuovi positivi

La parola d'ordine è «semplificare». Nella pratica significa agevolare l'individuazione dei contagi e il tracciamento dei contatti. L'obiettivo primario è quello di aumentare le forze in campo in grado di contribuire a interrompere tempestivamente le catene dei contagio. Per questo Governo e Regioni, che si sono riuniti ieri, hanno concordato una serie di misure nuove. In primis, è stato dato il via libera all'esecuzione di tamponi rapidi in farmacia, all'inizio solo in via sperimentale, e anche dai medici di famiglia, probabilmente su base volontaria da parte dei camici bianchi. E poi è stato approvato un bando per arruolare 2mila operatori per il tracciamento.

Secondo quanto riferito dal ministro della Salute, Roberto Speranza, sul fronte tamponi rapidi inizierà una fase di sperimentazione che coinvolgerà alcune farmacie. «In farmacia si fanno già i test sierologici in alcune regioni, proviamo a fare una sperimentazione come sta avvenendo a Trento per effettuare gli antigenici anche in farmacia», spiega il ministro Speranza. Allo stesso tempo, sarebbe in lavorazione una convenzione con i medici di famiglia in modo che anche loro possano effettuare i tamponi rapidi, quelli che il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri sta acquistando. Medici di famiglia, Conferenza Stato-Regioni e sindacati sono stati convocati lunedì in modo da mettere a punto un accordo. La nuova normativa, stando a quanto si è appreso, prevede l'adesione volontaria dei camici bianchi e una possibile aggiunta contrattuale all'accordo collettivo di lavoro dei medici di base. In previsione della riunione, stando a quanto si legge nell' "Atto di indirizzo per la medicina convenzionata per il rafforzamento delle attività territoriali di diagnostica di primo livello e di prevenzione della trasmissione di SARS-Cov-2", sarebbe in arrivo negli studi dei medici di famiglia la strumentazione per la diagnostica «per consentire una più efficace presa in carico degli assistiti, riducendo la pressione sui presidi ospedalieri e sulle strutture sanitarie e limitando, di conseguenza, le occasioni di esposizione al rischio di contagio», si legge nel documento.

GOVERNO E REGIONI CONCORDANO LE MISURE PER RENDERE PIÙ SEMPLICI E VELOCI I CONTROLLI SUI SOSPETTI CONTAGI

IL BANDO

Sempre nei prossimi giorni è attesa la pubblicazione del bando per duemila operatori sanitari che avranno lo scopo di potenziare le attività di tracciamento. «Con ordinanza di Protezione civile creiamo un contingente per potenziare le reti sanitarie interne alle Asl e rafforzare le operazioni di tracciamento», annuncia il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia. Il modello è simile a quello già messo in atto nei mesi scorsi con medici e infermieri volontari per gli ospedali e operatori sociosanitari per carceri e Rsa. Due i profili: 500 persone lavoreranno sulla richiesta di informazioni e sulle procedure da seguire, gli altri 1500 operatori sociosanitari per effettuare tamponi, test e tracciamento.

I CANDIDATI

Il bando si rivolge «a liberi professionisti o a coloro che non hanno un'occupazione fissa, ad autonomi che hanno caratteristiche che individuiamo insieme alle Regioni e potranno lavorare fino al termine dello stato di emergenza sanitaria», spiega Boccia. «Saranno nelle disponibilità delle singole Asl per ottimizzare al massimo il "contact tracing". Le domande in questo caso saranno fatte direttamente per la Regione di residenza», aggiunge. Il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, riferisce che «nel giro di qualche giorno» gli operatori per potenziare le attività di tracciamento saranno nei territori.

Valentina Arcovio

TEST PIÙ VELOCI Un'addetta sanitaria dell'ospedale Molinette di Torino durante la dimostrazione pratica dei nuovi tamponi rapidi

A Milano

Pio Albergo Trivulzio, torna la paura: 19 nuovi positivi in corsia

MILANO Il Covid-19 torna a far paura al Pio Albergo Trivulzio, l'istituto milanese per la terza età diventato uno dei luoghi simbolo della strage di anziani della scorsa primavera. Dopo un'estate di relativa serenità, in cui erano riprese anche le visite da parte dei familiari dei pazienti ricoverati, l'ultimo bollettino pubblicato sul sito della struttura fa temere il peggio. Quattordici gli ospiti che sono risultati positivi al Coronavirus, dopo gli esami di screening eseguiti nella settimana dal 12 al 16 ottobre. I numeri parlano chiaro: su un totale di oltre 800 tamponi eseguiti sui pazienti, un paziente della rsa del Pat è risultato «debolmente positivo (in precedenza negativo sintomatico)». Positivi anche 11 ospiti che invece si trovano nelle «cure intermedie», dove viene ricoverato chi ha bisogno di riabilitazione a seguito di operazioni, patologie, eventi traumatici. Tutti e 12 sono stati già inviati in strutture ospedaliere per essere curati. Tracce di virus sono state ritrovate anche sui tamponi effettuati a due ospiti delle comunità del Pat. Un altro segnale importante viene dal numero di contagi tra i dipendenti della struttura. Su un totale di 468 tamponi, cinque sono risultati positivi.

Il nodo istruzione

Il contagio corre a scuola Licei chiusi in Lombardia è lite Azzolina-Fontana

▶L'aumento dei positivi contestuale alla riapertura. Il distanziamento è complicato

▶La ministra: «Trovi soluzioni diverse» Il governatore: «Impugni le ordinanze»

IL CASO

ROMA I contagi continuano a crescere. E le Regioni in risposta chiudono le scuole a partire da quelle superiori. C'è chi lo fa al 50%, con una buona quota di didattica a distanza come Lazio e Piemonte, e chi invece chiude in blocco come la Lombardia. Decisioni forti, che non mancano di creare polemiche.

LE POSIZIONI

In Lombardia, ad esempio, l'ordinanza di Fontana non è piaciuta alla ministra all'istruzione Lucia Azzolina che, ribadendo da giorni la necessità di lasciare aperte le scuole anche per i ragazzi che quest'anno avranno la maturità, ha scritto direttamente al governatore invitandolo a trovare altre soluzioni: «In una fase così complessa, desidero invitarla a lavorare, per trovare soluzioni differenti da quella adottata, nel rispetto del diritto alla salute dei cittadini e del diritto allo studio dei nostri studenti». La replica del governatore: «Allora impugni i provvedimenti». Sulla stessa linea della ministra, anche il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che ha promesso di dare battaglia: «Siamo totalmente contrari alla sola didattica a distanza per le superiori. Ci opporremo perché bisogna alternare didattica in presenza e a distanza: deve essere così per tutti gli ordini di scuole».

Ma intanto anche la Puglia ha deciso di seguire questa strada, chiedendo alle scuole di procedere con la didattica online per tutte le classi di scuola superiore degli ultimi tre anni. Anche l'ordinanza di Emiliano ha scatenato polemiche, soprattutto tra i sindacati che contestano la velocità con cui è stata presa la decisione, visto che in un incontro di ieri mattina non erano emersi segnali: «I contagi nella scuola pugliese – sottolineano - non sono eccessivamente allarmanti, visto che si registrano solo 13 docenti positivi a fronte dei 4 del 24 settembre». E chiedono di ritirare l'ordinanza.

LE DIFFICOLTÀ

Si allungala lista delle Regioni che corrono ai ripari e lo fanno mettendo mano alla scuola. Da lunedì quindi la didattica a distanza riprende, portando con se tutti i disagi. Sia per le famiglie sprovviste di strumenti, come computer e tablet, sia per le scuole stesse che, senza una rete adeguata, faranno fatica a andare online con i docenti in classe. I territori senza fibra non riusciranno a far decollare la didattica da remoto. Ma la decisione nasce dall'esigenza di alleggerire il carico del trasporto pubblico, per evitare quindi agli studenti di mettersi in movimento. Di uscire di casa per prendere autobus e metropolitane su cui la regola del distanziamento non viene rispettata come si dovrebbe. Sempre più Regioni, quindi chiudono le classi e si parte dalle superiori.

Perché, se veramente le scuole sono sicure, non si può dire altrettanto di tutto ciò che ruota intorno. Qualcosa infatti non torna. I dati dei contagi sono in aumento e il trend è iniziato proprio in concomitanza con la riapertura delle scuole. A metà settembre poteva essere dovuto ai contagi del post vacanze, soprattutto tra i giovani, ma adesso i numeri crescono ancora più veloci. Ne sa qualcosa il Lazio che, a proposito di contagi con la ripartenza delle scuole, nella settimana dal 12 al 17 ottobre ha contato 361 positivi tra i docenti, 112 tra gli amministrativi e il personale addetto alle pulizie e quasi 2mila tra gli studenti, la maggior parte di questi frequenta la scuola superiore: oltre l'85% vene da lì.

Lorena Loiacono

Allarme cluster

La Camera valuta il voto a distanza

Roberto Fico, presidente della Camera, apre sul voto a distanza, che sarebbe necessitato dall'impazzare del Covid. Ma le opposizioni dicono di no. Per Fico occorre introdurre il «diritto parlamentare dell'emergenza». Cioè essenzialmente il voto online. Si tratterebbe di consentire ai deputati in quarantena a causa del Coronavirus di partecipare alle votazioni d'Aula. Particolarmente a quelle per le quali è richiesta una maggioranza qualificata, che sarebbe difficilmente raggiungibile senza il voto in presenza.

La prova Si finisce il 16 novembre

Prof, tra misure anti-covid e polemiche è partito il concorsone per 32.000 posti

I sindacati protestano («E' folle farlo durante la pandemia») ma ieri è cominciato il concorso per la scuola. 64 mila candidati per 32mila posti. Misurazione della temperatura all'ingresso e mascherina per tutti. Le prove saranno fino al 16 novembre.

G | Venerdì 23 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Thailandia

Lusso, concubine e il cane colonnello follie del re-satrapo

▶Protesta dei millennial, il sovrano costretto a cedere: revocati lo stato di emergenza e il divieto di riunione

LA CRISI

ROMA Gli studenti thailandesi che lottano contro il governo e la monarchia ieri hanno ottenuto una prima vittoria. Dopo giorni di manifestazioni per le strade di Bangkok, un comunicato della gazzetta reale ha annunciato la revoca del decreto d'emergenza che aveva imposto il coprifuoco e il divieto di riunione per più di quattro persone. I giovani hanno dato al primo ministro Prayuth Chan-ocha un ultimatum: dimissioni entro domani, o nuove proteste di massa.

L'instabilità nel paese del Sud-est asiatico aveva costretto il monarca, Maha Vajiralongkorn, a rientrare precipitosamente a corte a bordo del suo jet personale. Aveva trascorso la maggior parte dell'anno in un hotel di lusso in Baviera, suscitando imbarazzo nel governo tedesco a causa dello stile di vita da satrapo-playboy circondato da una moglie (la quarta), una concubina ufficiale, e una ventina d'altre amanti alle quali imponeva la divisa militare. Le cortigiane si avvicinano a lui strisciando al suolo, mentre a quelle che cadevano in disgrazia vengono rasati i capelli. Per non parlare del barboncino Foo Foo, presente spesso a tavola nelle occasioni ufficiali, in paramenti da ufficiale dell'aviazione thailandese, colonnello pare. O delle passeggiate del sessantottenne monarca (con un patrimonio stimato in circa 30 miliardi di dollari) in jeans a vita bassa e canottiera ultra aderente per mettere in mostra un enorme tatuaggio tutt'altro che regale.

Educato in Gran Bretagna, si racconta che Maha sia stato viziato a tal punto che, adolescente, a differenza dei suoi compagni di classe non era in grado di allacciarsi le scarpe, compito riservato ai suoi servitori. Le stravaganze del sovrano asiatico sono state bocconi ghiottissimi per i quotidiani popolari come la Bild – che vi hanno riempito più d'una prima pagina - indigesti per una paladina della democrazia liberale come la cancelliera Angela Merkel, che deve aver accolto con grande sollievo le proteste a Bangkok, che le hanno dato la possibilità di sbarazzarsi dell'impresentabile ospite.

Sopra il re con la regina versa acqua santa sulla figlia, la principessa Bajrakitiyabha

Sotto il sovrano in jeans e canottiera mostra i suoi tatuaggi

IL BARBONCINO DEL MONARCA PROMOSSO UFFICIALE DI AVIAZIONE E SALUTATO CON FUNERALI DI STATO

Nella foto grande a destra il re Maha Vajiralongkorn in divisa con il suo barboncino

Ma ora gli studenti pretendono le dimissioni di Prayuth, l'ex generale che (al comando del colpo di stato del 2014) diventò premier dopo il contestatissimo voto di un anno fa. I ragazzi e le ragazze di Bangkok (uno dei leader di un movimento che si autodefinisce senza leader è la giovane Patsaravalee Tanakitvibulpon, arrestata l'altro ieri e rilasciata su cauzione) chiedono inoltre nuove elezioni, emendamenti costituzionali e la cancellazione del reato di lesa maestà (che comporta fino a 15 anni di carcere per offese contro il re, i membri e perfino gli animali domestici delle famiglia reale, come il defunto Foo Foo). Secondo il movimento la lesa maestà (un retaggio feudale rimasto in vigore in una manciata di paesi) viene in realtà utilizzato per mettere il bavaglio a qualsiasi critica contro il governo, sostenuto dai militari.

GLI ECCESSI

Il rispetto dei thailandesi per la casa reale è cosa nota, ma, evidentemente, gli eccessi di Maha hanno convinto una seppur piccola parte di loro che sia arrivato il momento di cambiare. La ventunenne Panusaya Sithijirawattanakul (altro personaggio chiave della protesta)ha infatti lanciato una sfida aperta alla monarchia, chiedendo che diventi finalmente responsabile davanti al parlamento, che le vengano tagliati i fondi e che smetta di interferire nella vita politica. Un manifesto-shock per la maggioranza della popolazione.

Per ora il premier ha rifiutato di dimettersi, annunciando un dibattito in parlamento. L'establishment può contare su un alleato di ferro, la Cina, che ha promesso aiuti economici e investimenti alla Thailandia precipitata in una profonda crisi a causa della pandemia di coronavirus, che ha di fatto cancellato il turismo. Ma i ragazzi di Bangkok, con la loro sfida alla monarchia, sono pronti a osare l'impossibile.

Michelangelo Cocco

Niente cittadini Ue con condanne penali: la riforma inglese vale anche per i turisti

IL CASO

LONDRA Niente criminali europei nel Regno Unito, neppure per le vacanze. Chi ha avuto condanne superiori ai dodici mesi non solo non potrà vivere nel paese dopo la Brexit, ma non potrà neppure andare a visitare Stonehenge o la torre di Londra. È quanto ha annunciato il ministro dell'Interno Priti Patel, spiegando che dal 1° gennaio, grazie alla fine della libera circolazione dei cittadini europei, potrà essere respinto alla frontiera anche chi, senza aver trascorso almeno un anno in carcere, è recidivo o ha avuto una condanna nell'ultimo anno e non è mai stato nel paese prima. C'è un ostacolo: se non dovesse esserci un accordo sulla Brexit, a Londra verrà tolto l'accesso alla banca dati dell'Unione europea sulla criminalità, che vale solo per gli Stati membri, rendendo di fatto impossibile capire rapidamente se una persona abbia o meno precedenti penali, con conseguenze molto negative per la sicurezza nel paese, che dovrà affidarsi a Interpol invece che a Europol.

Dopo le dichiarazioni incendiarie del premier Boris Johnson sul no deal dei giorni passati, ieri è ricominciato il lavoro dei negoziatori a Londra e, con qualche apertura da entrambi i lati, un accordo non sembra del tutto improbabile. «Per troppo tempo le regole europee ci hanno costretti a lasciar circolare nelle nostre strade pericolosi criminali stranieri, che violano i nostri valori e minacciano il nostro stile di vita», ha spiegato Patel, osservando che «il Regno Unito sarà più sicuro grazie a controlli alla frontiera più rigorosi e equi, in cui i criminali di ogni nazionalità saranno soggetti alle stesse regole».

PUGNO DI FERRO

Vietato entrare nel Regno Unito per chi ha una condanna di almeno 1 anno

MESSAGGIO POLITICO

Le misure sono state presentate ieri al Parlamento e di fatto, ai di là del messaggio politico che lanciano in risposta a un referendum che aveva l'immigrazione come tema centrale, contengono solo una novità: introducono un meccanismo automatico e tolgono la discrezionalità con cui fino ad oggi il Regno Unito poteva decidere di accogliere comunque un cittadino europeo condannato, se i reati commessi non rappresentavano una minaccia. Le modifiche non verranno applicate ai circa quattro milioni di cittadini europei già protetti dalle misure prese con la Brexit, ossia la possibilità di ottenere il «settled status» dopo cinque anni di residenza, sia per chi già li ha maturati che per chi li sta maturando. Tutti gli altri verranno trattati come i cittadini provenienti da qualunque altra parte del mondo.

DAL 1° GENNAIO RESPINTO CHI HA SENTENZE DI ALMENO UN ANNO DI RECLUSIONE

DIGITALE E INNOVAZIONE, IL VENETO SI CANDIDA

L'annuncio all'evento **DigitalMeet**: al vaglio dello Sviluppo Economico l'offerta della cordata di cui fa parte il centro Smact. Sul piatto 7 miliardi.

Mose, ultimo atto: Orsoni "prescritto"

▶Concluso in Cassazione dopo 6 anni il procedimento che portò all'arresto dei vertici della politica veneta per tangenti

▶Respinta la richiesta dell'ex sindaco di Venezia di assoluzione o rinvio alla Corte Costituzionale: «Ora ricorrerò a Strasburgo»

LA SENTENZA

VENEZIA Più di sei anni dopo il cerchio si è chiuso. Il 4 giugno 2014 un terremoto giudiziario scuoteva Venezia e il Veneto con gli arresti illustri voluti dal pm veneziano Stefano Ancilotto per disvelare la tessitura di tangenti che fino allora aveva accompagnato la realizzazione del Mose, le dighe mobili destinate a salvare la città dalle acque alte ed entrate in funzione - gioco del destino - poche settimane prima che mercoledì notte la Corte di Cassazione mettesse la parola fine allo scandalo più importante nella storia della pubblica amministrazione in Veneto. E, tra prescrizioni (Erasmo Cinque) e respingimenti di ricorsi (Giorgio Orsoni e Nicola Falconi), confermasse l'impianto della procura, l'Appello, i risarcimenti e le confische.

L'EX SINDACO

Tra gli arrestati di quell'alba nera, l'allora sindaco di Venezia, l'avvocato Giorgio Orsoni, finito ai domiciliari poi revocati. E, dall'altra notte, prescritto senza che venisse accolta la richiesta del suo legale, Francesco Arata, e della stessa procura generale di portare il caso e l'accusa sul banco della Corte Costituzionale. O, in subordine, assolvere l'ex inquilino di Ca' Farsetti perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.

Orsoni era accusato di finanziamento illecito ai partiti per aver ricevuto 250 mila euro per la sua campagna elettorale del 2010 dall'allora presidente del Consorzio Venezia Nuova, Giovanni Mazzacurati. Un'accusa sostenuta con forza dai pm Stefano Ancilotto e Stefano Buccini ma sempre contestata dalla difesa dell'ex sindaco proprio perché la norma che regola il finanziamento illecito ai partiti parla di candidati consiglieri e non sindaci. Su questo si fondava il ricorso agli Ermellini da parte di Orsoni. I giudici supremi però si sono attenuti a quanto deciso in tribunale a Venezia sia in primo che in secondo grado. In entrambi i casi, dopo aver accertato che Orsoni aveva ricevuto quel denaro in nero da Mazzacurati, entrambi i tribunali veneziani avevano dichiarato il reato prescritto. Il ragionamento dei giudici di merito si basa sul fatto che il candidato sindaco corre sempre per diventare consigliere comunale, figura esplicitamente citata nella legge sul finanziamento illecito. Tesi sposata anche dalla Cassazione, che ha così estinto il reato, senza chiedere un parere alla Corte Costituzionale o entrare nel merito dell'accusa. Lapidario il commento dell'allora sindaco di Venezia. «Sono esterrefatto, la Cassazione non è un giudice del diritto. Alla fine dovremmo andare a Strasburgo per avere la corretta interpretazione della norma».

STESSA SORTE PER L'IMPRENDITORE ROMANO ERASMO CINQUE AL QUALE PERÒ VENGONO CONFISCATI 9 MILIONI

GLI ALTRI

Prescrizione anche per l'imprenditore romano Erasmo Cinque, titolare della Socostramo, condannato a 4 anni di reclusione per corruzione. Nonostante la prescrizione gli eviti il carcere, il Palazzaccio ha confermato sia la confisca di ben 9 milioni di euro in favore dello Stato sia i risarcimenti al Comune di Venezia (950mila euro) e alla Città metropolitana di Venezia (275mila euro). Secondo l'accusa, Cinque aveva ottenuto in affidamento lavori per il disinquinamento di Porto Marghera senza nessuna gara, grazie all'allora ministro all'Ambiente Altero Matteoli, condannato a sua volta a conclusione del processo di primo grado e deceduto prima dell'Appello. Rigettato il ricorso dell'imprenditore veneziano Nicola Falconi, ex presidente dell'Ente gondola, per il quale la Corte d'appello ha già dichiarato la prescrizione della corruzione. Prima dell'udienza, Falconi ha risarcito Comune e Città metropolitana con 60 mila euro. Inammissibile, infine, il ricorso dell'avvocato romano Corrado Crialese, che si è visto confermare la pena di 1 anno e 8 mesi per millantato credito.

LE REAZIONI

«Siamo molto soddisfatti perché sono state acclarate le responsabilità penali e confermate le statuizioni civili così come le confische - commenta l'avvocato Paola Bosio, legale di parte civile per il Consorzio Venezia Nuova - La prescrizione non tocca il merito dell'accusa ed è simbolica la coincidenza della fine del processo con l'entrata in funzione del Mose». «C'è soddisfazione - fa eco il legale di parte civile di Comune e Città metropolitana, l'avvocato Luigi Ravagnan - È stato confermato l'Appello e accertate le responsabilità di ognuno. È chiaro ora come sia illecito che un candidato sindaco prenda dei soldi in nero. Mi auguro ora che questi signori prendano esempio da Falconi e diano vita a un'iniziativa per ristorare pro quota il Comune che ha subito un danno d'immagine immenso dagli illeciti».

Nicola Munaro

LE DIGHE MOBILI Il processo per le tangenti del Mose finisce proprio con l'entrata in funzione delle paratoie

Il procuratore aggiunto

«Avevano ragione: ha preso soldi nero ed è un reato»

VENEZIA Stefano Ancilotto, procuratore aggiunto di Venezia, è l'architetto del teorema accusatorio che alzò il velo sulle tangenti legate al Mose. «È una sentenza che conferma la bontà dell'inchiesta - commenta Ancilotto - c'erano riscontri e conferme: nel merito era fondata. In più sono rimaste ferme le confische e le statuizioni civili, risarcimenti allo Stato e solo nel caso Cinque si parla di 9 milioni, non è una cifra irrilevante, una parte di quanto è stato illecitamente sottratto alle casse pubbliche. In molti ci avevano detto strage per Orsoni, invece sono stati corretti sia il passaggio illecito di denaro in nero, che la contestazione del reato, avevamo visto giusto: il richiamo fatto dalla difesa non era corretto, il candidato sindaco è anche candidato consigliere comunale nei comuni grandi. Orsoni ha preso i soldi in nero e ciò è un reato. Guardando la vicenda, meglio un patteggiamento mite oggi che una gran pena esemplare al dibattimento che finisce in un nulla di fatto: per fatti gravi come quelli di Cinque non viene fatto scontare neanche un giorno di carcere. Se avessimo dovuto processare Galan e Chisso non saremmo arrivati in tempo».

N. Mun.

Este

Si pagava più volte lo stipendio: arrestato dirigente comunale

ESTE (PADOVA) La Guardia di Finanza di Este ha arrestato un dipendente comunale per essersi appropriato, a più riprese, di consistenti somme di denaro pubblico. L'operazione è coordinata dalla Procura della Repubblica di Rovigo. I finanzieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari. Oltre alla misura cautelare è stato eseguito il sequestro di 11 conti correnti e di 4 immobili. Il funzionario, Paolo Toschetti, 57 anni, che rivestiva fino al giugno 2019 nel comune di Masi (Padova), ricopriva gli incarichi di economo e responsabile dei servizi finanziari, secondo quanto accertato dai finanzieri, si è appropriato di 125 mila euro. Le indagini sono state avviate a seguito di segnalazione da parte dello stesso Comune che, in relazione ad accertamenti interni finalizzati alla ricerca delle cause dello stato di dissesto finanziario in cui versava, si è reso conto dei rilevanti ammanchi di cassa. Il dirigente riusciva a pagarsi lo stipendio più volte nello stesso mese attraverso artifici contabili; poi gestendo anche la cassa del Comune, intascava somme «extra», falsificando i mandati relativi ai pagamenti dei servizi da parte degli utenti.

Il successore di Mantoan? Più anziano e pagato meglio

▶Fra i nove pdl di Zaia la modifica dei requisiti per la nomina del dg

LA LEGGE

VENEZIA Chi sarà il successore di Domenico Mantoan? Certezze sul nome e sul cognome non ci sono ancora, anche perché la nomina dovrà passare per un bando, ma comincia finalmente a profilarsi un ritratto: il futuro direttore generale dell'area Sanità e Sociale della Regione, infatti, potrà essere più anziano e meglio pagato del numero uno uscente. A prevederlo è un progetto di legge d'iniziativa della Giunta, e personalmente voluto dal governatore Luca Zaia, che punta a modificare le regole vigenti per questo incarico.

IL TESTO

Si tratta dell'ultima delle nove proposte normative depositate mercoledì, giorno in cui lo stesso Zaia ha presentato programma e assessori al Consiglio. Il titolo è piuttosto eloquente: "Modifica della legge regionale 23/2012 (Piano sociosanitario regionale 2012-2016) su nomina direttore generale Area Sanità e Sociale, limiti di età e relativo trattamento economico". In sostanza, il testo prevede di togliere il tetto anagrafico nella scelta del nuovo dirigente (Mantoan ha 63 anni, il requisito anche per i dg delle Ulss è di averne meno di 65) e di poter aumentarne lo stipendio rispetto all'importo attuale (l'incremento deliberato cinque anni fa aveva determinato un lordo annuo onnicomprensivo di 166.638 euro). Queste due correzioni sono state lette da più di qualcuno, sul Canal Grande, come un chiaro indizio di innesto esterno, che smentirebbe mesi di voci su una successione interna, ad esempio da parte di Giuseppe Dal Ben, finora direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima. Secondo questa interpretazione, Zaia vorrebbe poter tenere aperta la porta all'arrivo di un manager di esperienza proveniente un altro ente o magari da un'azienda privata, dove il mercato prevede emolumenti ben superiori ai livelli delle amministrazioni pubbliche e in particolare di quelli della Regione Veneto. Per convincere un top manager a lasciare un incarico ben remunerato, dunque, Palazzo Balbi dovrebbe poter offrire qualcosa di più. Proprio ai piani alti, però, viene rimarcato che la selezione sarà aperta sia agli esterni che agli interni e dovrà comunque transitare per il vaglio di una commissione.

DIRETTORE GENERALE Domenico Mantoan lascia la Regione

I TEMPI

Per quanto riguarda i tempi, bisognerà attendere il perfezionamento dell'incastro con i nuovi ruoli del pensionando Mantoan. Non tanto per la presidenza dell'Aifa, quanto per la nomina a direttore generale di Agenas: quest'ultima è infatti incompatibile con la poltrona di dirigente regionale, in quanto vedrebbe una coincidenza fra "controllore" e "controllato".

Angela Pederiva

L'era Codello: «Fondazione Cini più vicina a Venezia»

▶I primi progetti del nuovo Segretario Generale della prestigiosa istituzione

FONDAZIONE CINI

VENEZIA A Venezia il presente e il futuro si coniugano al femminile. Una donna a dirigere l'ultimazione del Mose, una donna a sovrintendere le operazioni di salvaguardia della laguna, una donna rettrice dell'Università Ca' Foscari e ora una donna Segretario generale della prestigiosa Fondazione Cini. Renata Codello, architetto, ha lasciato il segno durante la sua lunga gestione della Soprintendenza della città storica (2006-2014) e poi alla Direzione regionale dei Beni culturali, prima di approdare alla Cini dove da due anni era responsabile degli affari istituzionali. Il suo compito sarà ora di assicurare la permanenza agli altissimi livelli di prestigio raggiunti dalla Cini anche durante il ventennio di Pasquale Gagliardi e programmare il futuro a cominciare dal 2021, settantesimo compleanno della Fondazione.

«MANTERREMO IL LIVELLO DI ECCELLENZA E DI ALTA CULTURA, MA LA CITTÀ DEVE VENIRE SULL'ISOLA DI SAN GIORGIO E "VIVERE" LE NOSTRE OFFERTE»

IL CAMBIAMENTO

«Intanto - esordisce - è un cambio di genere e va riconosciuto al presidente Giovanni Bazoli e al Direttivo la lungimiranza di affidarmi questi compito sapendo che sono necessari cambiamenti e serve introdurre fattori di discontinuità. La mia esperienza e formazione sono diverse da quelle di chi mi ha preceduta. Mi piace utilizzare in questo caso le parole del compianto filosofo della scienza, Giulio Giorello: "L'innovazione vera cresce nella conoscenza del già fatto"».

La celebrazione dei 70 anni è un'operazione che non si preannuncia semplice, a causa della recrudescenza del Covid.

ISTITUZIONE Renata Codello, nuova Segretario Generale della Fondazione Cini. Sopra, il chiostro Buora a San Giorgio

«Da questo punto di vista - dice Codello - abbiamo fatto tesoro di ciò che era stato fatto fin da marzo. Il personale ha potuto, non tutto, lavorare in loco, abbiamo tenute aperte le nostre biblioteche (la "Manica lunga" ha acquisito solo a settembre più di 1.100 nuovi titoli) e anche la residenza per gli studiosi. Ogni giorno ci sono dalle 25 alle 30 persone che frequentano i luoghi di studio nella massima sicurezza. Tutto questo comporta costi molto elevati, ma è fondamentale dimostrare la vitalità della Fondazione in tutti i suoi aspetti. Purtroppo, i nostri proventi si sono drasticamente ridotti non avendo potuto fare altre iniziative pubbliche e i contributi pubblici sono microscopici. Forse dovremo fare scelte dolorose ma anche di resistenza».

I PROGETTI

Il 2020 ha visto l'avvio di due importanti progetti di restauro: lo Scalone del Longhena, realizzato con il contributo della Fondazione di Venezia e dell'Acri, e il Portale dei Buora. Ma negli ultimi vent'anni l'Isola è stata luogo di importanti interventi che l'hanno resa uno dei principali luoghi dell'architettura contemporanea a Venezia. Nel 2021 una pubblicazione speciale sarà dedicata proprio al racconto di questa trasformazione.

Poi sono continuate le attività espositive, come la mostra sul Piranesi a palazzo Cini e lo Studio glass americano alle Stanze del vetro sono, con la Biennale, le uniche mostre in questo periodo a Venezia.

«Ora vogliamo valorizzare in più e meglio il patrimonio della Fondazione che non è un museo, ma possiede una quantità enorme di materiali di studio. Come? - continua Codello - puntando a "disseminare" i risultati delle nostre ricerche».

Questo punto è molto importante, poiché periodicamente la Fondazione è a volte ritenuta una presenza prestigiosa ma non abbastanza partecipe della vita cittadina.

I RAPPORTI

«La Fondazione- replica - fa molte cose per la città con una serie di eventi, per lo più gratuiti, senza contare la possibilità sempre presente di poter visitare i locali e le biblioteche e da un paio di anni ci sono anche le visite guidate. Rassegne come Homo Faber sono state realizzate anche per i veneziani: li invito a prendere il vaporetto e venire a San Giorgio. La mostra attuale sulle stanze del vetro ha registrato, per dire, più ingressi di turisti che di locali. Forse uno sforzo dovremo farlo anche noi per spiegarci meglio».

Questo, però, non significa che la Cini abbasserà il suo livello di produzione culturale, ma cercherà di dialogare ancora di più a livello locale dove i rapporti, dal Comune alla Biennale alle istituzioni culturali e museali sono già ottimi.

«La Fondazione si è sempre occupata di alta cultura e di internazionalizzazione - continua - da qui sono usciti alcuni tra i più grandi curatori d'arte nel mondo. Mantenere il livello di eccellenza è importante e non abbasso l'asticella perché il ruolo della Cini è questo. L'eccellenza è un obiettivo cui dobbiamo tendere sempre».

Un'iniziativa ambiziosa riguarda infine il recupero del Teatro Verde, che ha una capacità di ospitare ben oltre il migliaio di spettatori all'aperto.

«In questi mesi siamo andati avanti con la progettazione di fattibilità con la collaborazione di Norman Foster - spiega ancora Codello - ma serviranno molti soldi e se non ci sarà un mecenate i tempi saranno lunghi».

Michele Fullin

Economia

«STOP A CARTELLE ESIGENZA DI SALUTE PUBBLICA, LE RISORSE ANDRANNO RECUPERATE»

Ernesto Maria Ruffini
Direttore Agenzia Entrate

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 23 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

-0,26% ▼ *Euro/Dollaro* 1 = 1,182 $

1 = 0,903 £ -0,53% 1 = 1,0727 fr -0,05% 1 = 123,72 ¥ -0,44%

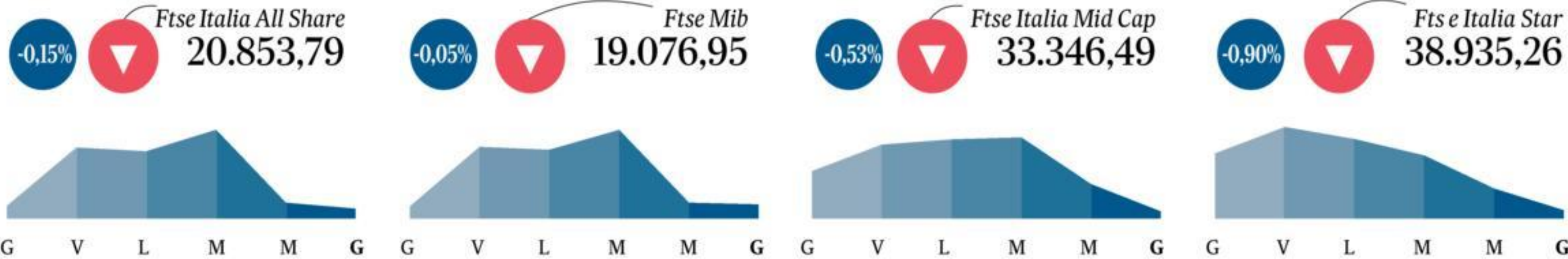
-0,15% ▼ *Ftse Italia All Share* 20.853,79

-0,05% ▼ *Ftse Mib* 19.076,95

-0,53% ▼ *Ftse Italia Mid Cap* 33.346,49

-0,90% ▼ *Fts e Italia Star* 38.935,26

G V L M M G | G V L M M G | G V L M M G | G V L M M G

L'EGO - HUB

Fca, debutta la 500 elettrica Elkann: inizia una nuova era

▶Prima mondiale del modello della svolta realizzato a Torino. Così Mirafiori torna alla piena occupazione

▶Francois: «Un sogno, è il rinascimento italiano i modelli a batterie sono una grande opportunità»

IL DEBUTTO

ROMA Torino si stringe intorno alla sua "piccola". Un gioiellino che, mai come in questa occasione, può essere il motore della ripartenza. In un frangente difficile come quello della pandemia, la Nuova Fiat 500 è un raggio di luce. Per la città, per la regione, per l'Italia intera.

La vettura, infatti, è molto più di un modello inedito. Apre le porte del nostro paese alla svolta energetica, dando impulso alla mobilità ecologica. In più manda messaggi forti: il tricolore motoristico può sventolare alto anche nell'era, ormai alle porte, dell'auto elettrica. Il progetto, quindi, è una svolta epocale e testimonia la capacità del made in Italy di essere protagonista anche nel terzo millennio.

Un futuro molto vicino in cui i carburanti fossili lasceranno definitivamente il posto alle fonti rinnovabili e i veicoli a batterie manderanno in pensione i vecchi motori termici, cilindri e pistoni che hanno caratterizzato un secolo. Il testimonial di un cambiamento tanto importante non poteva che essere il modello più iconico del Lingotto che, dall'inizio del prossimo anno, sarà l'azionista di riferimento (attraverso la Exor) della multinazionale globale Stellantis, un colosso da quasi 10 milioni di veicoli l'anno. Non è la prima volta che la 500 diventa il fiore all'occhiello dell'Italia. Era accaduto nel 1957 quando, in pieno boom economico, si prese il compito di motorizzare l'Italia. E aveva fatto il bis nel 2007 trasformandosi nella citycar più glamour della produzione mondiale. Per questo all'evento di ieri c'erano tutti con la speranza che la nuova nata sia il propellente per il rilancio. Ad alzare il velo è stato John Elkann, accompagnato dalla moglie Lavinia e dai figli. Non mancava il fratello Lapo, mentre le istituzioni erano rappresentate dalla sindaca di Torino, Chiara Appendino, e dal governatore del Piemonte, Alberto Cirio.

PRESENTI ALL'EVENTO ANCHE LA SINDACA APPENDINO E IL GOVERNATORE CIRIO SUL LINGOTTO CI SARÀ UN GIARDINO PENSILE

LA SFIDA

L'ultima nata di casa Fiat ha già fatto molto per il Nord-Ovest. È interamente progettata e sviluppata nella tana dell'auto italiana ed è prodotta nell'impianto di Mirafiori dove torna dopo 48 anni, riportando alla piena occupazione lo storico stabilimento con un investimento di 700 milioni. Che la città prende una boccata d'aria nuova è testimoniato da Sky Drive, il giardino pensile sul cuore del Lingotto ispirato alla High Line Park di New York che sarà anche il più grande e il più alto d'Europa. Verrà inaugurato il 4 luglio 2021, compleanno della baby regina, per «stare nel verde a due passi dal cielo» e che vedrà anche la nascita di "Casa 500" al quarto piano della Pinacoteca Agnelli, un museo tutto dedicato alla cult car.

La nuova 500 elettrica presentata da John Elkann

«Era importante fare quest'evento, è l'inizio di una nuova Era», ha esordito il presidente di Exor, di Fca e futuro numero uno della newco che nascerà dalla fusione con i francesi di Psa. «In questo periodo difficile volevamo dare un segnale di concretezza - ha continuato il nipote dell'Avvocato - la dimostrazione che portiamo avanti progetti e impegni presi. Quest'auto dimostra la capacità di fare un prodotto che sa combinare tecnologia, praticità, estetica nel rispetto del nostro pianeta ed è la prova che un grande gruppo come il nostro sa fare le macchine del 21° secolo. L'Italia, se sa accettare le sfide, sarà vincente anche in futuro». Poi ha preso la parola Olivier Francois, il presidente del brand Fiat, il vero papà della terza generazione della 500 diventata zero emissioni: «Oggi rinasce un simbolo, un sogno italiano. Ancora una volta quest'auto è il rinascimento, questa è la sua missione. Mirafiori è casa nostra, ora abbiamo riportato a casa la 500 come nel 2010 avevamo riportato in Italia la Panda».

I LUOGHI COMUNI

Il manager francese ricorda l'impegno di Fca per il nostro paese. «Tutte le Maserati le facciamo in Italia e anche tutte le Alfa Romeo. E poi anche le Jeep, con la Renegade da sempre a Melfi, insieme alla 500X, la Compass che è arrivata in Italia dal Messico e poi le nuove Plug-in Hybrid. Il Ducato nasce sempre ad Atessa, e ora anche la versione elettrica. Abbiamo investito oltre 5 miliardi sul futuro dell'Italia. Anzi, ci tengo a sfatare anche un altro luogo comune, ossia quello dei 6 miliardi di Intesa SanPaolo con garanzia Sace. Ne hanno beneficiato centinaia di altre aziende. È concepito per dare ossigeno all'intero indotto che soffre in questo periodo senza privarci della liquidità che ci serve per continuare ad investire. E tra l'altro non è un "omaggio" ma un prestito da restituire in tre anni. L'auto elettrica ora ha un mercato, la nostra è una proposta di dimensioni compatte e di stile, abbiamo anche il modello 3+1. Sono già stati raccolti più di 12 mila pre-ordini, l'80% andrà all'estero».

Giorgio Ursicino

Btp a 30 anni, domanda record oltre 90 miliardi

L'ASTA

ROMA La fame di titoli obbligazionari da parte degli investitori, inondati di liquidità dalle banche centrali e a caccia di rendimenti in un contesto di tassi sottozero, permettono al Tesoro di mettere a segno un nuovo record. Il Btp trentennale, collocato attraverso un sindacato bancario, ha raccolto una domanda superiore ai 90 miliardi di euro, livello mai raggiunto per un titolo di durata superiore ai 10 anni. Alla fine il ministero dell'Economia ha fissato la taglia dell'emissione a 8 miliardi. Il rendimento assicurato ai sottoscrittore è stato dell'1,763%, con una cedola dell'1,7% che, per quanto bassa, è per questa scadenza la più ricca dell'area euro e non solo, segno che il nostro debito - nonostante l'ombrello aperto della Bce - continua ad essere percepito come il più rischioso dell'Eurozona insieme alla Grecia.

Il bond ha superato le richieste piovute sul Btp ventennale di inizio settembre, pari a 84 miliardi, secondo solo al Btp a 10 anni dello scorso giugno, destinatario di una domanda pari a 108 miliardi. Il Tesoro ha approfittato dell'appetito di titoli dell'Eurozona, reso evidente dai 233 miliardi di euro di richieste del bond Sure. Contestualmente all'emissione il Tesoro ha riacquistato quasi 10 miliardi di euro di Btp e Cct con scadenze comprese tra il 2021 e il 2025 allo scopo di alleggerire le esigenze di rifinanziamento per il 2021, il 2025 e soprattutto il 2023, in cui è concentrata la scadenza di quasi 6 miliardi di euro dei titoli riacquistati.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1821	-0,262
Yen Giapponese	123,7200	-0,443
Sterlina Inglese	0,9027	-0,530
Franco Svizzero	1,0726	0,103
Fiorino Ungherese	364,6000	0,162
Corona Ceca	27,2300	0,166
Zloty Polacco	4,5783	0,094
Rand Sudafricano	19,2759	-0,831
Renminbi Cinese	7,8980	0,128
Shekel Israeliano	3,9983	-0,391
Real Brasiliano	6,6389	0,410

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	50,05	53,00
Argento (per Kg.)	590,05	669,10
Sterlina (post.74)	367,10	404,00
Marengo Italiano	292,80	315,00

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	1,141	0,88	1,005	1,894	889401
Atlantia	14,350	0,21	9,847	22,98	105559
Azimut H.	15,575	-0,92	10,681	24,39	60955
Banca Mediolanum	6,280	0,48	4,157	9,060	84146
Banco Bpm	1,646	0,64	1,049	2,481	1410349
Bper Banca	1,187	-2,51	1,107	3,132	2115930
Brembo	9,295	2,03	6,080	11,170	75632
Buzzi Unicem	20,73	-0,96	13,968	23,50	29064
Campari	9,252	1,54	5,399	9,581	151339
Cnh Industrial	7,136	-0,47	4,924	10,021	395362
Enel	7,450	-0,86	5,408	8,544	1443924
Eni	6,341	0,02	6,271	14,324	2155826
Exor	47,45	2,44	36,27	75,46	39818
Fca-fiat Chrysler A	10,968	2,45	5,840	13,339	1042121
Ferragamo	12,840	-5,45	10,147	19,241	100185
Finecobank	11,570	0,00	7,272	13,219	188514
Generali	11,945	0,13	10,457	18,823	314776
Intesa Sanpaolo	1,537	0,07	1,337	2,609	6758461
Italgas	5,060	-0,59	4,251	6,264	107870
Leonardo	4,660	-0,58	4,510	11,773	562533
Mediaset	1,601	1,20	1,402	2,703	100167
Mediobanca	6,508	0,12	4,224	9,969	294120
Moncler	37,30	-0,35	26,81	42,77	74297
Poste Italiane	7,606	0,16	6,309	11,513	164622
Prysmian	24,71	0,32	14,439	26,56	75390
Recordati	47,11	0,38	30,06	48,62	30534
Saipem	1,444	0,84	1,390	4,490	804439
Snam	4,260	-0,77	3,473	5,085	473128
Stmicroelectr.	28,66	-0,97	14,574	29,78	314465
Telecom Italia	0,3241	-2,67	0,3008	0,5621	14359304
Tenaris	4,389	0,53	4,127	10,501	346006
Terna	5,910	-0,17	4,769	6,752	349931
Unicredito	6,815	0,37	6,195	14,267	1196272
Unipol	3,498	-1,63	2,555	5,441	174932
Unipolsai	2,040	-0,78	1,736	2,638	183701

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	3,020	-0,98	2,930	4,606	4703
B. Ifis	7,725	-0,90	7,322	15,695	12602
Carraro	1,184	-0,34	1,103	2,231	1640
Cattolica Ass.	4,386	1,15	3,444	7,477	43616
Danieli	13,840	-1,84	8,853	16,923	6414
De' Longhi	29,50	-1,34	11,712	31,51	10529
Eurotech	3,560	-2,68	3,566	8,715	25210
Geox	0,5300	-1,85	0,5276	1,193	15579
M. Zanetti Beverage	5,000	0,00	3,434	6,025	5315
Ovs	0,9825	-1,45	0,6309	2,025	250769
Zignago Vetro	13,440	0,00	9,593	14,309	1673

Remo Anzovino, tre concerti fra Cordenons e Trieste

«Sono davvero onorato che l'Unesco abbia scelto le mie musiche» così il compositore e pianista Remo Anzovino (nella foto) commenta la scelta dell'Unesco di utilizzare due sue musiche (Igloo e Tempo Tempesta) per #NoiSiamoOceano, la campagna di tutela del mare e degli oceani. Intanto domenica prossima il musicista suonerà da vivo con il fisarmonicista Gianni Fassetta per un doppio concerto speciale per pianoforte e fisarmonica al Centro Aldo Moro di Cordenons, suonando i pezzi storici del suo repertorio. Due gli appuntamenti: alle 18 (biglietti esauriti). Per questo è stata aggiunto un altro concerto sempre domenica alle ore 21 (biglietti in vendita online su www.vivaticket.it e nei punti vendita autorizzati). Lunedì 26 ottobre alle 21 nuovo appuntamento in piano solo a Trieste al Politeama Rossetti, che lo ha scelto per inaugurare la nuova stagione con un viaggio emozionale tra le musiche degli album in studio. I biglietti per il concerto sono in vendita online su www.vivaticket.it, alle biglietterie del teatro e nei punti vendita autorizzati).

Il celebre scalatore altoatesino riceverà domani a Sant'Ambrogio di Valpolicella in diretta streaming il Masi "Civiltà veneta" per la difesa dell'ambiente e della montagna. «Ora consegno la mia eredità alle nuove generazioni»

Messner: «Basta eccessi è il tempo delle rinunce»

L'INTERVISTA

Prossima missione, educare alla rinuncia. Impresa ardua, ma non per Reinhold Messner, il re degli Ottomila e di ogni altra cima del pianeta, esploratore dell'impossibile, dalla Groenlandia all'Antartide, dai deserti di ghiaccio a quelli di sabbia, ma anche scrittore, regista, imprenditore, europarlamentare verde, filosofo della natura. Domani, 24 ottobre riceverà a Sant'Ambrogio di Valpolicella, durante una cerimonia in diretta streaming, il premio "Masi Civiltà veneta" per avere contribuito con il suo instancabile impegno "alla difesa dell'ambiente sociale, culturale e paesaggistico della montagna, rifiutando ogni etnocentrismo e settarismo".
Covid permettendo, continua ad attraversare il mondo anche, e soprattutto, per raccontare l'Everest, conquistato senza bombole di ossigeno, insieme alle altre mille sfide in regioni estreme della terra, dove ha toccato cielo e abissi, vita e morte, e l'euforia del ritorno. «È importante - afferma Messner che a settembre ha compiuto 76 anni - consegnare la mia eredità alle nuove generazioni. Trasmettere le esperienze che ho vissuto. Io mi sono battuto per un alpinismo di rinuncia».

Cosa ha significato nella sua lunga ed eccezionale attività di scalatore un rapporto spartano con la natura, per il quale l'equipaggiamento era notevolmente ridotto?
«Non ho voluto con me mezzi tecnici. Non ho lasciato tracce. Non ho usato quasi niente nelle ascensioni. Né ho mai utilizzato un telefono. Nessuno mi poteva dire cosa fare. Nella spedizione del 1970 in Himalaya, sul Nanga Parbat, eravamo in diciotto e avevamo con noi otto tonnellate di materiali. Nella salita di cinque anni più tardi, in due, il carico era di duecento chili (sul Gasherbrum, ndr). È un alpinismo che ci pone in condizioni di massima esposizione, limitando al minimo l'uso di strumenti artificiali, in un ambiente che resta incontaminato. Ma ritengo che anche al centro della nostra vita, oggi, occorra porre la rinuncia. Consumiamo troppo. Bisogna salvare il mondo. E salvaguardarlo dai cambiamenti climatici».

Contare solo sulle proprie forze nelle imprese in solitaria, eliminare tutto, alleggerire ogni zaino: può diventare un ideale di vita anche per chi non è un alpinista?
«Certo. Abbiamo esagerato in molte cose. Lo abbiamo capito con l'arrivo di questa pandemia. Abbiamo consumato le nostri fonti energetiche. Come possiamo andare avanti con una popolazione mondiale di quasi otto miliardi? Come, con gli attuali flussi migratori? In Africa pensano che da noi sia il paradiso. Però noi dobbiamo fare il possibile per accettare i migranti. Comunque, avevo già in programma l'Australia e la nuova Zelanda per parlare dell'alpinismo di rinuncia. Ma a causa del Coronavirus gli appuntamenti sono stati rinviati. Ho nuove richieste da Mosca e dagli Stati Uniti. Propongo meno consumo, meno velocità, più empatia con il prossimo. I giovani, con il tempo, potranno capire».

Anche la lentezza rappresenta un valore da indicare alle nuove generazioni?
«Ciascuno di noi ne ha bisogno. Il mondo è cambiato totalmente. Siamo tutti troppo veloci e i bambini non sfuggono a questo ritmo».

L'emergenza sanitaria con il lockdown ha frenato la nostra corsa, modificato le abitudini. Come ha vissuto l'alpinista Messner?
«Nel marzo scorso, sono stato in quarantena, a Monaco di Baviera, di ritorno dall'Africa. La politica però ha fatto bene: dobbiamo seguire delle regole alle quali mi sono sottomesso. Durante questo lungo periodo ho continuato ad effettuare le mie salite. Ho scritto inoltre un libro che riguarda la storia dell'alpinismo, e sempre dal punto di vista della rinuncia».

Potremo superare la crisi provocata dal Covid-19?
«Penso che l'Italia possa uscirne, ha tutto quello che serve ad avere successo. Certo, ha contratto dei debiti».

La sua eredità è anche nel circuito di sei musei della montagna in altrettante località dell'arco alpino, dal Bellunese al Sud Tirolo, luoghi di incontro con la natura per quanti considerano le alte quote molto più di una palestra di roccia. Ogni visita è come un'escursione e un viaggio dello spirito.
«È un museo autosufficiente, non abbiamo finanziamenti statali. Se il prossimo inverno il numero dei turisti sarà ridotto della metà, saremo costretti a chiudere le nostre sedi. Non siamo gli Uffizi di Firenze che ricevono aiuti pubblici. Ma ancora non sappiamo che cosa accadrà e quali soluzioni adottare».

Autosufficienza anche nella sua azienda agricola in val Venosta, nel medievale Castel Juval, sua residenza estiva, che ha definito arroccato come un nido d'aquila su uno spuntone di roccia.
«Sì, siamo autosufficienti. Lo siamo stati anche durante il lockdown. Le nostre coltivazioni possono garantire la sopravvivenza alla mia famiglia, che conta complessivamente una ventina di persone, tra fratelli, relativi mogli e figli. Abbiamo scelto un'agricoltura biologica, produciamo vino nella nostra piccola azienda. E io provo grande rispetto per chi riesce a fare un vino pulito, buono e di qualità».

Donatella Vetuli

«ABBIAMO ESAGERATO IN MOLTE COSE LO ABBIAMO CAPITO CON QUESTA PANDEMIA CONSUMANDO LE FONTI ENERGETICHE»

«NEL MARZO SCORSO SONO STATO IN QUARANTENA AL RITORNO DALL'AFRICA LA POLITICA HA FATTO BENE A DETTARE REGOLE»

Gli altri

Capua, Rigoni, Riedel Glass e Grandi Quattro protagonisti per un premio

Cinque interpreti della Sostenibilità nella sua declinazione ambientale, sociale ed economica sono i vincitori della 39ª edizione del Premio Masi. Si tratta di Ilaria Capua, ricercatrice e virologa di fama internazionale, Reinhold Messnerr e un imprenditore di successo come Andrea Rigoni. A loro andrà il riconoscimento "Masi Civiltà Veneta 2020".
Il Premio Internazionale Civiltà del Vino è stato attribuito a Riedel Glass, l'azienda che ha saputo ergere ad arte la produzione di calici nel segno del riciclo del cristallo, mentre va al diplomatico italiano Filippo Grandi, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, il Grosso d'Oro Veneziano, assegnato alla personalità che si è distinta nel campo dei diritti umani e del progresso civile.
Queste le tre categorie del Premio promosso dalla Fondazione Masi sin dal 1981 e presieduta dalla scrittrice Isabella Bossi Fedrigotti
Il vicepresidente della Fondazione Masi e presidente di Masi, Sandro Boscaini aggiunge: «Nell'anno dell'emergenza Covid-19, complicato dal lock-down e da distanziamenti forzati, la nostra decisione di assegnare i Premi non è mai venuta meno. Anzi, abbiamo maturato l'ambizione di rappresentare un preciso e forte segnale di resilienza in un contesto di ripartenza generale». La premiazione sarà domani alle 17 e sarà trasmessa in streaming dalle Cantine Masi di Gargagnago in Valpolicella: sulla pagina Facebook @MasiWines in italiano; sulla pagina Instagram @MasiWines in inglese.

FONDATORE
Sandro Boscaini dell'azienda Masi

In sala arriva il film di Pietro Castellitto premiato a Venezia. Un'opera prima ambiziosa che vorrebbe essere spiazzante ma che in realtà risulta essere solamente caricaturale

La Destra e la Sinistra

I PREDATORI
Regia: Pietro Castellitto
Con: Massimo Popolizio, Manuela Mandracchia, Pietro Castellitto
COMMEDIA ★★

Ci sono due famiglie. Una borghese, una coatta. Una vive a Roma, una a Ostia. Una è composta da madre regista, padre chirurgo, figlio un po' squinternato, ed è ovviamente progressista, con falle affettive d'ordinanza: sono i Pavone; l'altra è il controcanto inevitabile: è burina, gestisce un'armeria ed è ovviamente orgogliosamente fascista, oltre a essere più unita e sono i Vismara. Poi ci sono altri personaggi, che entrano ed escono e che, a volte, sono creati solo per una presenza destabilizzante della narrazione. Se pensate a "Ferie d'agosto" non è esattamente quella situazione là: qui le due famiglie si intrecciano per una casualità del destino, ma restano sostanzialmente entità separate.

In questo dualismo così sfacciato, dove tutto crea costantemente una contrapposizione, l'esordio di Pietro Castellitto si misura, fin dall'inizio, in una chiave ambiziosa, che appare mal ripagata: il piano sequenza iniziale, dove ogni personaggio si impossessa dello spazio strappandolo a quello precedente, inquadrature bizzarre, frammentazione della storia, in ogni scena sembra che la regia voglia riempire tutto di troppi significati e che la modalità estetica serva soprattutto a un'esibizione creativa, quasi mai capace di assecondare lo scopo necessario. Il film si riduce molto spesso così a scenette grottesche e surreali, volendole coniugare alle coordinate della commedia all'italiana, in un paesaggio umano devastato, tra la cafonaggine e il sarcasmo, l'opulenza e il cinismo, come se il sopravvento autoriale bloccasse il respiro di un racconto, incapace di far vivere i propri personaggi, troppo codificati, troppo intrappolati.

Da Nietzsche a Hitler, da Talete alla Nutella, il concetto affastellato della provocazione narrativa si stempera nel ricamo greve di una società di predatori depredata del suo stesso istinto, osservati nella loro identità di maschere: Castellitto sfodera un armamentario costipato, dove anche il Federico, interpretato dallo stesso regista (che funziona meglio come attore: lo vedremo presto anche nei panni di Francesco Totti e in "Freaks out") finisce con l'essere ostaggio di una vena caricaturale, bomba compresa, nonostante l'apparenza spiazzante. Figlio d'arte, Castellitto sembra echeggiare il cinema disturbante del padre e le pulsioni narrative della madre, scrivendo e dirigendo un film nel quale vuole scoprire subito troppe carte, buttandole sul tavolo un po' alla rinfusa, al pari di quelle dichiarazioni eccentriche su una commedia che lui stesso definisce antiborghese ma non antifascista o al discorso incomprensibile tenuto al Lido sugli infami e sui traditori, al momento della premiazione.

Adriano De Grandis

Francia

Nella Parigi multetnica il razzismo double face

UNA CLASSE PER I RIBELLI
Regia: Michel Leclerc
Con: Leïla Bekhti, Edouard Baer, Ramzy Bedia
COMMEDIA ★★1/2

Lei avvocato di origini magrebine, lui batterista rock, figlio problematico, nella periferia parigina multietnica di Bagnolet. In un saliscendi continuo di luoghi comuni, di razzismi e controrazzismi, la vita disarticolata di due radical chic, che finiscono impantanati nello stagno del politicamente corretto. Commedia scritta e diretta da Michel Lecrerc con brio, ambiguamente destinata a finire dentro gli stessi tranelli che crea, "Una classe per i ribelli" (in originale "La lotta di classe") è così felicemente innocua da stridere con gli ultimi gravi fatti di cronaca. (adg)

I PREDATORI Una scena del film di Pietro Castellitto presentato a Venezia

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Amore & confusione se la giornata si ripete

PALM SPRINGS
Regia: Max Barbakow
Con: Andy Samberg, Cristin Miloti, J.K. Simmons
COMMEDIA ★★1/2

Due sconosciuti si incontrano per caso a un matrimonio in quel di Palm Springs: tutto si complica quando l'annoiato Nyles (Andy Samberg, star del Saturday Night Live) e la riluttante damigella d'onore Sarah (Cristin Miloti) restano bloccati in un loop temporale, incapaci di scappare da quella giornata, dal quel ricevimento ma soprattutto da sé stessi. E così, costretti a rivivere sempre lo stesso giorno come il mitico Bill Murray di "Ricomincio da capo", Nyles e Sarah provano a rompere gli schemi scatenando situazioni paradossali nel mondo che li "incastra" (la festa, gli ospiti, le relazioni tra familiari, fidanzati e parenti), rassegnandosi anche alla routine che li imprigiona in quel giorno, e che li trascina da un bagno in piscina a roboanti suicidi. E visto che i due si ritrovano con tanto tempo da ammazzare e una vita che non "invecchia" mai, tanto vale fare un po' di chiarezza dentro se stessi. Per scoprire che magari, nella ripetitività, non tutto è proprio da buttare, come insegna il buon J.K. Simmons, assetato di vendetta dopo essere finito a sua volta nel loop.

Barbakow gioca con la tradizione cinematografica del time-loop tentando di dare alla sua romantic-comedy un tocco più fresco e dissacrante: nonostante qualche ripetizione e ovvietà - si può immaginare sin dall'inizio che i due protagonisti finiranno per innamorarsi - il film scorre via leggero e divertente seguendo i due simpatici anti-eroi che cercano di adattarsi a una situazione che faticano a comprendere. Poi però, il meccanismo si inceppa, finendo per "inzuccherarsi" nel solito "vogliamoci bene" che piace tanto alle commedie italiane. Così, osservando cosa accade nelle relazioni di coppia, dove spesso nulla è mai davvero quel che sembra, Barbakov ci ricorda che monotonia e ripetitività, in fondo, sono una piacevole scoperta. Perché è bello poter contare su un'altra persona, e ancora meglio è potersi abbandonare all'altro con fiducia e senza maschere, superando le proprie paure. Amen.

Chiara Pavan

La vita di Chatwin raccontata da Herzog

NOMAD: IN CAMMINO CON BRUCE CHATWIN
Regia: Werner Herzog
DOCUMENTARIO ★★★

Bruce Chatwin stava morendo di Aids. Come ultimo desiderio vuole vedere l'ultimo documentario di Werner Herzog su una tribù del Sahara. In cambio, lo scrittore regala a Herzog il suo zaino. Trent'anni dopo, portando con sé quello zaino, il regista costruisce un omaggio itinerante al grande amico. Viaggia in Patagonia, in Australia, e nei paesaggi del Galles, l'unico posto che Chatwin definiva "casa". La vita dello scrittore e quella di Herzog sono unite dalla stessa ossessione: vagare, soprattutto camminando, irrequietamente per il mondo alla ricerca di luoghi sperduti, o segnati da tracce ancestrali. Gli otto capitoli in cui è diviso il film non propongono una biografia, ma un assonanza tra due individui, tra immagini dei luoghi, letture di taccuini personali di Chatwin, brani di film di Herzog che sembrano il contraltare della scrittura. Fino all'ultimo, quando in "The book is closed" si svela la bisessualità di Chatwin, ma con grande leggerezza come se la forte personalità dello scrittore la prevedesse. Il cinema "nomade" di Herzog allenta qui il suo misticismo tipico per lasciare il posto al rimpianto di aver perso un compagno di viaggio.

Giuseppe Ghigi

Pennacchi all'Olimpico di Vicenza diventa "Odisseo"

UNA PICCOLA ODISSEA di Andrea Pennacchi musiche Giorgio Gobbo, Annamaria Moro e Gianluca Segato
TEATRO OLIMPICO - VICENZA
venerdì 23 ottobre

TEATRO

Sarà Andrea Pennacchi a chiudere il cartellone della 73° edizione del Ciclo dei Classici al Teatro Olimpico per la direzione artistica di Giancarlo Marinelli. E per l'artista padovano si tratta di un ritorno all'epica omerica, amata ed esplorata in più occasioni. "Una Piccola Odissea" - produzione Teatro Boxer che debutta in prima nazionale - celebra il ritorno a casa dell'eroe errante per eccellenza della storia del mito, ma anche un personalissimo ritorno dell'autore alla sua infanzia e alle origini della sua famiglia. Quella portata in scena da Pennacchi è infatti una "piccola" Odissea, proprio perché si narra una storia piccola e senza eroi sontuosi: intrecciata alle vicende del poema omerico ci sono i fatti che hanno portato il padre dell'autore a tornare dal campo di concentramento e a ritrovare la sua Penelope moderna, quella giovane fidanzata che sarebbe diventata la madre di Andrea.

PASSIONE EPICA

La passione di Pennacchi per l'epica classica affonda le proprie radici negli anni giovanili. Da adolescente conosce il grande testo dell'Odissea, quando il padre che gestiva lo stand dei libri alla festa dell'Unità del suo paese, Brusegana, gliene regala una copia danneggiata dalla pioggia. «Non c'era differenza, per me, tra Tolkien e Omero - spiega - era una grande storia, anzi una storia di storie, in cui non faticavo a riconoscere le persone che amavo. E ho sempre desiderato raccontarla». E se l'Odissea è il racconto dei racconti, la "piccola Odissea" diventa il gioco dei giochi. Ulisse come un padre operaio e gli eroi greci come un coro di figure familiari e antiche ad un tempo; la storia di un bambino che diventa attore, e di un attore che ritorna bambino. Un racconto orale a più voci, che parte dalla capanna dei racconti del principe e guardiano dei porci, dove inizia la riconquista di Itaca, del prode Odisseo e dove è nato - per sempre - l'amore per il racconto di Andrea Pennacchi. Ad accompagnare sulla scena dello Scamozzi l'attore-autore, il sodale Giorgio Gobbo autore delle musiche, che esegue dal vivo con Annamaria Moro (violoncello) e Gianluca Segato (lap steel guitar). La consulenza musicale è di Carlo Carcano.

IN TEATRO Andrea Pennacchi in un recente spettacolo a Vicenza

APERITIVO OLIMPICO

Per questa sera è in programma alle 19 nel foyer del Teatro Comunale l'ultimo "aperitivo olimpico" a cura di Antonio Stefani, con la partecipazione di Marinelli, per raccontare episodi e il dietro le quinte dei grandi artisti che hanno calcato le scene dell'Olimpico. È annullato invece l'appuntamento dopo-spettacolo a Palazzo Cordellina con Pennacchi e l'edizione a stampa del 1497 dell'Odissea conservata alla Biblioteca Bertoliana.

Giambattista Marchetto

TREVISO Tobia Scarpa, figlio di Carlo, nell'ex Santa Maria Nova trasformata in un polo culturale

A Treviso, Santa Maria Nova diventa spazio espositivo grazie al restauro condotto dalla Fondazione Benetton

Ecco Ca' Scarpa un nuovo museo

LA PRESENTAZIONE

Dal cuore della penisola anatolica al cuore del capoluogo della Marca. Da una terra fiabesca, esposta ai rischi della modernità, ad un'antica chiesa, che la contemporaneità aveva svuotato e stravolto, ma ora torna a nuova vita parte, di un progetto di recupero urbanistico e culturale più ampio. Il Premio internazionale Carlo Scarpa per il giardino promosso dalla Fondazione Benetton Studi e Ricerche di Treviso punta la sua luce sulla vicenda storica e geografica della Valle delle Rose e della Valle Rossa, in Cappadocia. Due valli parallele e contigue, nella regione turca celebre per gli spettacolari coni di tufo vulcanico. Scavandoli all'interno, fin dal primo secolo dopo Cristo, i monaci cristiani ricavarono celle eremitiche, cappelle, veri e propri monasteri riccamente affrescati. Estintasi la comunità religiosa, queste stupefacenti strutture sono diventate abitazioni rurali, stalle, cisterne, persino piccionaie, dove allevare gli uccelli con il cui guano fertilizzare l'arido suolo.

«Non si tratta però solo di una quinta scenografica e molto fotogenica: dietro ci sono tutti gli elementi cardine per una riflessione densa e contemporanea sul paesaggio», sottolinea Luigi Latini, vicepresidente della Fondazione Benetton, sintetizzando le ragioni della scelta.

OMAGGIO A TAMARO

A partire dalla relazione tra il luogo e chi ci vive, e così lo custodisce, ma anche lo modifica nel tempo. Latini, nel ricordare il direttore dell'istituzione Marco Tamaro nel primo evento pubblico dalla sua prematura scomparsa lo scorso luglio, evidenzia però pure i rischi dell'invasione di turisti, alimentata anche dal titolo di Patrimonio dell'umanità Unesco. La pandemia ha sconvolto anche lo "Scarpa": questa 31esima edizione è diventata biennale, 2020-21, e il calendario è stato ribaltato. La cerimonia di consegna e gli abituali convegni collaterali, previsti lo scorso maggio, sono slittati di dodici mesi, quando verrà anche ufficialmente insignita del sigillo disegnato da Carlo Scarpa, la storica dell'arte Maria Andaloro, a capo della missione scientifica dell'università della Tuscia che dal 2006 studia i cicli di pitture rupestri locali. Intanto, si comincia con la mostra "Cappadocia. Il paesaggio nel grembo della terra": grandi pannelli fotografici, schede e un documentario realizzato ad hoc sulle due valli e i suoi abitanti, oltre al consueto volume cartaceo.

L'INAUGURAZIONE

Con in più un ulteriore, attraente motivo di visita: l'esposizione apre al pubblico Ca' Scarpa. Ovvero la cinquecentesca chiesa di Santa Maria Nova, a due passi da piazza Duomo di Treviso: soppresso il monastero in epoca napoleonica, fu trasformata in caserma, bombardata nella seconda guerra mondiale, poi riadattata a magazzino stampati dell'ex Intendenza di Finanza, che aveva sede nell'attiguo edificio, per essere dismessa una decina d'anni fa. L'intero complesso è stato acquistato da Edizione Property (l'immobiliare della famiglia Benetton) e, per volere di Luciano Benetton, la chiesetta recuperata a centro culturale e museale in gestione alla Fondazione. A curarne il restauro Tobia Scarpa, figlio di Carlo, a sua volta architetto. Che spiega così la sua idea progettuale, sviluppata in altezza su quattro livelli: "Della chiesa rimanevano solo i muri. Abbiamo tenuto tutte le strutture di servizio, semplicemente ripulendo e dotandola di servizi tecnici". La mostra resterà aperta da domani al 10 gennaio, giovedì e venerdì dalle 15 alle 20 e sabato e domenica dalle 10 alle 20, con ingresso libero.

Mattia Zanardo

Valdobbiadene

Un concerto in chiesa per celebrare Beethoven

L'associazione culturale "Amici della Musica" di Valdobbiadene torna a impreziosire l'offerta culturale e musicale del paese con il concerto nella chiesa di San Gregorio, previsto per domenica 25 ottobre 2020, alle 17.30, con il pianista Giorgio Sini (voce narrante di Maurizio Termite Fernandez) dedicato a Ludwig van Beethoven a 250 anni dalla nascita.
Per partecipare al concerto è necessario prenotare scrivendo all'indirizzo mail amicimusicavaldo@gmail.com o telefonare ai numeri 0423-973411 oppure 3791183102 negli orari di segreteria (ogni martedì, mercoledì e giovedì dalle 15 alle 18; stesso orario anche oggi venerdì 23 ottobre). Offerta libera.

Venice Fashion Week tutto quanto sulla moda

L'APPUNTAMENTO

È dedicata alla maestria degli artigiani veneziani la decima edizione della Venice Fashion Week: da ieri al 31 ottobre Venezia diventa passerella ideale per le creazioni di moda. Sarà l'occasione per conoscere da vicino l'attività di sarti, stilisti, orafi, designer, impiraresse, profumieri, vetrai, decoratori, calzolai, tipografi, ceramisti, artigiani della carta, fiorai, grafici. E per entrare nelle loro botteghe: da oggi a domenica le porte di laboratori e atelier saranno aperte con visite gratuite su prenotazione, dando la possibilità di incontrare gli artigiani al lavoro. Saranno visitabili la sartoria del Teatro la Fenice e l'Atelier Martina Vidal a Burano. Molto fitto il carnet degli appuntamenti. Domani dalle 10 alle 16, il trabaccolo Il Nuovo Trionfo, in Punta della Dogana, accoglierà i visitatori a bordo.

IL CARTELLONE

Da oggi al 31, la presentazione della collezione limited edition di Tiziano Guardini, eco-designer (30 ottobre ore 19), con la Tessitura Bevilacqua. Mercoledì 28 sarà protagonista l'eleganza delle creazioni di Franco Puppato, il grande sarto che ha appena ricevuto il premio Arbiter, l'Oscar della sartoria italiana, all'Hotel Danieli, alle 16.30. La sfilata che celebra la carriera di Stefano Nicolao il 29 ottobre a Ca' Sagredo (ore 18.30), racconterà la storia di Venezia rievocando Cinecittà, Hollywood, il film Marco Polo fino ai red carpets internazionali. La sua sartoria rappresenta un tesoro inestimabile di storia del costume con migliaia e migliaia di modelli ispirati a tutte le epoche. Chiude la kermesse sabato 31 (Hotel Aman Venice, ore 17) la giornalista e scrittrice Luciana Boccardi. All'incontro presenti Roberto Papetti, direttore de "Il Gazzettino" e Arrigo Cipriani, che introdurrà l'ultimo libro della giornalista: "Burlesque – Dizionario surreale" (Ed. La Musa Talia). La manifestazione permetterà al pubblico, anche online (tutti gli eventi, i backstage e le interviste saranno raccontati attraverso i social network), di scoprire saloni, terrazze, giardini e suite degli hotel veneziani più belli, normalmente chiusi al pubblico. Gli eventi sono a ingresso libero con prenotazione obbligatoria, inviando una richiesta via mail a hello@veneziadavivere.com, mentre il programma completo si può consultare sul sito www.venicefashionweek.com. Verranno applicate le misure anti-Covid. Fashion Week è un progetto di VeneziadaVivere con il patrocinio del Comune di Venezia, in collaborazione con Tavolo Veneto della Moda, Associazione Piazza San Marco, Apritimoda, Do.Ve., Venice Photo Lab.

Laura D'Orsi

SARTO PREMIATO Franco Puppato

OSPITE INTERNAZIONALE Il sassofonista austriaco Wolfgang Putschnig

Jazz and Wine nel vivo tra Cormòns e il Collio

JAZZ

Un fine settimana di jazz, tra degustazioni e musica, immersi nel Collio friulano, con grandi maestri come il trio capitanato dal pianista israeliano Yaron Herman, un mito del jazz percussionista e polistrumentista Mino Cinélu, e ancora Daniele D'Agaro, Gianluca Petrella, Silvia Bolognesi, Wolfgang Pushnig, Simone Zanchini & Antonello Salis Duo, Kurt Rosenwinkel. Nonostante le misure antiCovid (due concerti annullati in Slovenia), prosegue il fine settimana di Jazz & Wine 2020, festival organizzato da Controtempo. Terza giornata, oggi, che culminerà alle 21.30 al Teatro Comunale di Cormòns con l'ensemble capitanato dall'austriaco Wolfgang Puschnig che in esclusiva presenta "Fulsome X". La giornata prenderà avvio alle 11 all'Abbazia di Rosazzo con Discantus Duo (Daniele D'Agaro e Mauro Costantini all'organo), per proseguire alle 16 a Villa Attems con Gianluca Petrella al trombone e Pasquale Mirra al vibrafono, tra jazz ed elettronica, e spostarsi alle 18.30 a Villa Nachini Cabassi con Silvia Bolognesi, contrabbassista. Cartellone fitto di ospiti internazionali con il duo di fisarmonicisti Simone Zanchini e Antonello Salis. E ancora, Gabrielli Mitelli in "The World Behind The Skin" nell'azienda agricola Magnas, fino all'atteso concerto concerto che chiude il sabato con Mino Cinelu & Luca Aquino in "Sula Madiana", alle 21.30 al Teatro di Cormons. Domenica, il duo Alípio Carvalho Neto e Gal Furlan a Villa Codelli di Mossa, con il trio franco-israeliano composto da Yaron Herman al piano, Florent Nisse al basso e Ziv Riavitz alla batteria a Villa Atems, per concludere alle 20.30 al Teatro di Cormons con il trio dello statunitense Kurt Rosewinkel (chitarra). Festival nel festival, la sezione Jazz & Taste curata da Eduardo Contizanetti. Infine i Concerti apertivo e il Round Midnight, musica e calici dal mattino a sera. Per abbonamenti e biglietti www.controtempo.org

Valentina Silvestrini

Weekend tra streghe e misteri Teatro e antichi riti in Veneto

LA RASSEGNA

Un festival tra reale e virtuale, tra fantasia e realtà, nel segno del brivido. Sarà un'edizione speciale quella 2020 del festival "Veneto: Spettacoli di Mistero", promosso per il dodicesimo anno da Regione e Unpli Veneto. L'edizione 2020 sarà adeguata alle normative anti-Covid. Saranno oltre un centinaio i racconti della tradizione ambientati tra piazze, ville, teatri, castelli, boschi e zone di mare, realizzati grazie ai volontari delle Pro Loco venete.

A partire dal fine settimana oggi e domani con i sette eventi provinciali prenderà il via la 12. edizione sotto la direzione artistica di Alberto Toso Fei (www.spettacolidimistero.it). Non mancano le novità "virtuali": l'Anteprima del Festival su piattaforma GoToMeeting. C'è poi l'Almanacco del mistero curato dal cantastorie Roberto "Popi" Frison, in diretta Facebook ogni sera alle 21 dal 31 ottobre al 30 novembre- Previsti due canali social (con hashtag #spettacolimistero e #ilvenetotistrega). «Per tutti gli ospiti che parteciperanno, in presenza o virtualmente, la rassegna si propone come un viaggio nel meraviglioso fascino nascosto del Veneto» – dice il presidente Unpli Veneto Giovanni Follador. Il programma spazia dalla riscoperta del passato medievale a Belluno, con draghi, musica, teatro e gastronomia, alla scoperta dei segreti custoditi nel Museo Civico di Santa Caterina a Treviso. Una passeggiata tra le calli veneziane accompagna alla ricerca delle voci degli spiriti che ancora riecheggiano nei dintorni delle prigioni del Palazzo Ducale, raggiunge la scala del Bovolo, la calle dei Assassini fino a Ca' Benedetto Marcello. A Verona, all'Arsenale per scoprire come la scuderia divenne la chiesa di San Francesco, mentre a Vicenza l'oratorio di San Nicola racconta vita e opere del santo. A Padova un itinerario alla scoperta degli ambienti di accoglienza di pellegrini e malati tra '300 e '700, da Prato della Valle all'Ospedale Giustinianeo, mentre a Rovigo burattini, streghe e fantasmi. (gb.m.)

Dalla borchie delle Rockstud di Valentino ai gommini Tod's tanti particolari si ingigantiscono per catturare l'attenzione

In grande

Maxi dettagli acchiappa-fan

TENDENZE

Pensare in grande aiuta. Ben lo sanno i creativi. Daniel Lee ha basato su questo il rilancio di Bottega Veneta e anche il suo definitivo lancio nell'olimpo degli stilisti più ammirati. Una volta arrivato alla guida della casa di moda del gruppo Kering ha preso un marchio di fabbrica come l'intrecciato in pelle per ingigantirlo e farlo assurgere a motivo decorativo pop. Risultato: un dettaglio di lusso appena sussurrato e lavorato quasi segretamente negli atelier in quel di Vicenza è diventato conosciuto, instagrammato e molto desiderato, tanto da far schizzare in alto le vendite di borse e scarpe caratterizzate da maxi fettucce di pelle sovrapposte in colori carichi a sottolineare meglio il messaggio.

L'ESPLOSIONE

Circa un mese fa Pierpaolo Piccioli ha presentato la collezione Valentino per la prossima primavera/estate. A catturare l'attenzione gli accessori con i fan dalla maison giubilanti per il ritorno delle Rockstud. Si tratta di una linea Valentino Garavani di dieci anni fa di borse e scarpe che hanno fatto il sold out e copiatissime da quasi tutti i produttori low cost con scarsi risultati. Erano caratterizzate da piccole borchie cuneiformi che ricordano il bugnato romano. Ora le dimensioni sono letteralmente esplose. Gli elementi metallici costellano ancora calzature, pochette e tracolle, ma in versione XXL. Perché un principio base per un'icona è la necessità di sapersi reinventare. Altrimenti il rischio di trasformarti in memorabilia è dietro l'angolo.

Un pensiero simile deve aver percorso la mente di Riccardo Tisci quando si è avvicinato a Burberry, storico marchio inglese. Il designer ha preso il check della griffe che appare all'interno dei famosi trench e lo ha portato allo scoperto, non prima di averlo passato alla lente d'ingrandimento. Per questo autunno/inverno sono arrivate giacche, completi e cappotti in un'allegra danza di tartan macro e amabilmente mixati tra di loro. Rimanendo in tema capispalla, la giacchina in tweed di Chanel ha fatto storia. Virginie Viard, nell'intento di conquistare le nuove generazioni e di dare nuova grinta a ciò che fu, ha proposto per la bella stagione lo stesso capo, ma bold. Quel capo un po' accostato con discrezione a una camicetta e a un filo di perle è diventato un giubbotto da indossare anche coi jeans boyfriend. Da Dolce&Gabbana è stato sovradimensionato il corpetto, che si sfoggia sopra camicie o maglioni. Un'altra icona come il gommino di Tod's è approdato dalla suola delle calzature alle borse. Il modello Signature, una delle novità di questa stagione, ha il pellame marchiato da un motivo matelassé che ricorda proprio il famoso segno distintivo dei mocassini.

GLI ACCESSORI
A sinistra, maxi borchie sulla borsa di Valentino Garavani Sopra, la Tod's Signature Timeless che richiama i gommini del brand e il sandalo intrecciato di Bottega Veneta

TRASFORMAZIONI

Fendi ha mandato in passerella delle maxi shopper della sua boutique e da qualche anno Max Mara ha dato nuovo significato al termine pochette con la sua Pasticcino bag, grande molto più della solita borsetta a mano. La camicia maschile azzurra o a righe è diventata abito per lei da N°21 e da Michael Kors, mentre Jonathan Anderson ha giocato col macro per la collezione spring/summer di Loewe sia nei materiali (enormi) forniti a supporto della presentazione, sia con maxi nodi decorativi degli abiti.

«Venti anni fa Naomi Klein, nel suo saggio *No Logo*, raccontava del culmine del successo per i marchi negli anni Ottanta e poi della crisi nel decennio successivo a causa di una scarsa credibilità in tema di etica - spiega Marco Pedroni, sociologo della moda - I brand hanno provato a ricostruire con il trendwatching, ovvero ispirandosi ai consumi di strada, e col recupero dell'heritage, cioè l'artigianalità e le tradizioni vere o presunte. Massimizzando alcuni dettagli storici cercano di rafforzare la loro identità, senza fossilizzarsi sul logo. Si tratta di usare la parte per il tutto: rafforzando una cercano di ridare vigore al resto. In più puntano sull'autenticità, la stessa che ci fa seguire un influencer rispetto a un altro: la maison sembra mostrare dettagli intimi con un grandangolo, portando alla luce ciò che prima era nascosto».

CON DANIEL LEE IL FAMOSO INTRECCIATO DI BOTTEGA VENETA PRENDE LA SCENA PER DECORARE BORSE E SCARPE IN MODO POP

Anna Franco

Da Michael Kors la camicia diventa abito. Sopra, il motivo tartan Burberry va all'esterno

Puglisi vicino alla direzione creativa di Cavalli

LO STILISTA

C'è movimento di poltrone da Roberto Cavalli. Alla direzione creativa, dopo insistenti rumors, messaggi cifrati su Instagram e "no comment" da parte dell'azienda, appare sempre più certa la nomina di Fausto Puglisi, che va ad aggiungersi a quella di Ennio Fontana in qualità di direttore generale. Il marchio, passato a fine 2019 nelle mani del miliardario Hussain Sajawani, fondatore e presidente del colosso del real estate di Dubai Damac properties, con Puglisi traccerebbe un futuro stilistico legato al mondo delle star. Nato a Messina, lo stilista si trasferisce in America nel 1999. È qui che affina la sua estetica che lo conduce a dare vita al brand che porta il suo nome una volta tornato in Italia e che oggi è conosciuto per un'immagine strong, tra oro, decori, colori vivaci, amata da star internazionali come Beyoncé, Nicki Minaj, Madonna. Da Cavalli il ruolo di direttore creativo è rimasto vacante da quando Paul Surridge ha lasciato lo scorso anno, dopo essere succeduto a Peter Dundas, e le ultime collezioni sono state progettate dal team creativo interno. La collaborazione con il marchio sarebbe la sua seconda direzione creativa di un marchio, a parte quello personale, dopo quella di Ungaro con il quale, nel 2013, ha debuttato a Parigi.

Veronica Timperi

Fausto Puglisi, 44 anni

Nuova sfida per le sfilate La collezione di Miglionico

IL PUNTO

Bisogna pur dire che "Chi è chi?" in questo tempo difficile scandito da rinunce e differimenti dettati da considerazioni di prudenza per non cadere nella trappola dell'illusione che tutto sia come prima, è una sigla con la quale bisogna fare i conti. Certo, non tutto è più come prima, anzi, niente è davvero "come prima", ma per fortuna esistono i temperamenti felici che riescono a superare ogni perplessità e a continuare la vita. Perché di questo si tratta: continuare la vita. Lo abbiamo visto ieri sera, giovedì, in differita su You Tube (oltre 37 mila video online, 5 milioni di subscrivers, 1 miliardo di visualizzazioni realizzate solo negli ultimi 12 mesi) con la riproposta dei "Chi è chi Awards" che ci ha fatto assistere alla ripresa della premiazione avvenuta a Milano - come ogni anno ma in streaming e riproposta ora per consentirci di sentire che la moda è viva, sofferente, ma viva.

IL PROGETTO

Di fatto le forze operative della moda griffata non si fermano, e non si ferma nemmeno l'alta moda che - come sappiamo - da anni in Italia non gode di buona accoglienza da parte delle istituzioni decise a eliminarla dal nostro paese per regalarla esclusivamente alla Francia che presenta due volte all'anno la sua settimana d'haute couture inglobando anche tante eccellenze italiane. Non tutti gli operatori dell'alta moda, i sarti a lettere maiuscole, hanno però i mezzi per poter trasferire le loro presentazioni a Parigi. Alta Roma, adeguandosi all'input che viene dall'alto, dai poteri forti, non ha osato eliminare completamente le presenze di alta moda, ovvero di moda costruita esclusivamente in sartori. Ma l'arte, la fantasia che per fortuna non muore a comando di alcuno, resiste ed ecco che di tanto in tanto qualche firma eccellente spunta con sfilate, video, capsule come quella che ha visto l'opera di Michele Miglionico in scena a Sorrento, in quella meravigliosa costruzione di Zaha Hadid che è la Stazione Marittima. Madrina dell'evento organizzato da Ifta (Indipendent Talent Association) dedicato a varie sfaccettature della moda e dell'artigianato selezionate in otto regioni del Sud, è stata Michela Zio, e momento di eccezionale bellezza la sfilata fior da fiore di Miglionico tutta rivolta a un'estate leggera, forse per contrastare il clima di pesantezza che ci domina. Sarà il tulle, impiegato per sottogonne svasate e volanti a dominare il guardaroba anche pr il giorno, usato come elemento di leggerezza dominante l'ispirazione offerta al grande arto - Il vero erede di Fausto Sarli - dal corset-dress della tradizione popolare lucana per gli abiti che le donne per le feste. Oltre all'irrinunciabile bianco e nero Miglionico gioca magistralmente per la primavera-estate 2021 con i colorii tenui, il giallo pulcino, il rosa, il verde pallido per una moda "possibile", bellissima e senza eccessi. Forse questa è una delle caratteristiche che il tempo di coronavirus ci consegna: evitare gli eccessi, cercare un ritorno positivo alla semplicità, sia pure con quel tocco che l'alta moda sa consentire. Tra le firme italiane di alta moda, non va dimenticata la grande sartoria a mano di Raffaella Curiel. Di lei sentiremo parlare presto, con quella grinta che da sempre ha caratterizzato il suo verbo prima in passerella, oggi in streaming. Qualcosa nell'aria si muove. La vita continua. Mettiamocelo bene in testa!

PER L'ESTATE 2021 LO STILISTA RILANCIA IL TULLE CON COLORI ALLEGRI DAL GIALLO PULCINO AL VERDE ACQUA

PROTAGONISTA **Michele Miglionico**

Luciana Boccardi

COVID

Allo Spezia positivi un giocatore e due dirigenti

Un calciatore e due dirigenti dello Spezia positivi all'ultimo ciclo di tamponi. L'annuncio del club: tutti asintomatici. La squadra di Italiano (foto) la scorsa settimana aveva dovuto affrontare la positività di Marchizza e Maggiore. Il Parma ha invece annunciato la positività di un membro dello staff.

L'EUROMILAN APRE COL TRIS

▶Europa League: successo dei rossoneri nell'esordio a Glasgow Lasciano sfogare il Celtic, poi lo colpiscono con Krunic e Diaz

▶Nel secondo tempo la squadra di Pioli gestisce il vantaggio Accorcia Elyounoussi, chiude Hauge. Per Ibra prova da leader

CELTIC	1
MILAN	3

CELTIC GLASGOW (3-5-2): Barkas 6; Welsh 5 (46' Elyounoussi 6.5), Duffy 5, Ajer 6; Frimpong 5.5, Ntcham 6, Brown 5 (64' Rogic 6), McGregor 5, Laxalt 6 (77' Taylor 6); Ajeti 5 (77' Klimala 6), Griffiths 5 (46' Christie 6.5). A disp. Bain, Hazard, Soro, Henderson, Turnbull, Dembelé. All. Lennon 5.5
MILAN (4-2-3-1): Donnarumma 6.5; Dalot 6, Kjaer 6.5, Romagnoli 6.5, Hernandez 7; Kessie 7 (66' Bennacer 6), Tonali 5.5; Castillejo 6.5 (79' Saelemaekers 7), Krunic 7, Brahim Diaz 7 (79' Hauge 7); Ibrahimovic 7 (66' Leao 5.5). A disp. A. Donnarumma, Tatarusanu, Calabria, Kalulu, Conti, Maldini, Colombo. All. Pioli 7
Arbitro: Jug (Slovenia) 5.5
Reti: 14' Krunic, 42' Brahim Diaz, 76' Elyounoussi, 92' Hauge
Note: ammoniti Laxalt, Tonali, Donnarumma, Christie e Saelemaekers

PRIMO GOL IN ROSSONERO Ibra e compagni festeggiano il primo gol di Krunic, a segno di testa

Dal derby all'Europa, il risultato non cambia: il Milan di Stefano Pioli prosegue nella propria marcia. Il debutto nella prima fase dell'Europa League è con il successo a Glasgow 3-1 contro il Celtic, che invece non trova in Coppa il riscatto per il ko nella stracittadina più famosa di Scozia, l'Old Firm contro i Rangers. Cambiare cinque titolari non presenta il conto a Pioli, che ricava proprio da due "seconde linee" le reti che nel primo tempo ipotecano i tre punti: al quarto d'ora Rade Krunic trova il primo gol in rossonero, poi poco prima dell'intervallo Brahim Diaz raddoppia, sfruttando una fase contemplativa della difesa del Celtic. Il Milan tocca così le dieci gare consecutive con almeno due gol a segno, una sequenza che mancava da 56 anni. E ora nel girone H di Europa League, i rossoneri guidano assieme al Lilla, che vince a Praga contro lo Sparta, prossimo avversario del Milan. Autori delle reti a parte, Pioli sorride per la prova a tutto campo di Ibrahimovic, fatta persino di recuperi nella propria area, mentre Kessie in mezzo e Theo Hernandez a sinistra si confermano certezze.

Da rivedere Tonali, ancora indietro e beffato da Elyounoussi sull'1-2, e Diogo Dalot, forse penalizzato dall'emozione del debutto e dalla voglia, al suo cospetto, dell'ex di turno Diego Laxalt. Da qui riparte il Milan che lunedì giocherà al Meazza contro la Roma, ancora senza Rebic e con ogni probabilità Calhanoglu, che alla vigilia del match di Glasgow è stato protagonista di un piccolo giallo. Il turco è uno dei big in scadenza – come Gigio Donnarumma e Ibrahimovic – e la richiesta di oltre sei milioni a stagione appare distante dalle possibilità del club. Eppure in una story su Instagram sulle pagine "Banditi Rossoneri", Calhanoglu avrebbe risposto a un messaggio privato con un "Tranquilli rinnovo" che poi è stato rimosso.

Il Celtic prova a far paura con la discesa iniziale di Ajer, difensore norvegese di prospettiva seguito proprio dal Milan: la sua giocata, al 5', genera il sinistro di Ntcham parato da Donnarumma. Ma basta poco, ai rossoneri, per smascherare un Celtic che ritrova Elyounoussi e Christie a mezzo servizio e non dispone – anche per il Covid-19 - di Forrest, Jullien, Bitton, Elhamed e soprattutto Edouard, e che in particolare soffre l'assenza del pubblico. Manca la spinta del Celtic Park – e fa specie l'entrata in campo sulle note di "You'll never walk alone" nel silenzio – e alla prima accelerazione il Milan passa: al 14', lo spunto di Castillejo a destra genera un cross dolce che Krunic devia in rete di testa.

UN KESSIE GIGANTE

L'aggressività iniziale degli scozzesi crolla e l'inferiorità a metà campo è soltanto teorica, perché Kessie giganteggia e gli attaccanti ripiegano spesso. Il bis diventa inevitabile e nasce, al 42', dal rinvio con le mani di Donnarumma: sull'out mancino, Brahim Diaz allunga per Ibrahimovic, che fa correre Theo Hernandez, sul cui cross arriva a rimorchio Brahim Diaz, che evita McGregor e punisce un Celtic fermo sulle gambe. Troppo facile, il primo tempo, e così il Milan abbassa la guardia, e i cambi in vista della Roma - con il riposo per Kessie e Ibrahimovic – fanno perdere personalità e metri. Dopo le conclusioni alte di Laxalt ed Elyounoussi, è quest'ultimo a segnare di testa su corner di un altro nuovo entrato, Christie. Ma nel finale, il Milan si chiude bene e segna il tris al 92' con Hauge su imbucata di Saelemaekers: è il primo gol del norvegese in rossonero.

Loris Drudi

Le altre partite

Gli olandesi dell'Az battono il Napoli grazie al catenaccio Roma di rimonta

Dici Olanda e pensi al bel gioco. Invece l'Az Alkamaar sbanca il San Paolo, nel primo turno del girone di Europa League, con un italianissimo catenaccio. Gli ospiti, arroccati nella loro area di rigore, piazzano un solo contropiede e realizzano il gol del successo. Evidentemente l'ha studiata bene la partita il tecnico degli olandesi Slot, conscio del fatto che agli azzurri non bisogna lasciare spazi in attacco. Il Napoli ha tentato di scardinare in tutti i modi il bunker costruito dagli avversari, ma nel primo tempo ha costruito una sola vera occasione da gol, fallita da Mertens. Nella ripresa Osimhen è andato due volte vicino alla conclusione decisiva. La svolta è giunta con un'azione sulla fascia destra: De Wit, lasciato solo dalla difesa partenopea, ha concluso con un diagonale vincente. Sterile l'assedio finale del Napoli.
Buona invece la prima della Roma che vince di rimonta 2-1 in Svizzera sullo Young Boys con le reti di Bruno Peres e Kumbulla. Con il massiccio turnover di Fonseca (9 cambi rispetto alla partita col Benevento) i giallorsssi hanno stentato nel primo tempo (al rigore di Same al 14' ha risposto Peres al 24'). Cambio di passo nella ripresa con l'ingresso dei titolari e il gol del successo firmato al 29' da Kumbulla.

Il governo boccia la riforma dello sport: «Troppe criticità»

▶Il Dipartimento affari giuridici: «Poca chiarezza, il testo eccede la delega»

IL CASO

ROMA «Eccesso di delega», «Numerose criticità redazionali» e poi ancora «poca chiarezza dei contenuti e del linguaggio normativo». Con queste spiegazioni il Dagl (Dipartimento Affari Legislativi e Giuridici della Presidenza del Consiglio) boccia senza se e senza ma il Testo Unico della legge delega presentato dal ministro dello sport Vincenzo Spadafora (ieri ha formalizzato la richiesta di calendarizzarla in pre consiglio dei ministri del 29 ottobre). Un testo oggetto di confronto con le altre forze politiche di maggioranza e soprattutto di aspra battaglia con Coni e federazioni sportive. Cinque pagine contenenti 20 punti che scandagliano la riforma (va detto però che il parere si riferisce a una bozza inviata lo scorso 12 ottobre e non sulla nuova inviata ieri) su cui ora bisognerà nuovamente intervenire. Il documento, inviato al Dipartimento dello sport mercoledì, per conoscenza è stato spedito anche alla Presidenza del Consiglio all'agenzia del demanio e a tutti i ministeri. Una bocciatura urbi et orbi e che di fatto smonta la riforma nella sua essenza. In particolare sono i poteri del nuovo Dipartimento per lo sport (che Spadafora avrebbe già creato a Palazzo Chigi) ad essere messi fortemente in discussione. Come si legge al punto 5 «suscita perplessità la mole di nuove competenze che gli vengono assegnate» e che rischia di diventare «un dicastero a sé invece di restare una struttura della Presidenza del Consiglio». Tradotto gli verrebbe assegnato troppo potere rispetto a una legge delega che originariamente prevedeva solo un «mero riordino del Coni». Nel punto 1 si sottolinea che il Testo Unico "non si limita a riordinare il Coni e la disciplina di settore, ma si estende a tutti i profili che interessano latamente l'ordinamento sportivo, fuoriuscendo dalla delega almeno secondo un'interpretazione letterale». Tra gli altri temi caldi c'è quello descritto al punto 3 che riguarda «un trasferimento (da Sport e Salute al Coni) di beni, risorse umane e strumentali» e la legge delega non prevede «passaggi di personale e di beni». Critico anche il punto 9 che in riferimento all'articolo 50 (Ripartizione dei contributi pubblici) «che l'attuazione dei criteri dettati dall'Autorità politica oltrepassi il dettato della norma base che riconosce solo al Coni l'individuazione dei principi generali per la ripartizione di tali risorse».

BOCCIATURA Vincenzo Spadafora, ministro dello sport

LA REAZIONE DEL MINISTRO SPADAFORA: «RILIEVI GIÀ AFFRONTATI, FORSE QUALCUNO INTENDE SOLLEVARE UN POLVERONE»

COSA SUCCEDE ORA?

Si sottolinea anche che in quanto "Testo unico" dovrebbe essere sottoposto al parere del Consiglio di Stato. Dal Ministero fanno sapere che alcuni rilievi sono già superati in bozze successive e altri lo saranno con ulteriori chiarimenti. Il ministro Spadafora non si arrende, la delega scade a novembre: «Forse qualcuno vuol sollevare un polverone. Quelli del Dagl sono rilievi tecnici molto circoscritti, che già in queste ore sono stati affrontati e verranno risolti definitivamente nei prossimi giorni».

Emiliano Bernardini

CROLLA NIBALI, UNA ROSA PER TRE

▶Lo Stelvio rivoluziona la classifica al Giro: Kelderman nuovo leader, con 12" su Hindley vincitore della tappa

▶In 15 secondi, con il duo della Sunweb, anche Geoghegan Hart. Lo Squalo perde quasi 5 minuti: «C'è un ricambio generazionale»

CICLISMO

Lo Stelvio rivoluziona la classifica del Giro d'Italia portando in maglia rosa Wilco Kelderman in quella che l'olandese ha definito «la corsa più dura della mia vita» ma concedendo ottime chance anche ai principali protagonisti della diciottesima tappa, il vincitore Jai Hindley e Tao Geoghegan Hart, giunti assieme al traguardo dopo sei ore e tanta salita nelle gambe. Hindley, 24enne australiano, aveva impressionato nella tappa di Piancavallo, tirando per tutta la salita in favore del capitano Kelderman, con Geoghegan Hart che dopo essere rimasto sempre a ruota del duo Sunweb si era imposto allo sprint. Ieri Hindley si è preso la rivincita, non tirando un metro e fulminando sul traguardo il britannico dal cognome complicato, tanto che sul suo sito ha inserito un file audio con l'esatta pronuncia ("Gay-gan Hart"). Così in classifica generale, a tre tappe dalla fine, sembrano essere rimasti solo in tre a giocarsi il successo finale, con Kelderman che ha 12" di vantaggio su Hindley e 15" su Geoghegan Hart; distacchi minimi, con la nuova maglia rosa che ieri ha perso 2'18" dal compagno di squadra e dall'uomo della Ineos Grenadiers guidato dall ds Matteo Tosatto, perdendo molto terreno sulla salita finale dopo essere riuscito a lungo a restare sotto il minuto nella seconda parte dell'ascesa agli oltre 2700 metri dello Stelvio (scenario semplicemente meraviglioso). Nel dopogara i due compagni di squadra hanno glissato sul fatto che il (presunto) gregario non abbia aiutato il capitano, puntando sul risultato ottenuto, in effetti notevole, essendo arrivata la vittoria nella tappa più ambita e l'uno-due in classifica generale.

IN DIFFICOLTÀ ANCHE IL PORTOGHESE ALMEIDA CHE LASCIA IL COMANDO DELLA CORSA DOPO DUE SETTIMANE

STRATEGIE

Di certo Hindley dei tre è il meno forte a cronometro, di conseguenza non è da escludere un attacco domani al Sestriere nell'ultima prova in linea, comunque impegnativa nonostante sia stata ridisegnata rispetto al percorso originario. In ogni caso è molto probabile che il podio del Giro si deciderà nell'ultima sfida a Milano, che non vedrà fra i candidati Vincenzo Nibali, visto che le sue speranze si sono spente sullo Stelvio. I quasi 5' di ritardo da Hindley certificano che, come dice lui stesso, «gli altri vanno più forte di me, non ci sono giustificazioni, è in atto un ricambio generazionale, in pochissimi hanno la mia età». Come dire che questo potrebbe essere stato l'ultimo grande giro con il 36enne della Trek Segafredo partito per fare classifica. Assieme a Nibali è arrivato l'ex maglia rosa Almeida, uno dei primi a perdere contatto nel momento in cui Sunweb e Ineos hanno effettuato il forcing. Il portoghese lascia così la vetta dopo quindici tappe scendendo al quinto posto a oltre 2' da Kelderman, superato in classifica anche da Bilbao. Oggi è in programma la Morbegno-Asti, tappa adatta ai velocisti ma con due variabili importanti, ovvero la lunghezza (258 km) e la pioggia, che dovrebbe cadere per tutta la giornata. Al via non ci sarà il trevigiano Manuele Boaro, ritiratosi a causa di una caduta. Intanto ulteriori 484 test effettuati tra martedì e mercoledì hanno rilevato una positività al Covid-19, quella di un membro dello staff dell'Astana.

Bruno Tavosanis

OLANDESE Wilco Kelderman, nuova maglia rosa

Le classifiche

Ordine di arrivo 18ª tappa

1	J. Hindley	Aus	6h03'03"
2	T. G. Hart	Gbr	s.t.
3	P. Bilbao	Spa	a 0'46"
4	J. Fuglsang	Dan	a 1'25"
5	W. Kelderman	Ola	a 2'18"
6	P. Konrad	Aut	a 4'04"
7	J. Almeida	Por	a 4'51"
8	V. Nibali	Ita	s.t.
9	H. Pernsteiner	Aut	s.t.
10	F. Masnada	Ita	a 4'55"
11	Majka	Pol	a 6'43"
13	Pozzovivo	Ita	a 8'17"

Classifica generale

1	W. Kelderman	Ola	77h46'56"
2	J. Hindley	Aus	a 12"
3	T. G. Hart	Gbr	a 15"
4	P. Bilbao	Spa	a 1'19"
5	J. Almeida	Por	a 2'16"
6	J. Fuglsang	Dan	a 3'59"
7	P. Konrad	Aut	a 5'40"
8	V. Nibali	Ita	a 5'47"
9	F. Masnada	Ita	a 6'46"
10	R. Majka	Pol	a 7'28"

Giro d'Italia

L'Ego-Hub

Rugby

L'Italia rivoluziona l'asse strategico Rinviate Serie A e B, Zanovello positivo

L'Italia cambia la direzione strategica. Per il primo recupero del 6 Nazioni, domani a Dublino con l'Irlanda (ore 16.30, Dmax), il ct Franco Smith fa dei cambiamenti importanti per il gioco. Affida la maglia numero 10 a Paolo Garbisi, trevigiano ex Petrarca, stellina dell'Under 21 azzurra, reduce da un debutto convincente in Pro14. Gli sarà affiancato il mediano di mischia Marcello Violi, che ha superato i postumi di un grave infortunio e indosserà la maglia che probabilmente sarebbe stata affidata all'esordiente Varley se quest'ultimo non fosse risultato positivo al Covid. Altra novità tattica Polledri numero 8, con Steyn che slitta flanker. Otto i titolari del Treviso, che stasera alle 21.15, imbottito di stranieri, affronta a Monigo gli Scarlets nel terzo turno di Pro14. Questa la formazione dell'Italia: Hayward; Padovani, Morisi, Canna, Bellini; Garbisi, Violi; Polledri, Steyn, Negri; Cannone, Lazzaroni; Zilocchi, Bigi, Fischetti. Panchina: Lucchesi, Ferrari, Ceccarelli, Sisi, Meyer, Mbandà, Braley e Mori.

Intanto la Fir (positivo il consigliere padovano Roberto Zanovello) ha deciso di rinviare per Covid l'inizio dei campionati nazionali e regionali seniores e juniores, ad eccezione del Top 10 che scatterà il 31 ottobre. La serie A slitta al 22 novembre, la B al 29.

Agenda

METEO

Perturbazione al Nord e in Toscana, sole al Sud.

DOMANI

VENETO
Giornata con tempo spiccatamente instabile con precipitazioni possibili su gran parte delle province, localmente temporalesche.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da una maggior probabilità di piogge sul Trentino, sull'Alto Adige le precipitazioni si alterneranno a schiarite soleggiate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà contraddistinta da un tempo spiccatamente instabile con precipitazioni possibili su gran parte delle province, localmente temporalesche.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iLMeteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	15	Ancona	16	21
Bolzano	14	17	Bari	13	24
Gorizia	15	17	Bologna	14	17
Padova	14	17	Cagliari	17	23
Pordenone	13	17	Firenze	14	19
Rovigo	14	18	Genova	15	18
Trento	12	18	Milano	14	17
Treviso	14	18	Napoli	15	20
Trieste	16	19	Palermo	18	24
Udine	12	17	Perugia	11	17
Venezia	15	18	Reggio Calabria	17	25
Verona	13	17	Roma Fiumicino	16	21
Vicenza	13	17	Torino	12	17

Programmi TV

Rai 1
- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.45 **Unomattina** Attualità
- 9.55 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.03 **Previsioni sulla viabilità** Attualità
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show.
- 21.25 **Tale e quale show** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Vincenzo Salemme
- 24.00 **TV7** Attualità
- 1.05 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
- 13.50 **Tg2 - Sì, Viaggiare** Attualità
- 14.00 **19ª tappa: Morbegno - Asti. Giro d'Italia** Ciclismo
- 15.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
- 16.30 **Processo alla Tappa** Ciclismo
- 17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
- 18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
- 18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.40 **Castle** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Mark Harmon, Lauren Holly
- 22.10 **The Rookie** Serie Tv
- 23.00 **Drugs - Sostanze tossiche** Documentario
- 0.05 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
- 0.35 **Maps to the Stars** Film Commedia

Rai 3
- 10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
- 11.00 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
- 15.50 **TGR - Leonardo** Attualità
- 16.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 16.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 16.20 **Rai Parlamento** Attualità
- 16.25 **Gli imperdibili** Attualità
- 16.30 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.25 **Tutto su mia madre - Storie di un amore unico** Doc.
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Titolo V** Attualità. Condotto da Francesca Romana Elisei, Roberto Vicaretti. Di Alessandro Renna

Rai 4
- 6.35 **Private Eyes** Serie Tv
- 8.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 8.50 **MacGyver** Serie Tv
- 10.20 **Gli imperdibili** Attualità
- 10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
- 11.10 **X-Files** Serie Tv
- 12.50 **Rosewood** Serie Tv
- 14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
- 15.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 15.55 **Private Eyes** Serie Tv
- 17.25 **MacGyver** Serie Tv
- 18.55 **Rosewood** Serie Tv
- 20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Warrior** Serie Tv. Con Andrew Koji, Olivia Cheng, Jason Tobin
- 22.25 **Warrior** Serie Tv
- 23.15 **Avengement - Missione vendetta** Film Azione
- 0.45 **Wonderland** Attualità
- 1.15 **X-Files** Serie Tv
- 2.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 2.50 **Strike Back: Retribution** Serie Tv
- 4.20 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga

Rai 5
- 9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 10.00 **L'Amico Fritz** Musicale
- 11.35 **Save The Date** Documentario
- 12.35 **The Art Show** Documentario
- 13.20 **Ritorno alla natura** Doc.
- 13.50 **Wild Italy** Documentario
- 14.40 **I grandi ballerini della natura** Documentario
- 15.30 **Il club dei suicidi** Teatro
- 16.55 **Concerto: Alan Gilbert e Sol Gabetta** Musicale
- 18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.40 **Gli imperdibili** Attualità
- 18.45 **Piano Pianissimo** Doc.
- 19.00 **Save The Date** Documentario
- 19.30 **I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado** Documentario
- 20.20 **Vienna: impero, dinastia e sogno** Documentario
- 21.15 **Art Rider** Documentario
- 22.10 **Art Night** Documentario
- 23.05 **Save The Date** Documentario
- 23.35 **Terza pagina** Attualità
- 0.15 **Barry White - Let The Music Play** Documentario
- 1.15 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
- 6.00 **Mediashopping** Attualità
- 6.20 **Finalmente Soli** Fiction
- 6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
- 7.05 **Stasera Italia** Attualità
- 8.00 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.05 **Major Crimes** Serie Tv
- 10.10 **Carabinieri** Fiction
- 11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
- 16.15 **Berretti verdi** Film Guerra
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
- 0.45 **Motive** Serie Tv

Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
- 16.10 **Pillola Gf Vip** Società
- 16.20 **Il Segreto** Telenovela
- 17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
- 21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
- 1.00 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1
- 6.40 **Sorridi, Piccola Anna** Cartoni
- 7.10 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
- 7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
- 8.10 **Heidi** Cartoni
- 8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
- 10.30 **The mentalist** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **I Simpson** Cartoni
- 15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 16.20 **The Middle** Serie Tv
- 17.10 **Friends** Serie Tv
- 18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 20.25 **CSI** Serie Tv
- 21.25 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità. Condotto da Roberto Giacobbo
- 0.30 **Disconnessi On The Road** Viaggi

Iris
- 6.05 **Via zanardi, 33** Serie Tv
- 6.50 **Ciaknews** Attualità
- 6.55 **A-Team** Serie Tv
- 7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.30 **I prepotenti** Film Commedia
- 10.35 **Lo squalo** Film Azione
- 13.00 **All Things To All Men** Film Poliziesco
- 14.45 **Excalibur** Film Avventura
- 17.25 **Congo** Film Avventura
- 19.15 **A-Team** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Coraggio... fatti ammazzare** Film Poliziesco. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Sondra Locke, Bradford Dillman
- 23.25 **Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan** Film Poliziesco
- 1.50 **Excalibur** Film Avventura
- 4.05 **Ciaknews** Attualità
- 4.10 **All Things To All Men** Film Poliziesco
- 5.30 **Marechiaro** Film Drammatico

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 6.55 **Case in rendita** Case
- 7.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 9.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.45 **Buying & Selling** Reality
- 12.45 **Brother vs. Brother** Arredamento
- 13.40 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
- 16.20 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
- 17.20 **Buying & Selling** Reality
- 18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.20 **Affari al buio** Documentario
- 20.20 **Affari di famiglia** Reality
- 21.25 **La Bonne** Film Erotico. Di Salvatore Samperi. Con Florence Guérin, Katrine Michelsen, Cyrus Elias
- 23.00 **Sex Life** Documentario
- 0.05 **Io, sex robot** Documentario

Rai Scuola
- 12.10 **La scuola in tv**
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 13.00 **English Up** Rubrica
- 13.10 **Inglese** Rubrica
- 13.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 14.30 **Memex** Rubrica
- 15.00 **Progetto Scienza**
- 15.30 **Speciali Raiscuola 2020**
- 16.00 **Enciclopedia infinita**
- 17.00 **Educazione: domande snack**
- 17.10 **Speciali Raiscuola 2020**
- 18.00 **Spoon River Anthology** Teatro

DMAX
- 8.00 **A caccia di tesori** Arredamento
- 9.50 **Dual Survival** Documentario
- 11.40 **Nudi e crudi** Reality
- 13.40 **Banco dei pugni** Doc.
- 15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
- 16.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 17.45 **Life Below Zero** Doc.
- 19.35 **Nudi e crudi** Reality
- 21.20 **Mega trasporti** Doc.
- 22.15 **Mud War - A prova di fango** Avventura
- 23.15 **I segreti delle strutture** Doc.
- 0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà** Attualità
- 17.00 **Senti chi mangia** Cucina
- 18.00 **The Good Wife** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
- 1.00 **Tg La7** Informazione
- 1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8
- 12.00 **TG8** Informazione
- 12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
- 14.00 **Intenzioni nascoste** Film Thriller
- 15.45 **Amore in safari** Serie Tv
- 17.30 **Vite da copertina** Doc.
- 18.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
- 19.30 **Cuochi d'Italia - All Stars** Show
- 20.35 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
- 21.30 **X Factor** Talent
- 23.55 **MasterChef Italia** Talent
- 2.40 **Tre uomini e una pecora** Film Commedia

NOVE
- 13.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
- 15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
- 16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
- 18.00 **Professione assassino** Società
- 19.00 **Little Big Italy** Cucina
- 20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
- 22.45 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
- 23.55 **Fratelli di Crozza** Varietà
- 0.50 **Airport Security Spagna**

7 Gold Telepadova
- 10.45 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Chrono GP** Automobilismo
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Tutti in campo** Calcio
- 23.00 **La sparatoria** Film Western
- 0.40 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
- 16.00 **Telefruts** Cartoni
- 16.30 **Tg Flash** Informazione
- 18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
- 21.00 **Lo sapevo!** Quiz
- 22.00 **Community FVG** Rubrica
- 22.30 **Screenshot** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
- 10.00 **Tg News 24** Informazione
- 10.30 **SI-Live** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
- 19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
- 19.30 **Fvg a Tavola** Rubrica
- 20.30 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Gli Speciali del Tg. Vaccino e Farmaci anti Covid-19** Attualità
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Siamo arrivati all'ottavo segno dello zodiaco, quello delle conclusioni, della rinascita e molti di voi ancora non hanno trovato l'amore! Com'è possibile dopo mesi di Venere positiva e Marte nel segno sempre più appassionato. Avete molto in comune con Scorpione ma senz'altro non possedete i suoi tormenti. Questo giorno nasce con Sole tornato positivo, Luna contraria la mattina ma nel pomeriggio va in Acquario e diventa primo quarto: ottima per gli incontri! Amore meraviglioso nel week end, ma altre prove nella professione, prima di sentirvi realizzati. È la vita che va presa con animo meno pesante.

Toro dal 21/4 al 20/5
Con lo Scorpione, che significa che il transito del Sole è in opposizione al vostro Urano, iniziano i problemi che non sarete voi a provocare o a volere. Cose che capitano in certe stagioni dell'anno e della vita. Questo aspetto, come abbiamo scritto un anno fa, anche nel nostro oroscopo del 2020, torna a distanza di anni. Certo non tocca solo voi, che anzi avete buone armi per affrontare i collaboratori, i superiori, l'ambiente nel suo complesso. La riuscita, forse dopo passaggi difficili, arriva. Corrono maggiori rischi i nativi di mezza età. Oggi Luna primo quarto impone una partenza molto cauta.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Siete sempre voi vivaci figli di Mercurio con l'argento vivo addosso, nonostante quello che ci sta capitando? Allora lanciatevi in un'impresa professionale-affaristica, rinnovamento dell'attività, casa (pure dei figli), assaporate nuove avventure amorose... In questa terza parte di ottobre che inizia con Sole in Scorpione e primo quarto in Acquario siete protagonisti. Venere ancora dispettosa con coppie di vecchia data, provoca debolezza alle donne, disturba la digestione, perfetta per chiudere situazioni che non vanno. Coppie innamorate eros vivace e qualche divergenza. Pazienza con i collaboratori.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Certi problemi coniugali-sentimentali continuano, ma ora c'è volontà di risolverli, ci sono pianeti che aiutano a trovare serenità e passione. È il primo giorno dello Scorpione, segno d'acqua, "domicilio" della fortuna e dell'amore. Appoggiata dalla fortuna nel pomeriggio Luna torna favorevole pure per questioni professionali e lavorative, vi accompagnerà sino a fine mese. Ottobre chiude con una spettacolare Luna piena in Toro. Un po' scolastici nel lavoro ma bravi, non c'è ancora il "boom" che vi aspettate da quando vi siete inoltrati nella giungla del vostro ambiente, piena di animali pericolosi.

Leone dal 23/7 al 22/8
Nelle prossime 4 settimane sino al 21 novembre ricordatevi che non siete il Sole, anche se vostro padre zodiacale. Siate più disponibili ad ascoltare gli altri. Come ogni anno il mese dello Scorpione richiama l'attenzione su famiglia, figli, parenti vicini, lontani. Inizio complicato per rapporti di lavoro, questioni d'affari causa primo quarto in Acquario, campo collaborazioni. Non entrate in polemiche che non vi riguardano, non impegnatevi con gente poco chiara, o che promette facili guadagni. Concedetevi 3 giorni di relax e aspettate fiduciosi Venere e Mercurio che si incontrano innamorati il 28.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Sole in Scorpione apre un mese felice per l'amore e molto positivo specie per la vostra attività professionale, iniziative d'affari, compravendite. L'ottimismo è un fatto concreto oggi stesso, nel pomeriggio, quando si forma primo quarto in Acquario, segno del vostro lavoro, e le sue novità, insomma il futuro. Pure il giorno 28, quando Venere va in Bilancia e si ritrova vicina a Mercurio, la stella del vostro successo splende con i grandi pianeti che assicurano pure ai nativi over 50 impensate possibilità di riscossa. Un po' fragili nella salute, per noie passate, programmate giorni meno movimentati.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ciao Sole! Il mese del compleanno si è concluso all'una di questa notte, quando il Sole è entrato in Scorpione, stamattina siete forse un po' stanchi. Succede, ma nel pomeriggio sarete illuminati da una bella Luna in Acquario (fortuna e amore). Torna un piccolo grande amore con il primo quarto, benaugurante pure per famiglia, figli, denaro. A proposito di cose finanziarie e lavoro, dal 28 Mercurio torna nel segno e Venere fa il suo ingresso dopo oltre un anno di assenza! Non sarete più soli nella corsa al successo, affermazione, neanche nella battaglia con 4 pianeti nemici, concluderete bene il 2020.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Buon compleanno! La vostra stagione inizia alle ore una, puntualissima come raramente accade, Luna e Mercurio nel vostro segno fanno prevedere un'ottima partenza del vostro mese, confermata dai 2 pianeti della fortuna, Venere e Giove. Ma può mancare un colpo di scena nella vostra avventurosa esistenza? No. Ecco primo quarto in Acquario nel pomeriggio, che richiama agli obblighi in famiglia, quadrato a Urano può creare tensioni nel matrimonio, agitazione. Situazioni che, però, alla fine portano nuovi entusiasmi nel lavoro, in amore. Sempre primi nelle gare passionali, possedete quel certo non so che...

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il primo significato del Sole in Scorpione: il vostro anno personale si avvia a conclusione, nei prossimi giorni farete un breve esame delle cose realizzate, e non, negli ultimi 12 mesi. Il 21 novembre inizia la vostra stagione di compleanno e vi anticipiamo che non sarà male. Ma già la settimana prossima avrete 2 graditi arrivi, Mercurio e Venere si congiungono in un punto molto felice del vostro cielo, fonte di forte passionalità grazie alla costante benevolenza di Marte. Oggi pomeriggio primo quarto in un segno che vi piace, Acquario, primo passo verso un'avventura di vita che trionferà nel 2021.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Sorprese! È la parola giusta per il primo giorno di Sole in Scorpione, transito creativo anche da solo, ma diventa più importante, e con risultati concreti in ogni campo, per la sollecitazione che manda a Saturno, Giove e Plutone. Venerdì di vera fortuna: il giorno inizia con Luna ancora nel segno, nel pomeriggio passa in Acquario, nasce il primo quarto nel campo dei beni personali. Crescono il patrimonio e le occasioni di successo, entro il giorno 28 cercate di concludere e ottenere il più possibile. Non rimandate nessuna questione di carattere legale. L'amore reclama la porzione di sex in sospeso.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Innamoramenti spettacolari. Questa potrebbe diventare la prima grande sorpresa del mese dello Scorpione, che inizia oggi e vi accoglie con il primo quarto di Luna nel vostro segno alle 15 e 23. È la fase più attesa pure dalle coppie sposate perché porta quella nota romantica che spesso manca nella quotidianità. Il Sole transita fino al 21 novembre nel settore più importante per il vostro successo professionale. Utile per eliminare ciò che non dà più soddisfazioni, per cercare nuove occasioni, persone. Avrete la fortuna di Mercurio e Venere che passano in Bilancia il 28, meno stress anche in famiglia.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Saturno pianeta del tempo. Giove l'uomo arrivato all'età del successo. Nettuno, vostro pianeta dei grandi cambiamenti. Urano... Tutti gli astri che incidono sulla storia della vostra vita sono da oggi più attivi per la nuova energia che viene dallo Scorpione. Segno d'acqua come il vostro, ma molto diverso nel carattere. Voi siete il mare, lui simboleggia le acque delle paludi, senza vita in apparenza ma quale universo in profondità! Questo vi chiedono le stelle da oggi al 21 novembre: profondità. Quando non siete sicuri, rimandate. Ripartirete con la vostra Luna lunedì, il 28 avrete un'altra fortuna.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 22/10/2020 LOTTO

Bari	70	31	13	7	89
Cagliari	71	72	5	37	13
Firenze	10	86	25	29	79
Genova	53	34	69	60	33
Milano	66	90	4	86	47
Napoli	89	71	31	5	32
Palermo	10	28	73	56	76
Roma	13	65	18	84	25
Torino	14	15	70	18	49
Venezia	35	78	23	32	18
Nazionale	2	43	32	64	84

SuperEnalotto — 21 16 1 43 36 37 — Jolly 27

Montepremi	57.852.876,72 €	Jackpot	54.009.847,32 €
6	- €	4	389,18 €
5+1	- €	3	28,43 €
5	53.802,41 €	2	5,17 €

CONCORSO DEL 22/10/2020

SuperStar — Super Star 44

6	- €	3	2.843,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.918,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«L'ITALIA STA PIAN PIANO SCOMPARENDO. SARÀ RIDOTTA A 28, 30 MILIONI DI ABITANTI MENTRE I NOSTRI COMPETITORI AVRANNO SEMPRE, FRANCIA, GERMANIA, REGNO UNITO, SUI 60 MILIONI»
Piero Angela

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La Chiesa

Papa Francesco non ha messo sullo stesso piano le unioni gay e i matrimoni: ma la svolta è storica

Roberto Papetti

Caro direttore,
mi riferisco alla notizia del riconoscimento da parte di papa Francesco delle unioni civili. Il tutto è stato presentato come se il Papa avesse dato il via libera ai matrimoni omosessuali. Niente di più fuorviante, infatti, basta leggere qualche paragrafo della "Amoris Laetitia" sul tema in questione, per capire che papa Francesco non intende assolutamente equiparare le unioni civili con il matrimonio fra uomo e donna. Inoltre, l'accenno alla telefonata che ha fatto ad una coppia di omosessuali italiani con tre figli vuole dire solo che il Papa ama tutti, non vuol dire minimamente, come si vuole far credere, che egli approvi adozioni gay e tanto meno le pratiche per arrivarci come "l'utero in affitto". I mass media (quasi tutti) invece hanno provato a sottointenderlo... bisogna essere più corretti!

Gaetano Mulè

Caro lettore,
nessuno, non noi comunque, ha scritto che Papa Francesco ha equiparato i matrimoni fra uomo e donna alle unioni civili e neppure che abbia approvato pratiche come "l'utero in affitto". Ma non si può chiudere gli occhi di fronte alle parole "rivoluzionarie" di Bergoglio. Aver affermato, seppure non in un testo ufficiale o in un'enciclica, che anche gli e omosessuali sono figli di Dio e hanno diritto ad avere una famiglia, rappresenta una svolta storica per la Chiesa. E non a caso le parole del Pontefice hanno suscitato reazioni negative nei settori conservatori del mondo cattolico. E se anche in passato prelati importanti come per esempio Walter Kasper e Gualtiero Bassetti si erano espressi a favore di leggi sui matrimoni gay, è la prima volta che un pontefice lo fa e soprattutto che usa, riferendosi alle unioni omosessuali, la parola "famiglia". Anzi che parla di "diritto alla famiglia" per i gay. Si tratta di un approccio che va ben oltre le aperture che lo stesso Bergoglio aveva fatto in passato parlando di omosessualità, quando per esempio dialogando con i giornalisti si era un po' provocatoriamente chiesto: «Chi sono io per giudicare un gay"?». In questo caso l'uso da parte del Papa di alcune parole che per la Chiesa e il suo catechismo hanno sempre avuto un significato molto preciso e importante, mette in discussione secoli di teologia morale. Naturalmente la Chiesa ha una tradizione millenaria e la straordinaria capacità di modellare il proprio modo di essere ai mutamenti della società e delle sue sensibilità. Ma è difficile negare che le parole pronunciate dal Papa rappresentino una novità destinata a lasciare, da molti punti di vista, un segno profondo nella Chiesa.

Covid

Gli asintomatici non credibili

La situazione Covid19 purtroppo sta andando come nessuno avrebbe voluto ed in pochi l'hanno previsto. Mi dispiace che ancora oggi si facciano delle imprecisioni. A pagina 6 del Gazzettino edizione Friuli di oggi 20 Ottobre viene indicato che il 98,3 sul totale dei positivi è asintomatico. Come è stata calcolata tale percentuale? Mi sembra che già coi ricoverati si è ben al di sotto di tale percentuale. Coi dati delle 17 di oggi del Ministero della Sanità viene indicato che 89 persone sono morte a causa del Covid19. Queste persone per essere morte oggi sono risultate positive al tampone già qualche giorno fa. In internet non ho trovato indicazione del tempo medio tra il primo tampone positivo e l'esito infausto. Faccio i conti della serva, provo a confrontare i dati dei decessi di oggi coi 8800 nuovi positivi di sei giorni fa al 14 Ottobre. 89 su 8800 indica che il tasso di letalità è vicino al 1%. Mi sembra che annunciare che il 98,3% per cento dei positivi è asintomatico è inopportuno.

Francesco Fornasiero

Giovani

Le cause delle mode

È diventato necessario riflettere circa i nuovi fenomeni sociali che si sono acutizzati con motivo della situazione socio-sanitaria nella quale siamo immersi. Mi riferisco alla "movida" e alle "gang". Hanno una lunga storia dietro, non sono nuovi. Il nuovo è consistito nella sua diffusione pressoché universale in occidente. Il nuovissimo consiste nel carattere violento e reattivo contro le regole sociali nei nostri tempi attuali. Questi comportamenti giovanili hanno alcune cause che vale la pena evidenziare. In primo luogo la riduzione programmata delle nascite per cause economico-sociali, con la conseguenza che se si fa un solo bambino in famiglia, questi viene considerato e trattato come un vero e propio "tesoro" al quale viene consentito e concesso tutto quello che desidera, senza frustrarlo mai. L'iperprotezione dei giovani, coccolati e mai frustrati determina in loro una incapacità a tollerare situazioni di restrizioni e conflitto alle quali la vita sociale fuori dalla famiglia inevitabilmente li sottoporrà. Ogni minimo contrasto diventa per loro motivo di offesa e genera reazioni di rifiuto. Diventano sensibili e non intendono venir messi in discussione. Il mondo degli adulti viene vissuto come aristocratico, gerarchico e quindi da abbattere o da ignorare. E così molto difficile che possano accettare con convinzione misure restrittive del loro agire. Inoltre la comunità dei coetanei è l'unica dalla quale ci si può fidare, radicalmente separati dal mondo adulto come loro si sentono. La repressione e le restrizioni avranno poca presa senza un processo educativo diverso che abbia inizio in famiglia con un ridimensionamento del narcisismo degli stessi progenitori del "tesoro" diventato ingovernabile.

Hugo Marquez

Politica

L'opposizione è ascoltata

Non è vero che il governo non accetta i consigli dell'opposizione. Ha applicato almeno tre grandi proposte chieste da mesi dalle minoranze(sic!): hanno spostato la riscossione delle cartelle esattoriali al 31/12/2020, stanno reclutando i bus privati per sopperire alla carenza di mezzi pubblici negli spostamenti pendolari e scolastici per evitare gli assembramenti, pare che Conte dia ragione a Salvini e Meloni anche sul MES. Più ascoltata di così cosa può pretendere ancora l'opposizione?

Leonardo Agosti

Televisione

Basta allarmismo

Ormai, purtroppo, da marzo 2020 il covid 19 ha stravolto il nostro modo di vivere, ha fatto vittime tra le persone più a rischio, sta tenendo in apprensione i positivi al tampone, ha condizionato pesantemente il Paese Italia, in campo economico, sociale e, fatto interrompere per mesi l'attività didattica nelle scuole di ogni ordine e grado. Da allora, giornali e soprattutto la televisione durante la giornata, oltre alle notizie dei vari tg (necessarie come informazione), sciorinano tutta una sequela di trasmissioni sulla pandemia, che format vari, con ospiti che esprimono i loro punti di vista, soprattutto allarmistici, creano nel telespettatore ulteriori fonti di preoccupazione, peraltro evidenziati da personaggi che, spesso, sono presenti per mantenere un loro grado di visibilità. Come cittadino mi tengo costantemente informato sull'evolversi della pandemia e osservo le regole di prevenzione, sono stufo di essere martellato di continuo sulla tv di tutto questo monopolizzare l'orario di ascolto basato sul covid 19. La tv deve essere anche intrattenimento piacevole, con programmi e servizi diversi, che, usando il telecomando possono essere seguiti, utili per stemperare la tensione e creare dei momenti di svago, soprattutto in questo momento di particolare difficoltà.

Franco Polesel

Governo

Facciamoci ridare i soldi del Mes

C'è la concreta possibilità che, tra qualche mese, la nostra Sanità si trovi di fronte alla necessità di provvedere, contemporaneamente, all'effettuazione di decine di migliaia di tamponi e altrettante iniezioni di vaccino anti-covid. Stante l'incapacità, da parte del governo, di riuscire a programmare per tempo attività assolutamente rilevanti, si vedano le vicende relative alla reperibilità di mascherine, banchi scolastici e vaccini antinfulenzali oppure all'organizzazione dei trasporti, ritengo ci sia il rischio di ritrovarci a fare simili considerazioni anche riguardo a quanto menzionato in apertura. Credo sia il caso di sollecitare il ministro della Sanità a studiare per tempo come organizzare uno scenario che preveda effettuazione di tamponi e somministrazione di vaccini nei grandi numeri possibili, forse probabili. La cosa non sarà per niente semplice, visto che la pandemia non si arresterà di certo solo perché il vaccino sarà disponibile in quantità inizialmente limitata e che, forse, sarà addirittura necessario somministrarne una seconda dose a distanza di qualche tempo. Con simili difficoltà in vista, prendere i soldi del MES non sarebbe certo una cattiva idea. Mi sorge pure una considerazione, che non ho sentito ancora fatta da altri: se in questo MES soldi, come Stato, ce ne mettiamo e non pochi, perché allora non richiederli indietro, maggiorati, alla bisogna? Chissà se è una cosa troppo lontana per meritare considerazione in un momento in cui, obiettivamente, vicende più stringenti e preoccupanti richiamano tutta la nostra attenzione.

Paolo Pascolo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/10/2020 è stata di **52.608.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Infarto fatale, morto il farmacista del paese

Lutto a Campodarsego per la scomparsa del farmacista del paese, Ugo Mariani, 56 anni lunedì prossimo. A scoprire il corpo la moglie: «Credevo dormisse...».

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Caffè a San Marco, la resa: Quadri chiuso, riapre a Natale

Ricordo ai più giovani che la stagione turistica a Venezia nel passato iniziava il primo Marzo e finiva il 4 Novembre, eravamo tutti stagionali, assunti con contratto di 6 mesi... (shopUser123733_GZ)

Il commento

Quei numeri che il governo non ha voluto vedere

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) da nessuna classe dirigente. Tanto più se consideriamo che la maggior parte degli altri paesi ha pagato un prezzo molto più modesto, sia in termini di morti sia in termini di punti di Pil perduti.

Ma veniamo al punto. Che cosa non hanno capito?

Non hanno capito, prima di ogni altra cosa, l'aritmetica di un'epidemia. Ammetto che non è molto intuitiva, ma con un piccolo sforzo possiamo capirla. Dunque proviamo a spiegarla, usando un esempio che si usa a scuola, specialmente in Francia, a quanto pare. C'è uno stagno, e al centro dello stagno c'è una ninfea. Il numero di ninfee raddoppia ogni notte, e lo stagno ne può contenere fino a 1000, prima di saturarsi e far soffocare tutto ciò che contiene. Il contadino che custodisce lo stagno si sveglia al mattino e nota che le 2 ninfee del giorno prima sono diventate 4. Il giorno dopo nota che sono 8. Il giorno dopo ancora che sono 16. Dopo una settimana sono 128, e occupano meno del 13% dello stagno. Il contadino non è preoccupato: penserà domani a ripulire lo stagno, in fondo in 7 giorni le ninfee sono cresciute lentamente, meno di 20 ninfee al giorno. Ma oggi è venerdì, e il contadino pensa: sabato e domenica mi riposo, lo stagno lo ripulirò lunedì o martedì. Lunedì le ninfee sono 512, ma il contadino rimanda ancora una volta la pulizia, e in una sola notte le ninfee diventano 1024, riempendo tutto lo stagno: ora è troppo tardi, perché in una sola notte le ninfee sono cresciute di numero quanto nei 9 giorni precedenti. Lo stagno è saturo, tutta la vita animale e vegetale che conteneva è morta o sta morendo.

Questa, all'osso, è l'aritmetica di un'epidemia. I giorni del nostro apologo sono le settimane che il governo aveva di fronte per intervenire. I primi segnali di ripresa dell'epidemia risalgono a metà giugno, ma non erano facilmente riconoscibili senza strumenti raffinati. Invece a partire da luglio capire che l'epidemia stava rialzando la testa era facilissimo, bastava non ignorare i dati della Protezione Civile. Ricoveri, terapie intensive, rapporto nuovi casi/tamponi hanno cominciato a crescere in modo esponenziale (e rapido) già da luglio. E da settembre lo hanno cominciato a fare anche i dati dei decessi, che nei mesi precedenti erano stati frenati dall'abbassamento dell'età mediana dei contagiati (gli under-50 muoiono molto meno degli over-50), creando così l'effetto-Sgarbi, ossa l'ingenua credenza che pochi morti al giorno significassero epidemia domata.

In questa situazione che cosa hanno fatto i nostri governanti?

Anziché cominciare a ripulire lo stagno, hanno rimandato ogni intervento al futuro, contando sul fatto che il numero assoluto di nuove ninfee, giorno dopo giorno, sembrava modesto: poche decine di morti la settimana, poche migliaia di nuovi casi la settimana, aumenti contenuti del numero di ricoveri in ospedale e in terapia intensiva.

Poi, circa 10 giorni fa, quando il numero di nuovi casi ha cominciato a puntare verso quota 10 mila, e il numero di morti giornalieri verso quota 100, un barlume di consapevolezza si è cominciato a fare strada. Sono cominciate le disquisizioni su nuovi lockdown e o semi-lockdown, coprifuoco globali o locali, chiusure più o meno severe di bar, ristoranti, palestre, scuole, con un'unica preoccupazione: escludere un nuovo lockdown globale, come quello di marzo e aprile, e convincerci che sconfiggere l'epidemia era compito nostro, o tutt'al più dei poteri locali, governatori delle Regioni e sindaci dei Comuni. Nessuna autocritica, nessuna ammissione di avere sbagliato tutto nel trimestre estivo quando, nonostante i dati dicessero il contrario, si è fatto come se l'epidemia stesse battendo in ritirata, e non ci fosse bisogno di rafforzare il trasporto pubblico locale, la politica dei tamponi, le strutture scolastiche, i controlli su movida e assembramenti.

Il risultato è che il tentativo maldestro di salvare l'economia durante l'estate verrà pagato con gli interessi nei mesi prossimi quando, per limitare le dimensioni della catastrofe sanitaria, le autorità saranno costrette a nuove chiusure, che ora non hanno il coraggio di annunciare ma che non potranno evitare.

Sembra incredibile, ma quello che sta andando in scena in questi giorni è il remake del film che abbiamo già visto tra febbraio e marzo, quando per "riaprire Milano" si rinunciò a chiudere per tempo Nembro e Alzano. Anche oggi, come allora, per paura di fermare l'economia si prende tempo, sperando che l'epidemia retroceda da sola, e dimenticando che quel che sta succedendo questa settimana, così come quel che succederà la prossima, è già scritto, perché dipende dai comportamenti di 2-3 settimane fa. Nel frattempo i contagi e i morti raddoppiano ogni settimana, come le ninfee dello stagno, nella vana attesa che il contadino faccia qualcosa. E quando finalmente ci si deciderà a fare qualcosa, sarà così tardi che questo qualcosa dovrà essere molto duro e prolungato.

Perché la legge fondamentale dell'epidemia è questa: se vuoi fare qualcosa, più tardi lo fai più costerà caro a tutti.

www.fondazionehume.it

L'analisi

Crollano le assunzioni persi 800mila posti di lavoro

Andrea Bassi

Lo scudo della Cassa integrazione e del blocco dei licenziamenti hanno protetto soprattutto i lavoratori a tempo indeterminato. Ma per chi è rimasto fuori dalla "bolla", come i lavoratori a termine, i posti di lavoro sono saltati come birilli. Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio sul precariato dell'Inps, che coprono il periodo che va da gennaio a luglio di quest'anno, sono venuti a mancare quasi 800 mila posti rispetto allo scorso anno, secondo il dato «tendenziale annualizzato». Certo, spiega l'Istituto di previdenza, il numero è passibile ancora di qualche correzione perché le imprese hanno potuto comunicare assunzioni e cessazioni fino alla fine di settembre, ma le cose non cambieranno molto. La fotografia dell'Inps mostra un mercato del lavoro in parte "congelato". A luglio i lavoratori a tempo indeterminato sono stati addirittura 213 mila in più che l'anno passato. Mentre i precari hanno pagato un prezzo salatissimo. A luglio i contratti a termine erano 568 mila in meno di quelli dell'anno passato; gli stagionali 178 mila, i somministrati 164 mila. Le nuove assunzioni sono crollate del 38%, così come i licenziamenti (-39%) a causa del blocco. Da aprile a settembre sono state autorizzate 3 miliardi di ore di cassa integrazione. In soli 6 mesi - ha spiegato la Uil - sono state autorizzate le stesse ore del triennio 2009-2012. Ma se l'industria ha tenuto, il vero tsunami si è abbattuto sul commercio. Alberghi, bar e ristoranti hanno pagato il conto più salato. Lo ammette la stessa Inps, spiegando che si tratta dei tre settori che hanno chiesto il maggior numero di ore di Cig. Ma lo ribadisce con forza anche la Fipe-Confcommercio. Secondo l'Ufficio studi della confederazione, a settembre oltre 400 mila dipendenti di bar e ristoranti sono rimasti a casa senza lavorare, la metà degli 850mila dipendenti. Non solo per l'uso massiccio della cassa integrazione (8,5 milioni di ore da parte del settore), ma anche perché 350 mila contratti a termine non sono stati attivati. Un dato non molto differente di quello che, solo qualche giorno fa, aveva calcolato un altro Ufficio studi, quello della Fondazione dei consulenti del lavoro. Anche in questo caso la stima dei posti persi nei primi sei mesi dell'anno (841 mila), non si discosta molto da quella pubblicata ieri dall'Inps. E anche in questo caso la presa d'atto che turismo e commercio sono i settori in maggiore sofferenza. Per bar e ristoranti, spesso localizzati in prossimità degli uffici, lo smart working ha rappresentato un duro colpo che si è aggiunto a quello del lockdown e al calo dei consumi. Cosa accadrà nel prossimo futuro? Confindustria ha osservato che tra marzo e aprile, i mesi del lockdown, il numero di disoccupati è addirittura calato di 613 mila unità. Un'illusione ottica determinata dal fatto che, obbligati in casa, oltre un milione di persone hanno smesso di cercare lavoro e sono usciti dalle statistiche. Così il tasso di disoccupazione è calato al 7,3%, per poi risalire dopo il lockdown al 9,4%. Visto l'andamento dell'economia, secondo Confindustria, il tasso di disoccupazione continuerà a salire per tutto il 2021, fino al 12,4%. Sul lavoro, insomma, le nubi restano dense, mentre il governo cerca una via d'uscita dal blocco dei licenziamenti.

La vignetta

La fotonotizia

Il ct Mancini rilancia una vignetta "negazionista", poi si scusa: «Nessun messaggio sottinteso né mancanza di rispetto»

«Hai idea di come ti sei ammalato? Guardando i tg...». La frase accompagna la vignetta con un paziente in un letto d'ospedale che risponde così alla domanda su come si è contagiato ed è stata postata sulle storie di Instagram dal ct della Nazionale, Roberto Mancini. Scatenando la polemica sui social: in molti hanno attaccato l'allenatore azzurro, bocciando il post come un'uscita quanto meno infelice, e un assist ai negazionisti in tema di coronavirus. Sul tema virus Mancini era già entrato in polemica a inizio ottobre con il ministro della Salute Roberto Speranza. «Ho soltanto condiviso una vignetta che mi è sembrata sdrammatizzare un momento così complicato - ha spiegato in serata Mancini -. Tutto qui. Non c'era alcun messaggio sottinteso e nessuna intenzione di mancare di rispetto ai malati e alle vittime di covid-19, se così fosse me ne scuso».

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

IL GAZZETTINO | Venerdì 23, Ottobre 2020

San Giovanni da Capestrano. Sacerdote dell'Ordine dei Minori, che difese l'osservanza della regola e svolse il suo ministero per quasi tutta l'Europa a sostegno della fede e della morale cattolica.

14°C 16°C
Il Sole Sorge 7:33 Tramonta 18:07
La Luna Sorge 14:58 Cala 23:47

LE ARMONIE JAZZ DEL DISCANTUS NELL'ABBAZIA DI ROSAZZO

Jazz in abbazia
Il duo Discantus
A pagina XIV

Concerto
L'organo di Delle Vedove in chiesa a Codroipo

A pagina XIV

L'arresto
Passeur inseguito tra i vigneti con 13 clandestini a bordo

L'autista non si è fermato davanti a una pattuglia della polizia fuori dal casello di Palmanova ed è scattato l'inseguimento

A pagina V

Danieli, innovazione per vincere le sfide globali

▶Illustrato il bilancio in vista dell'assemblea di fine ottobre

«Negli ultimi 10 anni, l'87% degli utili è stato investito in azienda, non solo per mantenerla finanziariamente solida, ma per investire in nuovi impianti e nell'innovazione». Così il presidente Gianpietro Benedetti è intervenuto presentando, ieri a Buttrio, i risultati del bilancio 2019-2020 del Gruppo Danieli. Ricavi per 2,8 miliardi (-9% sull'anno precedente) 187,7 milioni di margine operativo lordo e un utile netto di 62,9 milioni (-6%). Anche i dipendenti sono in calo, del 5%, da 9.521 a 9.060. Cresce del 2%, però, il patrimonio netto totale e rimane solida la liquidità di cassa, pari a 903 milioni, materia prima essenziale per non subire tensioni finanziarie rispetto a scenari non sempre prevedibili, come Covid-19 ha insegnato. Numeri che confermano «la solidità del Gruppo», risultato dell'attività delle due divisioni: la Plantmaking (costruzione di impianti per acciaio sempre più green), e la Stillmaking, acciai speciali e di alta qualità.

Lanfrit a pagina VI

INVESTIMENTI Il Gruppo Danieli continua a credere nella ricerca

Scuola
Manca il personale al circolo 2 e a rischio sono le lezioni in aula

Malattie, quarantene, isolamento fiduciario, difficoltà a trovare i supplenti da graduatorie e messe a disposizione. E la dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo 2 è costretta ad avvisare le famiglie dei quasi mille ragazzi che lo frequentano.

Pilotto a pagina V

A UDINE La scuola Valussi

Il virus riporta la sanità in trincea

▶Anche ieri 220 nuovi positivi, cala il numero dei ricoverati nelle terapie intensive ma aumenta negli altri reparti

I casi
Quattordicenne in Medicina d'urgenza

Per quanto riguarda le nuove positività al virus, ci sono alcuni ospiti delle case di riposo e casi rilevati negli istituti scolastici. Il Covid continua a insinuarsi anche all'interno delle strutture sanitarie, per quanto con numeri molto contenuti. Sul fronte degli operatori sanitari, infatti, tra i nuovi casi si registrano un medico igienista e un'ostetrica nell'area udinese e un infermiere di Palmanova. Ma il caso più dolente è quello di un paziente di 14 anni ricoverato in medicina d'urgenza a Udine.

A pagina III

Ieri sono stati rilevati 220 nuovi contagi su un totale di 5.510 tamponi eseguiti. Nelle strutture sanitarie si ricomincia a sentire la pressione e, se scendono a 14 i pazienti in cura in terapia intensiva, dall'altra parte salgono a 83 i ricoverati in altri reparti, tra cui un giovanissimo, un ragazzo di soli 14 anni ricoverato in medicina d'urgenza a Udine. Ed è proprio qui che il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Massimo Braganti, fa il punto della situazione. "La situazione se si sta aggravando. Sono stati riattivati posti letto nel reparto di malattie infettive e nelle terapie intensive" afferma. E nei prossimi giorni potrebbero essere riattivati anche otto posti letto nelle terapie sub intensive, dopo la riapertura, nei giorni scorsi, di ulteriori posti letto nelle malattie infettive e di dieci posti in Rsa a Palmanova.

Zancaner a pagina III

Calcio Il posticipo domenicale a Firenze

Viola contro bianconeri, attacchi spuntati

Il posticipo domenicale Fiorentina-Udinese sarà una sfida tra due attacchi spuntati

Alle pagine X e XI

Il caso
A Tarvisio tra l'incertezza della chiusura

«Se a marzo, nonostante ci fossero dei positivi, l'essere chiusi in casa ha contribuito a farla sentire come una cosa lontana, adesso lo sentiamo e subiamo molto di più. Forse ci siamo sentiti troppo al sicuro, ma così non è».

Le parole di Mauro Cestaro, presidente del mandamento di Confcommercio del Tarvisiano e titolare di un negozio d'abbigliamento, fotografano lo stato d'animo di Tarvisio e dei suoi abitanti, alle prese oggi più che in primavera con l'epidemia del coronavirus.

Gualtieri a pagina II

A Udine
Non si ferma la "guerra" su viale Venezia

Secondo il Comitato contrario agli interventi su viale Venezia, c'è un decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che "boccerebbe" la rotonda in corso di realizzazione: un cavillo in base al quale il gruppo dei cittadini guidati dalla portavoce Irene Giurovich chiede alla Procura di stoppare il cantiere e ripristinare l'area.

A pagina V

Autovie Venete
Un weekend di lavori e disagi per la terza corsia

Tra oggi e domenica 25 ottobre Autovie Venete ha predisposto un fitto cronoprogramma di opere che comporteranno alcune chiusure di tratti autostradali, anche per quasi un intero giorno tra Palmanova e Portogruaro. Si partirà stasera con la posa in opera di un sistema di smaltimento delle acque sottostanti al cavalcavia del bivio Udine-Trieste.

A pagina VI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il Friuli fa i conti con il virus

Tarvisio sospesa tra timori e speranza di evitare la chiusura

▶Ieri 7 nuovi positivi, compresi due dipendenti comunali; altri tre casi anche a Malborghetto

▶Il sindaco è fiducioso. Cestaro (Ascom): «Non possiamo perdere un'altra stagione»

IN ATTESA DEGLI ESAMI A Tarvisio non si hanno ancora i risultati completi sui tamponi effettuati ai dipendenti del Comune

PAESE IN BILICO

TARVISIO È una Tarvisio relativamente tranquilla quella che sta vivendo sulla propria pelle, per la prima volta, la diffusione del Covid-19. In Valcanale si sono sviluppati alcuni cluster che hanno fatto ritornare indietro nel tempo, al marzo scorso quando però il lockdown nazionale aveva, probabilmente, in qualche modo rallentato e spento i focolai sulla montagna friulana. Ieri passeggiando per le vie del paese si poteva notare come fosse una giornata non da emergenza: poche le auto parcheggiate, poche le persone incrociate, qualche tavolino di bar occupato. Nulla di più.

Difficile capire se sia da attribuirsi al fatto che ottobre e novembre sono mesi tradizionalmente con poco afflusso e quanto invece dipenda dalle notizie di contagi che aumentano di giorno in giorno. Di certo è anche vero che i tanti tamponi fatti ai residenti e la conseguente quarantena in attesa dell'esito, contribuiscono a rendere le vie di Tarvisio meno trafficate.

«TARVISIO NON È SAPPADA»

Ieri è giunta la comunicazione da parte del sindaco Renzo Zanette di altri sette positivi, che fanno salire a diciotto il totale degli infetti, di cui quattro in ospedale. Dei nuovi contagiati quattro sono collegati (familiari e amici) a un caso emerso in un altro comune e due sono dipendenti comunali, ma il numero potrebbe salire ancora poiché solo oggi arriveranno gli esiti finali dello screening fatto a dipendenti e assessori comunali tra martedì e mercoledì. Tre nuovi casi anche a Malborghetto-Valbruna, che sale a dieci.

Mai, neppure durante la prima ondata, il capoluogo della Valcanale aveva contato così tanti positivi tutti insieme. Eppure, nonostante il livello di attenzione sia ovviamente aumentato, il clima che si respira non è di paura. Il rischio "zona rossa" è ancora abbastanza lontano e i cittadini paiono intuirlo. A rassicurare tutti c'è poi lo stesso sindaco Renzo Zanette che, anche lui bloccato a casa in attesa dell'esito del tampone, conferma: «Al momento non c'è nessun problema. Ovvio se i dati dovessero esplodere, prenderemo le dovute precauzioni e adotteremo le giuste misure di contenimento ma a oggi Tarvisio non è una nuova Sappada».

Il primo cittadino è convinto che la prevenzione sia partita bene e così anche la strada per contenere i contagi e invita i tarvisiani a stare tranquilli. Rimane comunque l'appello a rispettare le regole, ad avere meno scambi possibili evitando assembramenti. Così se le auto targate Austria continuano a essere presenti, seppur in numero minore, con i vicini carinziani che per ora continuano a venire a Tarvisio per bere il caffè o mangiare qualcosa, Zanette assicura anche che all'orizzonte non c'è nessun rischio che siano introdotte limitazioni o chiusure dei confini.

CHIUSO PER RESPONSABILITÀ

«Personalmente non sono troppo preoccupato. Sto vivendo questi giorni in maniera serena, anche se ovviamente bisogna stare attenti e prendere le giuste precauzioni». Rosario Stentardo titolare del "TimeOut Caffè", in pieno centro, non si fa prendere dal panico nonostante una sua dipendente, in ferie, sia risultata positiva. Da parte sua non c'è nessun allarmismo, ma per precauzione e ancora prima di aver avuto l'esito del tampone, risultato negativo sia per lui sia per tutti i collaboratori, aveva già deciso che il suo bar non avrebbe riaperto per almeno una settimana. «La mia un'attività spinge ad agire con responsabilità. Devo tutelare non solo i miei clienti, ma la popolazione. Ho una proposta: poiché siamo in bassa stagione, forse sarebbe opportuno che chiudessimo tutti fino a fine novembre. Così si potrebbero gestire meglio i contagi e poi riaprire con maggior serenità per la stagione invernale».

PREOCCUPAZIONE PIÙ VIVA

C'è comunque chi è più preoccupato e vede questo aumento dei casi come un campanello d'allarme. È il caso di Mauro Cestaro, presidente del mandamento di Confcommercio del Tarvisiano e titolare di "Reporter's", il più grande negozio di abbigliamento a Tarvisio. «Adesso il problema ci riguarda davvero direttamente. Se a marzo, nonostante ci fossero dei positivi, l'essere chiusi in casa ha contribuito a farla sentire come una cosa lontana, adesso lo sentiamo e subiamo molto di più. Forse ci siamo sentiti troppo al sicuro, ma così non è».

Secondo Cestaro in questi ultimi tre giorni Tarvisio si è svuotata, con il movimento che si è ridotto moltissimo. «Io faccio molta più attenzione di prima, anche in negozio dove abbiamo comunque sempre rispettato le regole. Da una settimana cerchiamo di avere meno contatti possibili con la gente e usiamo spessissimo il gel igienizzante. Il livello di concentrazione è salito al massimo anche noi stessi. D'altronde non puoi sapere ciò che uno fa fuori dall'orario di lavoro».

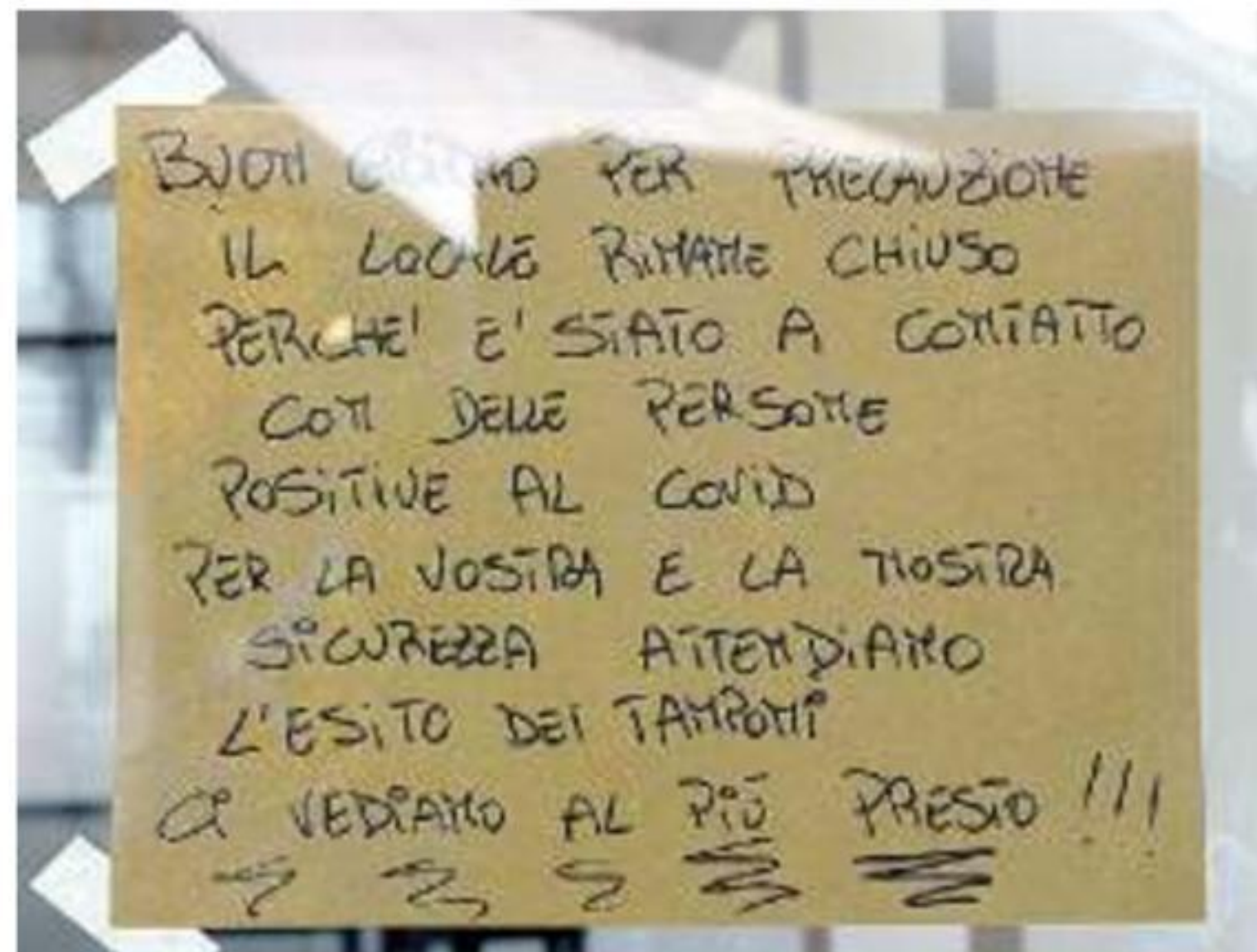
Cestaro non è preoccupato solo per la salute, ma anche per il tessuto economico del tarvisiano, che rischia di andare di nuovo in crisi. «L'abbigliamento ha subito tanto. Nonostante il grande afflusso, noi abbiamo comunque perso una stagione e adesso che doveva partire quella invernale, il problema si ripropone. Siamo sempre stati ottimisti, ma affrontare un'altra stagione così diventa pesante. In questo momento Tarvisio non ha la linfa che può tenerla in vita».

Tiziano Gualtieri

MOMENTO CRUCIALE Tarvisio vive i timori per i contagi da coronavirus, c'è chi preferirebbe chiudere ora per avere un inverno sereno foto Gualtieri

LA POLITICA

Il rapporto Stato-Regione L'intervento del governatore

Fedriga insiste: «Vanno rinegoziati gli accordi finanziari con Roma»

IL SENATORE DAL MAS «DAL MES IL FVG POTREBBE AVERE OTTOCENTO MILIONI» TRASPORTI SCOLASTICI, IL PD ATTACCA

UDINE La Conferenza delle Regioni ha inviato ieri una lettera al Governo per sollecitarlo in via formale ad avviare tempestivamente le trattative per la revisione degli accordi finanziari tra lo Stato e il Friuli Venezia Giulia. Lo ha anticipato il governatore Massimiliano Fedriga, al termine del vertice tenutosi in videoconferenza tra i presidenti delle Regioni. «Come noto - spiega Fedriga - il 9 settembre ho rammentato all'esecutivo nazionale l'imminente scadenza, fissata a fine mese, per ridefinire i contenuti dei patti tra Roma e il Friuli Venezia Giulia e, nei giorni successivi, ho portato ufficialmente all'attenzione dei ministri competenti una serie di proposte operative». Fedriga prosegue sottolineando che, «non avendo avuto alcun riscontro, ho pertanto ritenuto opportuno interessare la Conferenza delle Regioni, affinché un tema centrale quale il contributo alla finanza pubblica trovi puntuale risposta nelle relazioni tra il Governo e i Territori, nel rispetto degli impegni assunti il 20 luglio scorso nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni».

DAL MAS CONTROCORRENTE

«Gli 800 milioni che il Mes porterebbe in Friuli Venezia Giulia potrebbero essere investiti nello sviluppo digitale dei servizi sanitari e in conto capitale per concludere interventi di riorganizzazione logistica della rete ospedaliera e dei servizi territoriali. La prudenza è ottima virtù ma l'opportunità del miglioramento va colta subito». Così il senatore di Forza Italia, Franco Dal Mas che implicitamente risponde alle posizioni prudenziali dei presidenti di Fvg e Veneto sull'adesione al Mes.

«È ampiamente dimostrato che il Mes sia lo strumento più immediato per reperire risorse a minor costo a sostegno dell'evoluzione migliorativa della sanità - continua Dal Mas - perché sono fondi che potranno arrivare entro l'anno, aiutandoci ad affrontare i costi della pandemia, e presentando zero interessi al contrario del tradizionale indebitamento». Il senatore, pur comprendendo che Fedriga e Zaia debbano restare nell'ambito di una calcolata prudenza per rispetto della linea di partito, ricorda che qui si tratta di materia concorrente e che le Regioni sono parte in causa direttamente interessate dalle scelte in materia di sanità.

BUS PER GLI STUDENTI

«L'assessore Pizzimenti si ostina a dire che tutto va bene e che tutto è sotto controllo. A sentire cittadini, genitori e studenti, ma semplicemente vedendo cosa accade ogni mattina sulle principali direttrici di traffico, appare evidente come questa sensazione è solo di Pizzimenti e della giunta Fedriga, ma non condivisa dai cittadini» è intervenuto il consigliere regionale del Pd, Roberto Cosolini. «Ci si ostina a dimenticare che il tpl è competenza primaria della Regione. È fuori dubbio - incalza Cosolini - che il servizio deve migliorare per garantire la sicurezza ed evitare che sia una possibile fonte di contagio del virus. L'Emilia-Romagna e la Toscana hanno chiamato a collaborare le piccole imprese artigiane del trasporto persone, migliorando il servizio e aiutando le imprese a lavorare».

Sulla qualità del servizio fornito invece per gli scuolabus comunali dalla ditta Tundo Vincenzo, con la quale è in programma un incontro domani, ha invece presentato un'interrogazione Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia, con il consigliere Giampaolo Bidoli, per chiedere lumi sulla gara d'appalto centralizzata per il trasporto scolastico vinta dall'azienda pugliese che tanti disservizi ha causato in diversi Comuni della regione. «In molti casi i Comuni sono stati costretti ad affidamenti diretti ad altre aziende per garantire il servizio, con la prospettiva di rivalersi delle spese aggiuntive facendo leva sulla fideiussione presentata dalla Tundo - continua Moretuzzo - La fideiussione, però, è stata rilasciata da una società rumena che ha avuto diverse vicissitudini patrimoniali e solo pochi mesi fa è stata sanzionata dall'Autorità di vigilanza rumena, quindi non sappiamo se le richieste dei Comuni saranno soddisfatte».

Virus, la situazione sanitaria

Se l'onda non si ferma ospedali in sofferenza

▶Braganti: «Se continua così sono a rischio alcune attività ordinarie»

▶Torna il divieto delle visite ai ricoverati C'è chi disdice per timore le prenotazioni

LA SITUAZIONE

UDINE Salgono i contagi, si registra un nuovo decesso, un quattordicenne finisce in medicina d'urgenza a Udine e gli ospedali rischiano, come in primavera, dei piccoli lockdown con la sospensione di alcune attività ordinarie.

I NUMERI

Ieri sono stati rilevati 220 nuovi contagi su un totale di 5.510 tamponi eseguiti. Per quanto riguarda le nuove positività al virus, ci sono alcuni ospiti delle case di riposo di Trieste, un ospite dell'Asp della Carnia e uno della residenza 'Ada E Alfredo Arcicasa' di San Quirino. Il Covid continua a insinuarsi anche nelle strutture sanitarie, per quanto con numeri molto contenuti. Sul fronte degli operatori sanitari tra i nuovi casi si registrano un'infermiera, un medico di radioterapia, un'operatrice nell'area triestina, due infermieri dell'ospedale di Monfalcone, un assistente sanitario nel pordenonese, un medico igienista e un'ostetrica nell'area udinese e, infine, un infermiere di Palmanova. Anche le scuole registrano nuovi contagi: tre all'istituto comprensivo "Linussio Matiz" di Paluzza (due studenti e un docente), mentre ci sono tre classi in isolamento precauzionale nei licei Stellini e Marinelli di Udine. A fare i conti con i contagi sono anche le attività produttive, ma anche in questo caso i dati non destano preoccupazione. Già dalla scorsa primavera le aziende si sono attrezzate con grande impegno per creare luoghi di lavoro sicuri. Contagiato anche il sindaco di Faedis, Claudio Zani, assieme a una dipendente comunale con conseguente chiusura del municipio fino a lunedì prossimo e, a Buja, c'è un focolaio con dieci nuovi positivi, di cui due ricoverati in ospedale, un uomo di meno di 50 anni in terapia intensiva e un'anziana. Anche nel Comune di Chiusaforte sono stati individuati tre nuovi casi positivi, tra cui due dipendenti comunali. Si registra anche un nuovo decesso, una donna del 1942 residente a Trieste, deceduta in una Rsa. Attualmente, dunque, le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia sono 7.075, di cui 2.338 a Trieste, 2.495 a Udine, 1.442 a Pordenone e 751 a Gorizia, alle quali si aggiungono 49 persone da fuori regione, mentre i decessi salgono a 368.

ATTIVITÀ A RISCHIO

Nelle strutture sanitarie si ricomincia a sentire la pressione e, se scendono a 14 i pazienti in cura in terapia intensiva, dall'altra parte salgono a 83 i ricoverati in altri reparti, tra cui un giovanissimo, un ragazzo di soli 14 anni ricoverato in medicina d'urgenza a Udine. Ed è proprio qui che il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Massimo Braganti, fa il punto della situazione. «La situazione si sta aggravando. Sono stati riattivati posti letto nel reparto di malattie infettive e nelle terapie intensive» afferma.

E nei prossimi giorni potrebbero essere riattivati anche otto posti letto nelle terapie sub intensive, dopo la riapertura, nei giorni scorsi, di ulteriori posti letto nelle malattie infettive e di dieci posti in Rsa a Palmanova. La situazione, insomma, inizia a creare pressione «e se continua così – prosegue Braganti – forse dovremo sospendere alcune attività ordinarie che, però, al momento, sono ancora tutte garantite».

Basti pensare che l'11 marzo scorso i ricoverati in intensiva erano sei, ieri erano quattordici, due in meno di mercoledì, con 83 ricoverati in altri reparti. E la situazione evolve di giorno in giorno, «per ora stiamo reggendo – sostiene il dg – nonostante incremento di positivi ricoverati, ma non escludo che da qui a prossimi giorni si decida per alcune sospensioni».

VISITE VIETATE IN CORSIA

Da mercoledì 21 ottobre l'Azienda sanitario-universitaria del Friuli Centrale ha comunicato che sono sospese le visite ai pazienti da parte dei visitatori, salvo situazioni eccezionali che devono essere valutate dal direttore della struttura. Questo mentre già diversi pazienti disdicono prenotazioni per timore di accedere alle strutture sanitarie, dove si alza il livello di guardia. Se fino a pochi giorni fa, ad esempio, si entrava liberamente al Gervasutta, ora la misurazione della temperatura è d'obbligo per tutti all'ingresso.

LE "STRETTE" COMUNALI

I sindaci possono emettere ordinanze restrittive e la prima arriva da Cividale. Sulla scia del Dpcm che ha introdotto limitazioni orarie alle attività dei servizi di ristorazione, il sindaco di Cividale Daniela Bernardi - con una decisione condivisa da tutti i sindaci dell'Uti del Natisone - ha firmato un'ordinanza con cui vengono adottate misure piuttosto severe e in vigore da ieri. Stop alla vendita per asporto di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione dalle 22 alle ore 05 del giorno seguente da parte degli esercizi commerciali di vicinato, compresi i distributori automatici. Stop anche, tra le 18 alle 5 del mattino, alla somministrazione e consumo di alimenti e bevande ai clienti in piedi e a concertini e djset.

Lisa Zancaner

NIENTE VISITE AI PAZIENTI L'ospedale Santa Maria della Misericordia torna a chiudersi per evitare i contagi

I consiglieri regionali si scontrano su Palmanova

IL DIBATTITO

UDINE Il centro destra accusa il sindaco di Palmanova di voler strumentalizzare politicamente la vicenda dell'ospedale di Palmanova. «Lunedì 26 ottobre è in agenda un incontro tra il governatore Fedriga, il vicegovernatore Riccardi e i responsabili sanitari per verificare lo stato dell'arte e programmare lo sviluppo delle specializzazioni dell'ospedale di Palmanova, tra le quali ortopedia programmata e protesica, traumatologia e impiantistica» scrivono i consiglieri regionali della Lega Alberto Budai (Lega), Mauro Di Bert (PrFvg/Ar)) e Franco Mattiussi (Forza Italia) stigmatizzando l'azione del primo cittadino di Palmanova, Francesco Martines, che ha scelto di convocare un'assemblea pubblica con i cittaini «invitati - spiegano gli esponenti di maggioranza - con la mail istituzionale del Comune, che dovrebbe rappresentare tutta la cittadinanza, per evento pubblico quanto mai inopportuno alla luce dell'emergenza in corso. Dispiace che scelga di alzare i toni nei suoi ultimi mesi di mandato per dare il via alla campagna elettorale, invece di riconoscere l'impegno della Regione per l'ospedale di Palmanova».

A difesa di Martines i consiglieri regionali del Pd Mariagrazia Santoro e Franco Iacop, insieme al segretario regionale Cristiano Shaurli: «Lo svuotamento dell'ospedale e dei servizi in un bacino di 80mila persone - affermano - è evidente e sentito. Per questi consiglieri, che hanno sostenuto e votato questa politica, è più facile attaccare un sindaco che affrontare i cittadini. Partecipino anche loro e spieghino perché un anziano di Pavia di Udine, Gonars o Aquileia deve aspettare più di una settimana per un intervento urgente al femore e andare fino a Latisana. O perché una bambina di S. Maria la Longa debba essere ricoverata per una polmonite a 50 chilometri da casa».

I NUMERI DI RICCARDI

Nel mentre l'assessore regionale alla Salute in III Commissione consiliare (che ha espresso a maggioranza un parere favorevole al documento) ha parlato della parte di competenza nella nuova manovra finanziaria della Regione. «Circa 50 degli 87 milioni di euro complessivi previsti dal 'mini assestamento' sono destinati alle esigenze del sistema sanitario regionale e per far fronte agli effetti della pandemia - ha spiegato - 24 milioni sono assegnati al Fondo sanitario per esigenze ordinarie che comprendono adeguamenti contrattuali al personale e l'abolizione del super ticket, a cui si aggiunge una quota per l'attività legata ai costi per il Covid-19 pari a 15 milioni di euro relativi al magazzino delle scorte per l'Azienda di coordinamento e per i tamponi, 8 milioni di euro stimati per il finanziamento destinato al ristoro degli oneri sanitari nelle case di riposo e disabili e 1,9 milioni per adeguamento oneri sanitari».

I fondi trasmessi dallo Stato attraverso gli ultimi tre Dpcm sono pari a 106.088 milioni e la spesa trasmessa alla gestione commissariale nazionale ammonta già a 58,8 milioni: 37,3 si riferiscono al periodo prima dell'8 aprile - ha specificato Riccardi - quando le procedure erano gestite dalla Protezione Civile, 21,5 milioni al periodo dall'8 aprile al 31 luglio». La spesa per l'assistenza medica è stata di 16 milioni e 926mila euro, quasi 9 milioni per le apparecchiature e infine 33 milioni per i dispositivi di protezione individuale.

SCUOLE IN AFFANNO Al secondo circolo didattico di Udine fa riferimento anche la scuola secondaria di primo grado Pacifico Valussi

Scuola, il Circolo 2 in affanno pensa a ridurre le ore di lezione

▶La direttrice Giannuzzi: «Con il Covid c'è difficoltà nel reperire supplenti»

▶Già avvisate le famiglie dei mille studenti: «Preparatevi alla dad»

IL CASO

UDINE Malattie, quarantene, isolamento fiduciario, difficoltà a trovare i supplenti da graduatorie e messe a disposizione. La dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo 2 di Udine è costretta ad avvisare le famiglie dei quasi mille ragazzi che lo frequentano: se non si riescono a coprire le assenze è possibile che l'orario sia ridotto o che sia sospesa la didattica in presenza.

CARENZA DI DOCENTI

«Fino a mercoledì, gli assenti dell'organico erano sei – spiega la dirigente Maria Elisabetta Giannuzzi - ma la situazione evolve di giorno in giorno. Le graduatorie della scuola dell'infanzia e delle primarie sono esaurite, così come buona parte di quelle per le medie. Un problema atavico, che il Covid ha amplificato perché ci sono molti più assenti: insegnanti in quarantena, altri in isolamento fiduciario, altri ancora che con il raffreddore o la febbre sopra i 37.5 vengono mandati dal medico a fare i tamponi e per i risultati si attendono anche sette giorni. C'è molta più prudenza, com'è giusto, ma sono fattori che contribuiscono a creare una situazione d'emergenza. Non è facile sostituire una persona per tre o quattro giorni e molti docenti che accettavano supplenze da fuori regione, quest'anno non lo fanno. Abbiamo il budget per assumere organico Covid e lo stiamo convocando. All'inizio, però, non accettavano perché, in caso di lockdown, avrebbero subito il licenziamento; ora un emendamento prevede che restino in servizio e stiamo procedendo, ma abbiamo bisogno di persone con preparazione adeguata. Per fortuna, per le primarie abbiamo potuto assumere universitari, altrimenti il sistema sarebbe già saltato».

LE SOLUZIONI

In mezzo a queste difficoltà, si sta facendo di tutto per garantire il servizio al meglio possibile: «Prima tentiamo la rimodulazione degli orari e chiamiamo personale da altri plessi – rassicura Giannuzzi – Stiamo facendo i salti mortali: i docenti fanno molte ore in più, si impegnano al massimo, si sentono in colpa quando sono costretti in malattia. Anche se forse non tutti ci fanno caso, dimostrano un grande senso di responsabilità: l'altro giorno una docente che ho contattato alle 23 di sera perché coprisse un buco alle 8 della mattina dopo ha dato subito la disponibilità. La riduzione oraria, che adottiamo in accordo col Consiglio di Istituto, è la soluzione estrema – conclude - speriamo non sia necessaria e, comunque, cercheremo di programmarla settimanalmente. Ma se mi dovessero mancare 10 o 12 persone, come posso garantire il servizio in sicurezza?».

IL COMUNE

Alla dottoressa Giannuzzi, è arrivato anche un messaggio da Palazzo D'Aronco: «Voglio esprimere la mia solidarietà alla dirigente scolastica – ha detto l'assessore all'istruzione Elisa Asia Battaglia - La mancanza di personale è imputabile solo al Governo in carica che invece di garantire il diritto allo studio dei nostri ragazzi attraverso una gestione delle graduatorie e delle assenze del personale, ha preferito impegnare le sua già scarse capacità di pianificazione nell'acquisto dei banchi con le rotelle, dimostrando tutta la sua inadeguatezza. Questa situazione si ripercuote sui ragazzi, sulle famiglie e sulla possibilità da parte del Comune di attivare servizi fondamentali come mensa e doposcuola. Ciò è già avvenuto con la riduzione dell'orario alla Garzoni Montessori e potrebbe verificarsi in altri istituti. Mi appello al Governo perché sblocchi questa drammatica situazione».

Alessia Pilotto

Lavori per 14 milioni sul canale Ledra

▶Intervento radicale nel tratto da Coseano a Martignacco

OPERE PUBBLICHE

UDINE È stato approvato il progetto definitivo-esecutivo del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, dell'ingegner Michele Cicuttini, ed è pronta la gara per i lavori di ricostruzione del canale Principale Ledra, tra il nodo idraulico di Rivotta e la derivazione del canale secondario di San Gottardo (9° lotto), del valore complessivo di 14 milioni di euro. L'opera interessa i comuni di Coseano, San Vito di Fagagna per la posa di apparecchiature elettromeccaniche per la regolazione della portata e di Martignacco per la ricostruzione del canale in continuità a quanto realizzato con i lotti precedenti. «Con la sua realizzazione si potrà disporre di una discreta portata d'acqua derivante dal recupero delle perdite che avvengono attualmente lungo il progettato tratto; potenzialmente si potrebbe estendere l'irrigazione su aree non attualmente servite» spiega il direttore del Consorzio Armando Di Nardo. Il canale fu costruito alla fine dell'800 interamente in terra; l'azione combinata dell'acqua e delle scosse sismiche ha lesionato nel tempo le arginature in terra battuta, con fuoriuscita dell'acqua e l'erosione e trasporto del materiale terroso. Per ripristinare la canalizzazione verrà adottata, come per la tratta da Ospedaletto a Rivotta, una sezione del canale a forma rettangolare con muri verticali per il contenimento delle sponde. «Il canale Principale Ledra è di tipo industriale - ricorda Di Nardo - le portate d'acqua possono subire sbalzi in base all'entrata in funzione o meno di impianti di derivazione e centrali di produzione di energia elettrica». L'opera comporterà la ricostruzione di ponti, rampe, cabine, punti di abbeveraggio. I lavori verranno svolti in più annualità prevalentemente tra fine ottobre e inizio marzo, per limitare i periodi di asciutta, assicurando l'alimentazione delle condotte di Pantianicco e Basiliano che servono importanti centrali idroelettriche.

INTERVENTO PLURIENNALE Sul canale Ledra lavori per rifare le sponde

Critiche ai ritardi

«Il Comune chiarisca i termini della Tari»

Sulla Tari la consigliera comunale del Pd Cinzia Del Torre attacca il Comune per i ritardi sul recapito dei bollettini per pagare la tariffa dei rifiuti, ritardi imputati alla ditta appaltatrice, che si deve occupare dell'imbustamento e dell'invio dei moduli. «Il disagio del "porta a porta", la mancanza di cestini per deiezioni canine e sigarette, i sacchi di rifiuti accumulati ai bordi delle strade in tutto il centro – dice Del Torre - ora la cittadinanza costretta a pagare l'intera tariffa 2020 in un solo mese, tra il 30 ottobre e il 3 dicembre. Sempre che i bollettini vengano finalmente consegnati. Il ritardo non è accettabile, la giunta avrebbe potuto prevedere scadenze più dilazionate per i pagamenti». Dal canto suo, Prima Udine chiede di stabilire un termine chiaro entro il quale il ritardo nel pagamento della Tari non sarà sanzionato.

Rotonda in viale Venezia Il comitato annuncia un nuovo esposto

LA POLEMICA

UDINE (al.pi.) Secondo il Comitato un decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "boccerebbe" la rotonda di viale Venezia: il riferimento è a un provvedimento del 2006, in base a quale si chiede alla Procura di stoppare il cantiere. «L'intersezione a rotatoria fra le due strade viola il Decreto Ministeriale del 19 aprile 2006 sulle "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali" - spiega Irene Giurovich, portavoce del gruppo di cittadini che contesta l'intervento e il contestuale taglio dei platani - Il motivo ruota attorno a via Ternova classificata come "strada comunale", categoria F: in un incrocio costituito da strada interquartiere (categoria D), come secondo il Comune è viale Venezia, e da una strada di categoria F non è ammessa la realizzazione di nessuna rotatoria: "trattasi di intersezioni non consentite nella costruzione di nuove intersezioni". Parole – continua Giurovich - inviate dal Ministero in una mail certificata firmata dal direttore generale per le strade e autostrade Antonio Parente. Alla luce di questo parere vincolante, i lavori devono essere immediatamente bloccati, anche quelli delle due future rotonde».

Il Comitato Salviamo viale Venezia ha quindi inviato il nuovo documento alla Procura, chiedendo l'intervento urgente per smantellare il cantiere e il ripristino totale dello stato pregresso a spese dei responsabili. Il comitato sta inoltre valutando una eventuale class action per chiedere i danni all'amministrazione, anche per gli alberi tagliati. «Ci chiediamo – commenta il Comitato - come sia stato possibile dapprima progettare una rotatoria (avallata dalle Giunte precedente ed attuale) e poi avviare un cantiere di questa portata, con una rivoluzione peggiorativa in termini di sicurezza e viabilità, quando un decreto ministeriale imprescindibile impedisce rotatorie in determinate strade. Chi ha sbagliato dovrà risarcire i cittadini beffati anche per gli alberi abbattuti. Ricordiamo un consiglio comunale della precedente amministrazione, nel quale l'attuale vice sindaco Loris Michelini affermava che questa rotatoria serviva solo al privato (*l'opera rientra tra gli oneri di urbanizzazione legati all'ampliamento del supermercato, che ne paga la realizzazione, ndr*). Giunto in maggioranza come mai ha cambiato radicalmente idea?». Sulla nuova rotonda pendono ancora due ricorsi al Tar, uno presentato dal Policlinico e uno della Som spa.

Minivan in fuga tra i vigneti trasportava 13 clandestini

ARRESTATO

UDINE Nella mattinata di mercoledì 21 ottobre, gli agenti della Polizia di Stato del Reparto Prevenzione Crimine Lombardia e della Questura di Udine hanno arrestato un pakistano, 34enne, irregolare e senza fissa dimora in Italia, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina aggravato e resistenza a pubblico ufficiale. Gli agenti verso le ore 9.40 notavano all'uscita del casello autostradale di Palmanova un minivan blu con vetri posteriori oscurati e targa slovacca, con alla guida ed al lato passeggero due maschi di carnagione scura e decidevano di controllarlo. Nonostante le intimazioni a fermarsi, il veicolo imboccava la strada regionale 352 a forte velocità, zigzagando e procedendo per alcuni tratti di strada contromano, mettendo in grave pericolo l'incolumità degli operatori all'inseguimento e degli altri utenti della strada. Il mezzo poco dopo si introduceva in un vigneto, percorreva una strada sterrata e arrestava la sua corsa in località Ca' Bolani a Cervignano, sotto il cavalcavia autostradale: entrambi gli uomini seduti nella parte anteriore abbandonavano il mezzo e fuggivano a piedi in direzioni opposte, l'autista verso alcuni campi, l'altro verso un'area boschiva. I poliziotti riuscivano a bloccare il primo e subito dopo appuravano che nel minivan c'erano 13 uomini, otto sui sedili posteriori, 5 nel portabagagli, tutti pakistani e clandestini, 9 maggiorenni e 4 minorenni. Sia il passeur arrestato che i clandestini sono stati condotti in Questura per il controllo sanitario e identificazione.

Udienze in videochiamata per i soggetti più deboli

SERVIZI SOCIALI

UDINE Chi beneficia dell'amministratore di sostegno, ma non può recarsi in udienza, potrà interfacciarsi con il Giudice Tutelare tramite videochiamata. Il nuovo servizio è possibile grazie al protocollo firmato dall'Ambito Friuli Centrale, nella persona dell'assessore ai Servizi Sociali del Comune di Udine, Giovanni Barillari, e dal presidente del Tribunale di Udine, Paolo Corder. Il protocollo si pone come guida all'effettuazione delle udienze di audizione degli amministrandi dichiarati intrasportabili (compresi quelli che rientrano nei protocolli di sicurezza Covid 19), ovunque si trovino, alla "presenza" da un lato del Giudice Tutelare e dall'altro del ricorrente Ambito o Comune o responsabile del Servizio Sanitario e/o Sociale, direttamente impegnato nella cura e nell'assistenza del soggetto fragile. Si tratta della prima esperienza del genere nel territorio di competenza del Tribunale di Udine. «In questo modo – ha detto Barillari - abbiamo voluto mettere la tecnologia al servizio dei soggetti per i quali lo spostamento dalla propria abitazione rappresenterebbe un inutile sforzo e un fattore di rischio e di disagio. La videochiamata è stata ampiamente collaudata, a tutti i livelli istituzionali, fin dall'inizio dell'epidemia, rivelandosi imprescindibile nel garantire la continuità dell'azione amministrativa».

Il gruppo Danieli guarda sempre più all'acciaio "verde"

▶I ricavi nel settore hanno compensato il calo di Abs per il covid. Benedetti: «Investimenti definiti per 3/5 anni»

ECONOMIA

BUTTRIO Ricavi per 2,8 miliardi (-9% sull'anno precedente) 187,7 milioni di margine operativo lordo e un utile netto di 62,9 milioni (-6%). Anche i dipendenti sono in calo, del 5%, da 9.521 a 9.060. Cresce del 2%, però, il patrimonio netto totale e rimane solida la liquidità di cassa, pari a 903 milioni, materia prima essenziale per non subire tensioni finanziarie rispetto a scenari non sempre prevedibili, come Covid-19 ha insegnato. Sono questi i risultati del bilancio 2019-2020 del Gruppo Danieli presentato ieri da tutto il management della realtà internazionale con sede storica a Buttrio, guidato dal presidente Gianpietro Benedetti. Numeri che confermano «la solidità del Gruppo», è stato evidenziato, e che sono il risultato dell'attività delle due divisioni: la Plantmaking, che si occupa della costruzione di impianti per acciaio sempre più green, e la Stillmaking, espressa dall'Abs, produttrice di acciai speciali e di alta qualità.

«Contenuti gli effetti legati al Covid-19 nel settore Plantmaking grazie all'organizzazione di Danieli di non fermare completamente i cantieri dei propri clienti a livello globale», è stato sottolineato.

MALGRADO IL VIRUS

La flessibilità organizzativa a livello mondiale ha fatto sì che il settore Plantmaking abbia compensato in buona parte (+5% i ricavi operativi) la discesa di ricavi e margini Abs, fortemente compressa dal Covid 19 tra febbraio e giugno 2020. Il settore Plantmaking ha inoltre un portafoglio tale che gli consente una visibilità a due anni. Non sta ferma, comunque, neppure l'Abs, tra i leader europei del settore. A novembre entrerà in produzione il nuovo treno per la produzione di vergella, tondini semilavorati in acciai di alta qualità grazie a processi termomeccanici innovativi, su cui sono stati investiti 190 milioni. La prima tranche del programma «Vision 2.300» che prevede altri due lotti di finanziamento, da 170 e 250 milioni. Dacché l'Abs è entrata a far parte della Danieli, nel 1988, «vi sono stati investiti 1,4 miliardi», ha sottolineato il presidente Benedetti, per evidenziare l'impegno necessario al fine di mantenere simili realtà innovative e ai vertici della competizione.

ASSEMBLEA A FINE OTTOBRE

Gli azionisti quest'anno saranno chiamati, oltre a votare il bilancio approvato dal Consiglio di amministrazione lo scorso 24 settembre, anche a valutare la proposta dello stesso organismo per una ristrutturazione del capitale sociale (conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in ordinarie), con l'obiettivo di dare al Gruppo un'ulteriore visibilità nel mondo dell'azionariato. I dividendi quest'anno ammontano complessivamente a poco più di 11 milioni di euro e se l'operazione di conversione andrà in porto usciranno dalle casse Danieli altri 89 milioni. Il cda ha cooptato, inoltre, l'ingegner Antonello Mordeglia, manager dell'azienda presidente di Danieli Automation, in sostituzione di Alessandro Trivillin, dimessosi lo scorso dicembre da consigliere e amministratore delegato per motivi professionali.

SGUARDO AL FUTURO

«Gli investimenti per i prossimi 3-5 anni sono già definiti», ha affermato al termine dell'illustrazione dei numeri il presidente del Gruppo, Benedetti, volgendo così lo sguardo al futuro. Negli ultimi 10 anni, «l'87% degli utili è stato investito in azienda – ha proseguito - non solo per mantenerla finanziariamente solida, ma per investire in nuovi impianti e nell'innovazione». Per questo il Gruppo Danieli è già pronto e operativo per un futuro in cui «il tema dell'acciaio verde sarà centrale in Europa, ma anche negli Stati Uniti e in Cina», ha aggiunto. Due recenti commesse, la realizzazione di un ciclo integrato senza carbone in Russia e la realizzazione della prima acciaieria ibrida al mondo, hanno suggellato la visione con cui il Gruppo ha operato negli ultimi 5 anni e sono le premesse per il prosieguo.

Il bilancio di giugno 2021 è dato con ricavi in aumento fino a toccare i 3 miliardi e quello del 2021-2022 in ulteriore crescita per entrambi i settori Danieli. «Con la quasi certezza che onoreremo le promesse fatte, ci vediamo qui il prossimo anno», ha congedato ieri Benedetti.

Antonella Lanfrit

Confcommercio

Da Pozzo tra i nove vicepresidenti nazionali chiamati a collaborare al fianco di Sangalli

Il presidente regionale del Friuli Venezia Giulia e provinciale di Udine Giovanni Da Pozzo è stato indicato dal consiglio nazionale di Confcommercio vicepresidente di Carlo Sangalli al pari di un ristretto gruppo di colleghi per il quinquennio 2020-25. Con la riconferma di Lino Enrico Stoppani (vicepresidente vicario), Alessandro Ambrosi e Donatella Prampolini, la Confederazione del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni, su proposta di Sangalli, ha completato la squadra con le "new entry" Da Pozzo, Loretta Credaro, Patrizia Di Dio, Riccardo Garosci, Fabrizio Palenzona e Manfred Pinzger. «Ringrazio il presidente Sangalli per la fiducia – è il commento di Da Pozzo – In questa fase così delicata, ricevo un incarico di grande responsabilità. Il ruolo di Confcommercio si è rivelato fondamentale nella fase del lockdown per contenere il pessimismo danno alle imprese. L'obiettivo è ora di scongiurare un periodo di ulteriori restrizioni».

IN COMMISSIONE L'assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti ph. Montenero/RegioneCronache

L'assestamento finanziario regionale avanza senza scosse

NELLE COMMISSIONI

TRIESTE Trasporto, ambiente, sanità ed enti locali sono stati gli ambiti al centro dell'attenzione ieri delle commissioni in Consiglio regionale dove sono transitate le norme che approderanno prestissimo in Aula per la definitiva approvazione: il disegno di legge sulla finanza locale che consentirà ai Comuni di riprendere ad assumere e l'assestamento di bilancio autunnale, che gestirà 87 milioni a favore del territorio, dei quali 50 milioni dedicati alla sanità. «Soddisfazione» da parte dell'assessore alle Autonomie locali per il voto favorevole in V commissione, senza voti contrari, al disegno di legge che stabilirà le modalità in cui il sistema regionale integrato, che comprende Regione ed enti locali, assicurerà la propria sostenibilità finanziaria. Un intervento normativo che consentirà un migliaio di assunzioni già dal prossimo anno. «In attesa dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio nella seduta della prossima settimana – ha spiegato Roberti - siamo al lavoro sulla conseguente delibera di Giunta per definire i criteri che terranno conto delle molteplici specificità dei Comuni del Friuli Venezia Giulia».

In IV commissione l'assessore alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, ha illustrato gli stanziamenti più significativi previsti dall'assestamento per quanto riguarda il suo referato: 4 milioni saranno messi a disposizione per lo scorrimento della graduatoria per i contributi prima casa e 2,6 milioni andranno alla realizzazione delle opere di adeguamento della viabilità urbana funzionali al comprensorio ospedaliero di Pordenone che saranno assegnati all'Amministrazione comunale e 300mila euro per incentivare il trasporto merci su ferrovia, in particolare tra il pordenonese e i Paesi dell'area balcanica. Previsto anche 1,9 milioni per il cambio degli infissi da parte dei privati. Tra gli ulteriori stanziamenti, «i 200mila euro destinati ai centri di aggregazione giovanili privati per gli investimenti, i 231.700 euro che andranno ai Comuni di Porpetto, Pagnacco, Buja, Remanzacco, Fiume Veneto e Majano per effettuare le verifiche strutturali sugli immobili di loro proprietà e i 50mila euro alle amministrazioni comunali per gli interventi di superamento delle barriere architettoniche».

Collocati sul 2021 un milione e 500mila euro a copertura del bando per la riqualificazione architettonica che sarà pubblicato entro l'anno. Novanta milioni euro saranno destinati, sia per il 2021 sia per il 2022, al potenziamento del servizio di call center della motorizzazione civile, che sarà contrattualizzato entro quest'anno. In tema di futuro, ieri Pizzimenti ha fatto il punto sul rinnovo dei bus del trasporto pubblico locale con mezzi a metano e, dal 2024, anche con altre tecnologie di alimentazione. La conversione dei mezzi con alimentazione a metano sarà sostenuta dai 63 milioni di fondi nazionali rientranti nel Piano strategico della mobilità sostenibile, che saranno riconosciuti alla Regione per le annualità dal 2019 al 2033, con 4,3 milioni annui dal 2023 e la restante quota per il periodo 2019-2023. In fatto di studio, ieri in VI commissione c'è stato il confronto fra esponenti delle organizzazioni universitarie, Giunta e Consiglio in merito a ciò che la Regione ha messo in campo e ciò che chiedono gli universitari riguardo a deroghe, modifiche e normative per contenere, arginare e contrastare i disagi provocati dall'emergenza Covid-19. Riguardo alla richiesta avanzata dagli studenti – un bonus per affrontare l'emergenza - l'assessore Alessi Rosolen è stata chiara: «Apprezzo l'enorme sforzo fatto per l'elaborazione delle loro proposte e per l'illustrazione – ha premesso -. Purtroppo, però, non abbiamo le risorse per provvedere a quelli che non costituiscono livelli essenziali di prestazioni per garantire il reddito e il merito come richiesto».

A.L.

PIZZIMENTI CONFERMA I 2,6 MILIONI PER LA VIABILITÀ ATTORNO ALL'OSPEDALE DI PORDENONE

Un fine settimana di interruzioni sull'autostrada A4

VIABILITÀ

PALMANOVA Per la prima volta in assoluto, nell'ambito della costruzione della terza corsia, verrà sperimentata una nuova tecnica di varo che permetterà di issare la campata centrale di un cavalcavia senza l'utilizzo di gru. A essere interessato sarà il ponte Fratta – Teglio, al Nodo di Portogruaro – Alvisopoli). Questo non sarà, però, l'unico intervento sull'autostrada A4 nel weekend. Tra oggi e domenica 25, Autovie ha predisposto un fitto cronoprogramma di opere che comporteranno alcune chiusure di tratti autostradali.

LE CHIUSURE AUTOSTRADALI

Dalle ore 22 di oggi alle 5 di domani verrà chiusa la rampa che da Udine (A23) porta a Trieste (A4) all'altezza del bivio di Palmanova, per consentire la posa in opera di un sistema di smaltimento delle acque sottostanti al cavalcavia (Trieste–Venezia) del nodo e il rifacimento della segnaletica orizzontale. Pertanto chi percorrerà la A23 (Udine – Tarvisio) e si dirigerà a Trieste dovrà uscire a Udine Sud, immettersi sulla viabilità ordinaria seguendo le frecce gialle e rientrare in A4 al casello di Palmanova. Nessun problema invece per chi andrà a Venezia. Dalle ore 19 di domani verrà chiuso l'intero tratto tra il nodo di Portogruaro e il bivio di Palmanova in entrambe le direzioni di marcia. Alle 8 di domenica verrà riaperto il tratto bivio di Palmanova – Latisana, mentre la chiusura del tratto Latisana – nodo di Portogruaro si protrarrà fino alle ore 15 dello stesso giorno. Tra Alvisopoli – Gonars, il programma di lavori prevede l'installazione della nuova segnaletica verticale, la verniciatura delle barriere di sicurezza e di alcuni cavalcavia autostradali, lo sfalcio del verde delle banchine laterali, oltre allo spostamento di alcuni new jersey della rampa Venezia – Udine, la posa dei supporti dei pali di illuminazione e la manutenzione della segnaletica di cantiere.

IL CAVALCAVIA FRATTA-TEGLIO

La maxi chiusura di 20 ore del tratto autostradale Latisana – nodo di Portogruaro è dovuta a due opere complesse e innovative che imprimeranno una decisa accelerazione al cantiere. La prima riguarda il varo della campata centrale del cavalcavia Teglio – Fratta, manufatto del peso di 250 tonnellate e della lunghezza di 60 metri che non verrà sollevato dalle gru e agganciato all'altezza delle pile, ma trasportato da due carrelloni, posizionato al centro della carreggiata, ruotato a 90 gradi e issato da due torri dal basso verso l'alto attraverso l'uso di martinetti idraulici. La campata verrà appoggiata alle pile del ponte e nei giorni successivi verranno costruite le due campate a riva. Una tecnica inedita, studiata per garantire maggiore sicurezza nelle fasi del varo.

L'altra opera riguarderà, invece, la spinta di una canna armata (manufatto in calcestruzzo che consente il collegamento dei fossi da nord a sud che raccolgono l'acqua dall'autostrada) a pochi metri dal fiume Lemene. La canna armata della lunghezza di 25 metri e alta 3 metri e 70 centimetri verrà posta a una profondità di sette metri al di sotto dell'autostrada. Due potenti escavatori scaveranno un buoco di 700 metri cubi, all'interno del quale verrà poi spinto il manufatto. Successivamente verrà ricostruito il sedime autostradale e il tratto verrà riaperto al traffico alle ore 15.

CANTIERI AI NODI DI PORTOGRUARO E DI PALMANOVA CON LA POSA DI UN PONTE E ALTRE OPERE

BIVIO DI PALMANOVA Per la terza corsia sull'autostrada A4 sarà posato un sistema di smaltimento acque sotto al cavalcavia Trieste-Venezia

Maniaghese Spilimberghese

L'INVESTIMENTO
Per cablare tutti i territori in programma la spesa sarà di 130 milioni. I lavori si concluderanno nel 2022

Con la banda ultra larga piccoli paesi alla riscossa

▶Tra i 180 Comuni in attesa della fibra ottica ce ne sono 14 della pedemontana

▶La società Open fiber è la concessionaria che coprirà le zone bianche ora non servite

MANIAGO

Open fiber sta realizzando anche in Friuli una nuova infrastruttura, interamente in fibra ottica (modalità Ftth – Fiber to the home), sia come operatore privato nelle aree a successo di mercato, definite nere, al momento nelle città di Udine (oltre 45mila unità immobiliari già cablate grazie a un investimento da 14 milioni di euro) e di Gemona (progetto Smart City da circa 2 milioni di euro per collegare il piccolo centro alla banda ultra larga), sia come concessionaria di bando pubblico Infratel (società del Ministero per lo Sviluppo economico) nelle aree a fallimento di mercato, definite bianche, essendosi aggiudicata i tre bandi pubblici per la copertura di circa 7000 comuni in tutte e 20 le Regioni italiane.

180 COMUNI

Sono più di 180 i comuni bianchi del Friuli che saranno cablati da Open fiber entro il 2022, con un impegno economico complessivo di quasi 130 milioni di euro. La rete verrà gestita da Open fiber per i prossimi 20 anni, ma la proprietà resta pubblica. Sono 109 i cantieri Ftth già aperti, 52 quelli chiusi, 38 già in fase di commercializzazione. Sono invece una sessantina i progetti Fwa (Fixed Wireless Access) realizzati per collegare le case sparse e le aree più remote.

RETE ULTIMATA E VENDIBILE

Open fiber, come concessionaria di bando pubblico, può intervenire solo nelle aree bianche, quelle non dichiarate coperte dagli operatori. In provincia di Pordenone ci sono già 28 cantieri in lavorazione, 14 dei quali già terminati e in vendibilità e sono Andreis, Arba, Barcis, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Travesio e Vito d'Asio. Il piano terminerà al massimo nel 2022, ma già alla fine del 2021 l'obiettivo di Open fiber è completare le lavorazioni nell'80% dei Comuni. Il progetto di cablaggio in corso prevede una forte sinergia con la Regione Fvg e in particolare con la sua società in-house Insiel, che è partner fondamentale di Open fiber per il riutilizzo delle infrastrutture esistenti.

A FANNA REALIZZATA UN'INFRASTRUTTURA DI 12 CHILOMETRI UTILIZZANDO LE RETI ESISTENTI A TUTELA DELL'AMBIENTE

LAVORI Scavi per la posa della fibra ottica. Open fiber cablerà 14 comuni della pedemontana

Internet veloce

COME SI ATTIVA

Open fiber è un operatore wholesale only: non vende servizi in fibra ottica direttamente al cliente finale, ma è attivo esclusivamente nel mercato all'ingrosso, offrendo l'accesso a tutti gli operatori di mercato interessati. Gli interessati non dovranno far altro che contattare un operatore, scegliere il piano tariffario e navigare a una velocità impossibile da raggiungere con le attuali reti in rame o miste fibra-rame. Gli operatori partner di Open Fiber sono consultabili sul sito della società, alla pagina https://openfiber.it/verifica-copertura/. A ciascun operatore è demandata la possibilità di decidere le modalità di attivazione dei servizi da erogare a cittadini e imprese.

IL CASO DI FANNA

Sul territorio di Fanna Open fiber ha realizzato un'infrastruttura interamente in fibra ottica (Ftth) di oltre 12 chilometri, che collega complessivamente poco meno di 1000 unità immobiliari alla banda ultra larga. In virtù della collaborazione con Insiel, quasi il 90% degli interventi ha previsto il riutilizzo di reti esistenti, perlopiù aeree e interrate, fattore che ha consentito di ridurre l'impatto ambientale. Oltre alle case e agli uffici del paese, il piano pubblico #Bul (Banda ultra larga) ha consentito di collegare anche edifici di pubblico interesse, come le scuole elementari Gabelli, la sede della Protezione Civile comunale, la Biblioteca civica Vittorio Cadel e la sempre utilizzata sala Eldorado.

Lorenzo Padovan

Piano anti- crisi, sostegno al settore agroalimentare

SPILIMBERGO

«Il contenimento della crisi economica e il sostegno alle imprese sono vitali, dato che appare purtroppo ancora lontano il superamento dell'emergenza epidemiologica. In questo contesto la Regione ha quindi ampliato l'operatività del Programma anticrisi Covid-19 a favore del comparto agroalimentare». Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla montagna, Stefano Zannier (nella foto), evidenziando «che nel sito istituzionale della Regione sono pubblicati i criteri, le modalità, la modulistica e ogni altra indicazione utile alle imprese per richiedere aiuti, in base alla norma varata a hoc dal Consiglio regionale lo scorso agosto, per realizzare progetti di investimento aziendale tramite l'innovativa modalità di agevolazione che prevede l'erogazione, da parte del Fondo di rotazione in agricoltura, di finanziamenti per i quali la Regione può rinunciare, a investimenti conclusi, a parte del rientro delle quote di ammortamento». Un sostegno che darà una boccata di ossigeno anche a molte aziende insediate nello Spilimberghese e nella zona di San Giorgio e nella montagna pordenonese. Il meccanismo prevede che, in luogo di contributi già concedibili ai sensi di determinate leggi, l'impresa possa optare per l'erogazione di un finanziamento agevolato godendo poi, al momento della sua restituzione, di uno "sconto" per un importo pari ai contributi. «In pratica, se per l'investimento aziendale l'impresa può chiedere una contribuzione del 40% della spesa sostenuta, nell'ambito del Programma anticrisi può scegliere di realizzare l'investimento ricorrendo ad un finanziamento agevolato a tasso zero per l'intero importo, del quale restituirà al Fondo il 60%, in un periodo massimo di 15 anni».

PUBBLICATI CRITERI E MODALITÁ PER CHIEDERE I CONTRIBUTI DEL FONDO DI ROTAZIONE

L'esecutivo ha scelto di individuare gli investimenti già oggetto di contribuzione attraverso la legge regionale 24/2019, con la quale è stata promossa la razionale utilizzazione dei territori montani e lo sviluppo di attività economiche in ambito agricolo e forestale. «L'obiettivo è favorire la residenzialità dei giovani, evitando l'abbandono e il conseguente dissesto idrogeologico delle aree montane e a questo scopo sono impiegate modalità e intensità di aiuti eccezionali che hanno riscosso consenso da parte delle imprese: sono infatti oltre 160 i progetti sin qui presentati in Regione - ha spiegato Zannier -. Un centinaio di questi sarà nelle prossime settimane finanziato con la contribuzione ricorrendo alle disponibilità stanziate dal bilancio regionale. Per gli altri progetti è già possibile usufruire della nuova modalità di agevolazione tramite il Fondo di rotazione». (L.P.)

THREE LSKES TRAIL La manifestazione sportiva si terrà domenica. In montagna il Covid ha fatto triplicare le pesenze

Scoprire la montagna con il trail: triplicate le presenze nella valle

TRAMONTI

Tutto pronto per la 3. edizione del Three lakes trail, manifestazione di respiro internazionale, in programma domenica in Val Tramontina. In proposito, l'assessore regionale allo Sport Tiziana Gibelli ha posto l'attenzione sull'importanza, in periodo di emergenza Covid, dell'organizzazione di eventi sportivi per la promozione della pratica a tutti i livelli e del territorio. «La parola d'ordine è "osare" per fare, ma con tutte le precauzioni possibili a garanzia della sicurezza per i partecipanti e le persone coinvolte nell'organizzazione - le sue parole -. Bisogna avere il coraggio di gettare il cuore oltre l'ostacolo e provare a superare questo difficile momento». Giampaolo Bidoli, consigliere regionale ed ex sindaco, è intervenuto in rappresentanza dell'organizzatrice del Three Lakes Trail, l'Asd Polisportiva Valtramontina, ma anche in qualità di presidente del Comitato che già da mesi è al lavoro per i Campionati Europei 2021. «Questa edizione permetterà di testare un percorso molto bello dal punto di vista tecnico e storico-paesaggistico, così come l'intera macchina organizzativa», ha ricordato. I sindaci dei Comuni dove si svolgerà l'iniziativa, rispettivamente Rosetta Facchin di Tramonti di Sotto e Giacomo Urban di Tramonti di Sopra, hanno ribadito che attraverso le manifestazioni a carattere sportivo, che stanno riscuotendo sempre maggior successo, si riesce a svolgere un'efficace promozione del territorio. In questo periodo di "distanziamento sociale" la montagna ha dimostrato di essere il luogo adatto per la pratica sportiva ed escursionistica in sicurezza e con enorme beneficio per la salute e lo spirito. Sono triplicate le presenze del turismo sportivo, che ai percorsi culturali e di conoscenza del territorio, uniscono un'offerta enogastronomica di qualità, e offrono a tutti i partecipanti l'opportunità di godere di proposte esperienziali di livello. I luoghi che questo trail attraverserà sono quelli che durante l'estate hanno riscosso grande successo in termini di presenze. Le borgate di Tamar, Inglagna e Staligjal; i sentieri che costeggiano i tre laghi di Tramonti e attraversano il Parco delle Dolomiti Friulane e le Pozze smeraldine saranno lo scenario. Gli amministratori locali si sono detti sicuri che gli atleti che si misureranno sulle alture di una parte della Valtramontina si porteranno a casa un'esperienza indimenticabile. (L.P.)

Sanvitese

LILIANA DOZZI

«Si radunano e pregano in un locale al piano terra, lasciando le scarpe fuori. Voglio sapere perchè sono venuti qui»

«Centro islamico abusivo» La Lega chiede controlli

▶La capogruppo: è vicino alla stazione richiama molta gente e crea pericolo

▶Il sindaco, all'oscuro della sua esistenza ha girato l'interrogazione alla Municipale

CASARSA

Esiste ed è attivo un centro islamico o speudo moschea a due passi dalla stazione ferroviaria di Casarsa? È il quesito a cui dovranno dare risposta le forze dell'ordine, coinvolte per un'indagine dal sindaco Lavinia Clarotto. Un'ipotesi di cui la sindaca si è detta all'oscuro, ma ha deciso di muoversi per verificarla, dopo l'interrogazione depositata da Liliana Dozzi, capogruppo in consiglio comunale della Lega per Salvini premier.

LA RIVELAZIONE

La consigliera Dozzi riporta nella nota a corredo del documento ufficiale: «siamo venuti a conoscenza che nei pressi della stazione ferroviaria di Casarsa si è costituito recentemente un centro islamico, il quale funge anche da moschea. Più volte, infatti, ci hanno segnalato - prosegue l'esponente del carroccio - di aver visto entrare nel centro, un piccolo locale al piano terreno di uno stabile, con grande vetrata, ora oscurata, numerose persone provenienti anche da altre località, le quali riunendosi in gruppo lasciavano le scarpe all'ingresso del locale, così come avviene in qualsiasi luogo di preghiera islamica».

I CONTROLLI

Dozzi non sembra avere dubbi in merito e sollecita informazioni dettagliate e controlli. «Dinanzi a questa novità non di poco conto per la nostra comunità e al fine di evitare situazioni di disagio, di pericolo e di natura sanitaria anche in ottemperanza delle misure anti-virus, come da Dpcm del 18 ottobre, ho presentato un'interrogazione al sindaco con l'obiettivo di sapere se è a conoscenza della presenza di questo centro islamico adibito anche a moschea, se sa chi ne fa parte o i suoi riferimenti. È anche importante capire per quale motivo queste persone hanno creduto opportuno riunirsi in una sede stabile proprio a Casarsa e non in altri Comuni. Chiedo al sindaco quali azioni intende intraprendere per tutelare il territorio anche per l'emergenza sanitaria in corso. Perchè, ribadisco, dentro la succitata saletta sono state viste numerose persone».

Di centri culturali islamici o moschee attive in centro il sindaco dice di non avere avuto mai notizie. «Questa interrogazione contiene accuse anche gravi e affronta temi delicati come quello dell'attivazione di una moschea, oltre che di sovraffollamenti. Ecco perché - annuncia il sindaco - ho subito provveduto a girare l'interrogazione alle autorità competenti, in particolare alle forze dell'ordine a partire dalla Polizia locale, per verificare la veridicità di tali affermazioni».

Emanuele Minca

PREGHIERE Foto d'archivio di fedeli islamici. In alto, la capogruppo della Lega, Liliana Dozzi

Zoppola

Un libro lungo un giorno, letture virtuali per ragazzi con 23 volontari

Nella settimana dedicata a "Un libro lungo un giorno", Zoppola, che da diversi anni si è guadagnata il titolo nazionale di "Città che legge", non si è fatta cogliere impreparata e ha organizzato una serie di proposte per festeggiare la ripartenza. Dopo l'appuntamento di ieri in Auditorium con Giovanna Pezzetta che ha condotto i bambini nella "Casa della musica", oggi protagonisti saranno 23 lettori volontari che leggeranno "virtualmente" per i ragazzi delle scuole le storie di vari autori tra cui Gianni Rodari. A prestare la propria voce al progetto tra gli altri Rosangela, Mattia, Cristina, Susy, Roberta e Caludio e diverse persone della comunità tra cui il sindaco Francesca Papais, una rappresentanza della Polizia locale, della Biblioteca, il medico di medicina generale Mauro Fiorentin, Sergio Pasquini, la dirigente scolastica Cristina Sbrissa. Non è un caso la scelta di omaggiare la figura di Gianni Rodari: proprio oggi si celebra il centenario della sua nascita. (em)

Rubata la bici che il medico usava per fare le visite

▶Il dottor Vendramin la utilizzava per andare a casa dei pazienti

MORSANO

Gli rubano la bicicletta con la quale andava a visitare i pazienti. Quando mercoledì mattina è arrivato in ambulatorio, Nicola Vendramin, giovane medico di base che presta servizio da luglio a Morsano (in sostituzione della collega Viana Barei), non voleva crederci. La sua bici, una Graziella a cui era particolarmente affezionato, non c'era più. Il dottore la utilizzava molto, visto che non perde occasione per tenersi in forma, per muoversi nel territorio comunale e recarsi al domicilio dei suoi pazienti. Legata con una catena al portabiciclette, la bicicletta era sparita. Qualcuno, probabilmente durante la notte, aveva fatto il blitz. Il ladro deve aver utilizzato un tronchesino per rompere la catena, dopodiché è scappato pedalando. Vendramin è rimasto esterrefatto. Non pensava che qualcuno potesse arrivare a sottrargli una bici vecchia, che ha poco valore economico, ma tantissimo dal punto di vista affettivo. Invece sì, la sua Graziella non c'era più. Ogni mattina il medico arriva con l'auto da Sacile. Visita i pazienti in ambulatorio, dopodiché per gli spostamenti utilizza la bici. Ieri, per la prima volta, è stato costretto a muoversi esclusivamente in macchina.

«Sono dispiaciuto per quello che è successo – si limita a riferire – più per il valore affettivo di quella bici che per altro. Tant'è che non ho sporto nemmeno denuncia alla polizia locale o ai carabinieri». Il medico condotto non lo dice, ma in fondo al cuore, spera che il responsabile del furto si penta e gli faccia ritrovare la bicicletta.

Alberto Comisso

FURTO Ladro con il tronchesino

Bimbi, filastrocche illustrate per il decennale della "Rodari"

SAN VITO

Un'intera scuola in festa, alla maniera di Gianni Rodari. «Siamo una scuola tutta a colori, bella di dentro e bella di fuori": inizia così la filastrocca che, il 23 ottobre 2010, accompagnò la cerimonia di inaugurazione del nuovo edificio della scuola dell'infanzia "Gianni Rodari", ricompresa nell'Istituto comprensivo "Margherita Hack" di San Vito. Come ricorda l'assessore all'istruzione, Pier Giorgio Sclippa, «la data fu scelta in onore dello scrittore a cui è intitolata, in occasione dei novant'anni dalla nascita». Oggi, dunque, la scuola festeggia il decennale della sua apertura e, di conseguenza, i 100 anni di Rodari. Per questa data così speciale alcune filastrocche del maestro Gianni, illustrate con i disegni dei bambini, saranno appese sulla recinzione della scuola e potranno così essere ammirate da tutti. «Purtroppo, a causa dell'emergenza sanitaria, molte iniziative pensate per festeggiare il centenario - fanno sapere dalla scuola - non potranno svolgersi, ma ciò che conta è che la scuola continuerà ad attingere ai preziosi insegnamenti dello scrittore».

Nei dieci anni della sua vita sono stati molti i ricordi e gli eventi accumulati, a partire proprio dalla realizzazione dell'edificio, su idea dell'architetto Paolo Zampese, recentemente scomparso, che con passione si aggirava con occhi sognanti negli spazi del nuovo edificio in via di costruzione. Proseguendo con l'artista Gianni Meroi, che ha riprodotto, su alcune pareti, le illustrazioni di Francesco Altan, realizzate per alcuni libri di Rodari. Lo scrittore le avrebbe certo apprezzate. «Oggi, in un periodo così complicato, a causa dell'emergenza sanitaria, - afferma il dirtigente Vittorio Borghetto - un pensiero speciale va all'amministrazione comunale che, con tempestività, ha accolto le esigenze della scuola, attuando interventi di manutenzione e sistemazione, all'interno e soprattutto all'esterno dell'edificio, che permettono il suo regolare e sereno funzionamento». (em)

AFFRESCO Un'opera di Meroi

Pediatria, Moretti è il primario facente funzioni

SAN VITO

È ufficiale: l'Azienda sanitaria ha nominata ieri la nuova direttrice facente funzioni della struttura complessa di Pediatria degli ospedali di San Vito - Spilimbergo: si tratta di Valentina Moretti. L'ufficialità è stata comunicata attraverso una nota dell'Asfo, dopo l'approvazione del relativo decreto. Notizia che è stata anticipata al sindaco Antonio Di Bisceglie dallo stesso direttore generale dell'Asfo, Joseph Polimeni. Come riporta la nota ufficiale, «Asfo rende noto che la dottoressa Valentina Moretti è la nuova direttrice facente funzioni della struttura complessa di Pediatria di San Vito - Spilimbergo». È stato inoltre reso noto che è stato mantenuto anche «l'incarico di lavoro autonomo connesso all'emergenza epidemiologica da Covid-19 per il supporto dell'attività clinica e assistenziale della struttura complessa di Ostetricia e ginecologia e delle altre strutture aziendali fino al 31 dicembre 2020».

«Siamo lieti - ha commentato il sindaco Di Bisceglie - della nomina della nuova direttrice della struttura complessa di Pediatria dell'ospedale di San Vito. Una questione che avevamo posto più volte in questi mesi come un'urgenza per salvaguardare l'adeguatezza e l'operatività del Punto nascita sanvitese. Questa nomina mette il reparto e, più in generale, il materno infantile in una condizione migliore, avviando un percorso per il mantenimento del suo ruolo di struttura organizzativa complessa e la copertura del relativo posto da primario ancora da fare». Il sindaco prosegue evidenziando «che tutto ciò per quanto ci riguarda deve essere sempre inquadrato nell'ottica del mantenimento del ruolo riconosciuto al presidio sanvitese dall'Unicef Italia di Ospedale amico dei bambini. A proposito della rete di maternità - lancia infine un appello - sono urgenti altre misure, a cominciare dalla copertura di figure apicali e socio-sanitarie».

SANITÁ L'ingresso dell'ospedale

Sempre dall'Azienda sanitaria è stato comunicato che la direzione generale «ha già in corso le procedure, che dovrebbero concludersi entro l'anno, per l'attribuzione del ruolo di primari per la struttura organizzativa complessa di Medicina dell'ospedale di Spilimbergo e quella di Radiodiagnostica dell'ospedale di Pordenone. Attivate poi le procedure di nomina per i primariati della struttura complessa di Nefrologia e Dialisi, di Laboratorio di analisi e del Centro salute mentale 24 ore Area del Noncello». È stato anche deliberato di assumere un medico psichiatra, un ingegnere e un collaboratore tecnico professionale.

Sport
Udinese

GIUSEPPE IACHINI

Il tecnico della Fiorentina, già centrocampista nell'Ascoli, ha vissuto anche un'esperienza sulla panchina dei bianconeri

POLVERI BAGNATE A sinistra l'attaccante bianconero Okaka, a destra capitan Lasagna: entrambi finora non sono riusciti a lasciare il segno

LA SFIDA AL FRANCHI DI FIRENZE OPPORRÀ DUE ATTACCHI SPUNTATI

▶Finora i reparti offensivi delle due squadre che si affronteranno domenica non hanno convinto

▶Walace è in ripresa e dovrebbe accomodarsi in panchina. Probabile la conferma di Nicolas

VERSO FIRENZE

UDINE È un attacco spuntato, quello di Fiorentina e Udinese. Per le punte viola e bianconere trovare il gol sembra un compito arduo, almeno di questi tempi. La squadra di Iachini, la cui panchina traballa non poco (tanto che se l'Udinese dovesse conquistare il successo riceverebbe il benservito dal suo presidente Commisso), ha segnato 7 reti: 2 con Castrovilli che è una mezzala; altri 2 ciascuno con i difensori Pezzella e Biraghi e uno con Chiesa (realizzato contro l'Inter), che però è passato nel frattempo alla Juventus. I vari Ribery, Vlahovic, Cutrone e Kouamè sono ancora alla ricerca del successo personale, come del resto nell'Udinese succede a Okaka, Lasagna e Nestorovski. Il fatto che i citati elementi siano ancora a quota zero si presta a varie interpretazioni. La prima chiama in causa la scarsa mira dimostrata sottoporta, e anche la mancanza, vedi Okaka, di quel cinismo che contraddistingue il bomber di razza. Poi le difficoltà da parte di tutto il collettivo nel trovare soluzioni adeguate per costruire una manovra veloce, armoniosa e concreta. Le sta incontrando soprattutto la Fiorentina. L'Udinese, al contrario, proprio contro il Parma ha rassicurato un po' tutti: sta bene, è in crescita e il successo ha generato quell'entusiasmo che sicuramente non potrà che essere salutare per una gara che i bianconeri come minimo non vogliono perdere.

CRESCITA

L'Udinese dunque sembra poter arrivare meglio dell'avversario allo scontro del "Franchi" di domenica alle 18. Oltretutto alcuni elementi che erano in ritardo come condizione generale stanno crescendo sempre di più: Ouwejan, per esempio, ma anche Arslan e Pereyra. Pure l'uomo più atteso, chi dovrà fare la differenza cammin facendo, sta meglio come brillantezza. È Deulofeu, che a Firenze potrebbe giocare almeno 30', rispetto ai 12' concessigli da Gotti contro gli emiliani. Molina, Bonifazi e Coulibaly, assenti contro il Parma, sono abili e arruolati, per cui non è nemmeno da escludere che il primo possa far parte della formazione di partenza. L'argentino sa creare varie soluzioni offensive con i suoi scatti, le sue puntate sulla fascia, i suoi calibrati cross. Molina dunque potrebbe essere la sola novità rispetto a domenica scorsa, ma come si fa a non prendere in considerazione l'ipotesi Pussetto a tempo piano? L'argentino sta bene sotto tutti i punti di vista ed è caricato a mille dopo aver siglato il gol-vittoria a spese degli emiliani, per cui non va escluso a priori (tutt'altro) che possa far parte del binomio offensivo. Ci si chiede se accanto a Lasagna, negativo contro il Parma, giocherà ancora Okaka (che gol incredibile ha sbagliato nel primo tempo), che non ha palesato neppure una buona condizione atletica. Ma questi sono problemi di Gotti. Problemi di abbondanza, ovvero falsi.

WALACE

Il brasiliano si è ripreso dai postumi della noia al quadricipite femorale del 26 settembre, vigilia della trasferta di Verona. Ieri si è unito regolarmente al gruppo. Sarà a disposizione a Firenze, ma è scontato che il centrocampista dovrà accomodarsi in panchina. Dovrebbe essere utilizzato invece – e per lui sarebbe una prova generale in vista del Milan – mercoledì contro il Vicenza in Coppa Italia. Tra i pali probabilmente verrà confermata la fiducia a Nicolas. Qualcuno gli ha addossato tutte le colpe per i due gol subiti, ma in realtà non è così. Sul secondo non poteva fare nulla. Il cross da sinistra di Pezzella per Karamoh era teso e forte: se si fosse tuffato nel tentativo di respingere molto probabilmente non sarebbe arrivato sul pallone. L'unico errore commesso – grave – è l'uscita alta nel primo tempo in cui ha mancato la sfera. La squadra tornerà a lavorare questa mattina. Rifinitura domani pomeriggio alle 15.

Guido Gomirato

I toscani chiusi nella "bolla" preparano la sfida

▶Il tecnico Iachini ha precedenti felici dopo il benservito

GLI AVVERSARI

FIRENZE Il caso di Covid-19 nello staff della Fiorentina sta condizionando la marcia d'avvicinamento della squadra di Iachini verso la partita di domenica. Ma nella "bolla", predisposta come da protocollo federale, i toscani stanno cercando di concentrarsi per evitare rischi casalinghi. Il primo a cercare tranquillità è proprio il tecnico Beppe Iachini, seduto su una panchina scricchiolante. La conferma arrivata dalla viva voce di Rocco Commisso sarà stata sicuramente apprezzata dall'ex bianconero, ma è pur vero che la situazione ambientale non è tranquilla, e che si intensificano le voci di una risoluzione consensuale tra Maurizio Sarri e la Juventus. Vien da sè che, qualora l'ex Juve dovesse rinunciare al contratto in essere con la Vecchia Signora, la sua "ombra" metterebbe in oggettiva difficoltà l'operato di Iachini, che sostanzialmente sa di non poter sbagliare contro l'Udinese. D'altronde, da ex, i numeri parlano in suo favore: in tre precedenti non ha mai perso contro i bianconeri. Dopo il benservito dalla società friulana, Iachini ha rimediato un pareggio e due vittorie. Il pari è il precedente più recente: lo 0-0 ottenuto alla Dacia Arena nel campionato scorso nell'ultimo turno prima del lockdown. In precedenza Iachini si era tolto lo sfizio sia sulla panchina dell'Empoli che su quella del Sassuolo, vincendo in entrambe le circostanze per 2-1. Il 17 marzo 2018 aveva espugnato il campo dei friulani grazie al gol-vittoria di Stefano Sensi, arrivato dopo il botta e risposta nel primo tempo con un'autorete di Ali Adnan e il destro da fuori di Seko Fofana. Vendetta servita ancora più fredda l'11 novembre 2018 quando, a dispetto delle statistiche, s'impose con il suo Empoli e decretò l'esonero dello spagnolo Julio Velazquez. In quella partita i toscani presero il largo nel primo tempo con i gol di Zajc (ora al Genoa) e Caputo, che attualmente incanta con la maglia neroverde del Sassuolo. Vana la reazione bianconera nel finale, con il rigore fallito da De Paul seguito dal gol, bello e inutile, di Ignacio Pussetto. Quest'ultimo a Firenze cercherà un altro sigillo contro Iachini, per continuare la striscia. Luca Gotti sa bene di non potersi fidare della bestia ferita, e farà di tutto per evitare un passo falso.

PARLA IL DOPPIO EX KUZMANOVIC: «UDINE È UN BEL POSTO PER FARE CALCIO PECCATO ESSERCI STATO SOLTANTO IN PRESTITO»

Il doppio ex della partita di domenica sarà Zdravko Kuzmanovic, affermatosi a Firenze e passato per Udine, anche se rimastovi per poco. «A Firenze ho lasciato il cuore, è stata una magnifica esperienza. L'Udinese per me è stata una bella sorpresa, peccato avervi giocato pochi mesi perché ero solo in prestito - ha confessato a TeleRadioStereo -. Dico sempre a tutti che Udine è un bel posto dove fare calcio, soprattutto per un giovane, perché ti aiutano tanto e puoi crescere molto. Hanno una seria organizzazione, buoni campi e la gente è brava. Insomma, è una bella piazza».

Stefano Giovampietro

Le rimonte subite frenano i fiorentini

LA SITUAZIONE

FIRENZE (st.gi.) Fiorentina-Udinese sarà una partita con tante tematiche da sviluppare. Il primo posticipo (domenica alle 18) vedrà di fronte due squadre ancora a caccia di risposte, divise in classifica soltanto da un punto. Al di là della prima giornata, i viola hanno avuto numerose difficoltà a mantenere i risultati positivi, subendo le rimonte di Sampdoria e Spezia. Nonché quella clamorosa nella seconda giornata contro l'Inter di Antonio Conte, con i gol negli ultimi due minuti di Lukaku e D'Ambrosio. Un'altra tematica sarà quella relativa all'arbitro, tra i più chiacchierati dopo l'ultimo turno di campionato. A dirigere l'incontro sarà Francesco Fourneau di Roma 1. Il direttore di gara era finito travolto dall'ironia dei social per alcune decisioni forti contro la Juventus nell'ultima trasferta di Crotone. Nell'ordine: il rigore concesso ai calabresi, il rosso diretto a Chiesa e il gol annullato a Morata. Tre decisioni assolutamente giuste e giustificate, con qualche piccolo dubbio solo sul colore del cartellino dell'ex viola, anche se alla fine la scelta è sembrata quella giusta. Si era parlato pure di un "declassamento" da primo arbitro in A a quarto uomo nell'infrasettimanale di B tra Reggina e Cosenza. Nient'altro che una boutade per attirare like, visto che con la commissione di Can A e B questo alternarsi è un'assoluta normalità. Anzi, Fourneau è talmente piaciuto allo Scida che tornerà a fischiare a Firenze, con l'ottavo gettone di presenza nel massimo campionato. Sarà per lui una prima volta assoluta contro l'Udinese, mentre ha già diretto la Fiorentina, al Franchi, in occasione della sconfitta (0-1) rimediata contro il Sassuolo nella scorsa stagione.

Cristiano Giaretta, attuale ds del Watford, ha parlato della prossima gara dell'Udinese, specificando alcune voci di mercato che volevano Deulofeu e Sema molto vicini ai toscani, con il primo in realtà poi arrivato a Udine e il secondo rimasto a Londra. «Fiorentina e Udinese sono squadre che devono ancora oliare alcuni meccanismi - ha detto -, pur avendo delle buone rose. Faranno certamente un campionato soddisfacente, nonostante le difficoltà iniziali che possono capitare a tutti. Al Franchi vedremo una gara aperta e di qualità. Iachini è una persona di grande spessore umano, sta bene a Firenze e sono contento per ciò che sta facendo. A Firenze sono arrivati giocatori per un campionato soddisfacente. Deulofeu? In realtà c'è sempre stata la prerogativa per portarlo a Udine: parliamo di un top-player che va rimesso in campo dopo l'infortunio. Sicuramente nella nostra serie A è un valore aggiunto, per me resta tra i 10 più forti del mondo. Per Sema invece non c'è mai stato un vero approccioo: è sempre stato concentrato sul Watford e noi siamo contenti di lui».

L'intervista

BALUARDO SAMIR IL DIFENSORE CHE ATTACCA

▶«Lavoro duro e aspetto una nuova chiamata nella Selecao. La Fiorentina? Non è solo Ribery»

ESULTANTE Il difensore brasiliano Samir celebra il gol segnato al Parma che ha tolto l'Udinese dalla "coda" della classifica (Foto LaPresse)

IL PERSONAGGIO

UDINE I mille tifosi alla Dacia Arena e i tanti collegati in tv magari si aspettavano Lasagna, Okaka o De Paul per sbloccare la casella zero dai gol fatti, e invece ci ha pensato Samir. Insospettabile, ma fino a un certo punto, visto il feeling particolare con il gol del difensore brasiliano, al quinto anno a Udine e sempre a segno negli ultimi quattro campionati. Uno che ormai è una colonna dello spogliatoio della squadra friulana e che ci ha raccontato le sue emozioni dopo la prima vittoria stagionale contro il Parma. «È stato un successo importantissimo per la nostra strada, che è ancora lunghissima - le sue parole -. Siamo tutti contenti per la prima vittoria. Ora dobbiamo proseguire su questo percorso, senza mollare niente, perché sappiamo che sarà difficile. Conosciamo le nostre qualità e domenica abbiamo avuto tanta soddisfazione per i primi tre punti portati a casa, che ci danno fiducia. Speriamo di mantenere questa fiducia per le prossime partite».

Vincere all'ultimo minuto è più bello?

«Secondo me sì, come era successo l'anno scorso contro la Juventus con quel gol di Fofana nel recupero. Vincere così ti lascia un sapore speciale».

Ha segnato lei il primo gol in stagione. Un caso?

«Sono contento di aver sbloccato la partita e la squadra, ma è ovvio che sono più soddisfatto per la vittoria che per la mia gioia personale. Andava bene chiunque avesse segnato, a partire da Okaka e Lasagna».

Due nomi non casuali. A loro sta mancando il gol?

«Sicuramente lo ritroveranno presto, perché sono due giocatori tanto forti quanto importanti per noi. Hanno già dimostrato ampiamente il loro valore, quindi si sbloccheranno presto e faranno tanti gol per noi».

Che vi siete detti dopo le tre sconfitte iniziali? Contro Verona e Roma erano immeritate, ma le altre?

«Le abbiamo analizzate a fondo. Concordo nel dire che con l'Hellas e i giallorossi meritavamo come minimo il pareggio. A essere onesto, contro lo Spezia il risultato è stato giusto, ma potevamo fare qualche punto nelle altre due gare. Il calcio è così: dobbiamo andare oltre i nostri errori, senza rimpianti».

Quanto vi ha fatto bene la chiusura del mercato?

«Molto, per due motivi. La concentrazione ora è soltanto qui, invece inevitabilmente con il mercato aperto un po' la testa va a quelle che sono le voci. Adesso siamo focalizzati solo sul campionato. E poi i giocatori arrivati sono importantissimi, su tutti Pereyra e Deulofeu, ma anche gli altri. Sono arrivati per farci fare un salto di qualità e per darci una bella mano. Siamo contenti di avere gente di questa qualità in rosa per toglierci tante soddisfazioni».

Ci sono ancora molti assenti. Per esempio, in difesa quanto sta mancando Nuytinck?

«Tanto, perché è fortissimo. Ha fatto vedere sempre ottime cose in queste stagioni, quando ha avuto l'opportunità di giocare con continuità. Per noi è un punto di riferimento dietro e quando tornerà sarà molto utile alla causa. Al momento in difesa siamo disponibili solo in 4, ma restiamo sul pezzo in attesa di tempi migliori».

Ora si va a Firenze: un campo "stregato".

«Non dobbiamo pensare a questo, perché ogni partita ha una storia sua. Da quando sono qui abbiamo avuto opportunità di vincere al Franchi, solo che non le abbiamo sfruttate. Dobbiamo restare concentrati e riproporre quanto fatto domenica contro il Parma. Già partire con quell'atteggiamento sarà importante».

Bisognerà stare attenti a quel "vecchietto" terribile di Ribery?

«È sempre molto forte. Lo vedevo in campo già quando ero giovane, e l'ho ammirato soprattutto nel Mondiale 2006, perso in finale contro l'Italia, e in quello del 2010, quando eliminò proprio il Brasile. Me lo ricordo bene al Bayern Monaco, ha una qualità incredibile, anche se la Fiorentina non è solo lui. Dobbiamo stare attenti a ognuno di loro».

La convocazione nel Brasile resta un suo grande obiettivo?

«Sì, sono già stato convocato ed è stato un grande risultato. Io penso a fare bene qua, perché così so che tornerò nella Selecao. So che lo staff del professor Tite ci sta seguendo tutti con attenzione, quindi devo solo pensare a giocare bene per l'Udinese, e la possibilità arriverà».

Come state convivendo con il Covid-19?

«Resta una situazione difficile per tutti; noi stiamo rispettando i protocolli medici che la società ci impone e abbiamo appena fatto un'interessante riunione a riguardo. Stiamo seguendo tutte le regole necessarie per evitare problematiche legate al virus, facendo sempre solo casa e lavoro. Non porto nemmeno mia figlia a scuola: è un dispiacere, ma va fatto per il bene nostro e di tutti. Speriamo che presto il vaccino risolva il problema».

Dove può arrivare questa Udinese?

«Con questa rosa possiamo pensare a un buon posto in classifica. Non faccio proclami dicendo Europa League, ma dico che staremo sempre sul pezzo. Sono orgoglioso e fiero di far parte di questa squadra, convinto che possiamo fare una grande stagione. Sono a Udine da 5 anni e conosco l'ambiente più di tanti altri: faremo bene».

Stefano Giovampietro

«A CAUSA DEL COVID NON PORTO NEPPURE MIA FIGLIA A SCUOLA IL RECUPERO DI NUYTINCK SAREBBE MOLTO IMPORTANTE PER NOI»

I precedenti sono 88, con 41 successi viola Di Natale decisivo

I PRECEDENTI

UDINE Viola e bianconeri si affronteranno domenica nella gara numero 89 in serie A. La prima volta tra le due formazioni, sempre nel massimo campionato, porta la data del 14 gennaio 1951. A Firenze il match si concluse 1-1: reti di Sperotto per i gigliati e di Folani per i bianconeri. Nel ritorno, ultima giornata (17 giugno 1951), Udinese e Fiorentina pareggiarono ancora. Gol nell'ordine di Perissinotto per l'Udinese, Magnini per i viola, E. Soerensen e uinfine Galassi per i toscani.

Il bilancio complessivo dei precedenti 88 incontri è favorevole ai viola, che hanno vinto 41 volte, contro le 20 dei bianconeri. I pareggi sono stati finora 27. A Firenze la squadra friulana ha conquistato 5 affermazioni e 10 pareggi, perdendo 29 volte. Le due rivali si sono affrontate anche in B, nel campionato 1930-31. La Fiorentina vinse entrambi gli incontri: 3-2 in casa e 2-1 fuori. Anche in fatto di gol, sempre in A, comanda la formazione viola che ha segnato 149 reti contro le 101 dei bianconeri. Il miglior goleador è Di Natale, con 9 centri.

Ma ecco tutti i marcatori della storia di questa sfida. Udinese, 101 gol. Nove reti Di Natale; 5 Marcio Amoroso; 4 Branca; 3 Selmosson; 2 Soerensen, Bares, Pinardi, Secchi, Bettini, Sassi, Pianca, Pulici, Virdis, Gerolin, Balbo, Poggi, Jorgensen, Muzzi, Iaquinta, Muntari, Quagliarella, D'Agostino, Asamoah, Zapata D.; una rete Forlani, Perissinotto, Virgili, Lindskog, Milan, Pentrelli, Ulivieri, Muraro, Zico, Tesser, Mauro, Carnevale, Storgato, Chierico, Graziani, Mattei, Dell'Anno, Pierini, Sosa, Fiore, Mauri, Sensini, Inler, Floro Flores, Pepe, Armero, Pinzi, Isla, Torje, Maicosuel, Muriel, Heurtaux, Wague, Kone, Thereau, Danilo, Samir, Stryger. Due le autoreti, di Battistini, Pasqual.

Fiorentina, 149 gol. Sette reti Batistuta; 6 Montuori, Hamrin; 5 Petris, Jovetic; 4 Antognoni, Babacar; 3 Gratton, Milani, Daniel Bertoni, Chiesa, Vargas, Gonzalo Rodriguez; 2 Cervato, Mariani, Magnini,Virgili, Galassi, Bizzarri, Graziani, Massaro, Monelli, Baiano, Buso, Effenberg, Toni, Miccoli Pazzini, Montolivo, Gilardino, Santana, D'Agostino, Cerci, Gomez, Borja Valero, Bernardeschi, Thereau; una rete Sperotto, Ekner, Chiappella, Beltrandi, Roosenburg, Giancarlo Bacci, Segato, Julinho, Taccola, Prini, Loiacono, Benetti, Jonsson, Marchesi, Pagliari, Berti, Passarella, Pecci, Cecconi, Di Gennaro, Oliveira, Padalino, Edmundo, Rui Costa, Christian Amoroso, Baronio, Fiore, Ariatti, Bojinov, Donadel, Reginaldo, Cristian Vieri, Mutu, Dainelli, Cassani, Cuadrado, Borja Valero, Badelj, Ilicic, Zarate, Veretout, Simeone, Benassi, Edimilson, Milenkovic. Due anche in questo caso le autoreti, di Pancheri e Sottil.

G.G.

Sport Pordenone

BRUNO TEDINO

Il tecnico di Corva di Azzano Decimo guida la Virtus Entella in serie B In due periodi distinti ha allenato il Pordenone sia in C che in D

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 23 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

PERICOLO CALABRO, L'AVVISO DI TEDINO

▶L'ex tecnico neroverde, ora all'Entella, ha appena pareggiato con la Reggina: «Squadra esperta, con buone individualità»

▶Biglietti in prevendita per la sfida di domani allo stadio Teghil di Lignano. Gavazzi non recupera, Mallamo migliora

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «La Reggina è la squadra più esperta del lotto di questo campionato. Non va assolutamente sottovalutata». L'avviso arriva direttamente da Bruno Tedino, uno dei tecnici più amati dal popolo neroverde. La sua Virtus Entella ha già affrontato i calabresi a Chiavari, alla seconda di campionato. Il match si era concluso sull'1-1 in virtù dei gol del friulano Crisetig per gli amaranto e di Mancosu per i padroni di casa.

ATTENTI AI REGGINI

«Il collega Toscano contro di noi ha schierato un 3-4-1-2 che ha giocato con grande ritmo, avvalendosi di giocatori di sicuro affidamento – continua nella sua disamina Tedino –. Cito il centravanti German Denis, l'ala destra Jeremy Menez e l'esterno mancino Mario Situm, prelevato dallo Spezia promosso in serie A. Alle loro spalle opera il trequartista Nicola Bellomo. In difesa i calabresi si avvalgono di Thiago Cionek e Giuseppe Loiacono, gente che chiude bene gli spazi». Nel complesso però la Virtus, pur priva di elementi importanti come Rodrigo, Schenetti, Settembrini, Nizzetto, Morra e l'ex ramarro Mazzocco, in inferiorità numerica per l'espulsione di Crimi, è comunque riuscita ad agguantare il pareggio al 90' su rigore, procurato e trasformato da Mancosu, concretizzando la filosofia del "mollare mai" tipica di Tedino.

PORDENONE DA PLAYOFF

Nonostante tutti problemi avuti, la Virtus dopo tre giornate di campionato ha tre punti come il Pordenone. «Non significa nulla – garantisce Bruno -. La Virtus ha come obiettivo la permanenza in categoria e la crescita dei giovani inseriti in rosa». Un'operazione, quest'ultima, che ha già dato i suoi frutti, visto l'ingresso in squadra con buoni risultati di Borra, Petrucci e Koutsoupias. «Ci stanno dando una grossa mano – conferma Tedino –, in attesa del rientro degli assenti». Tedino vede per i ramarri un cammino decisamente diverso. «Il Pordenone – giudica infatti - ha un organico importante. Siamo appena all'inizio. Strada facendo – il tecnico di Corva di Azzano è sicuro – i veri valori emergeranno e i neroverdi saranno ancora lassù, a lottare almeno per i playoff. Il calendario non è stato generoso con loro. Hanno cominciato con due trasferte impegnative, come quelle di Lecce (0-0) e Vicenza (1-1); poi hanno dovuto affrontare una corazzata come la Spal (3-3) nella prima nella loro "nuova casa" al Teghil di Lignano. Nello scorso turno hanno dovuto far visita a un Cittadella (0-2) lanciatissimo». Proprio per questo contro i granata l'appuntamento con la prima vittoria stagionale non può essere rimandato. Alla richiesta se ha qualche consiglio da dare a Tesser e ai suoi uomini, Tedino risponde sorridendo: «Tesser non ha certo bisogno dei miei suggerimenti. Ha tutta l'esperienza e il know-how per preparare la squadra per il match con la Reggina e con tutti gli altri avversari. Non va scordato che l'organico neroverde è cambiato parecchio, durante il mercato, e in questi casi ci vuole tempo per amalgamare bene i nuovi con i vecchi. Tesser ci sta riuscendo. Io ho visto le partite al Menti di Vicenza e quella al Teghil di Lignano con la Spal e devo dire – conclude – che il Pordenone mi è piaciuto molto».

RAMARRI AL LAVORO

Negli ultimi due giorni Tesser ha riesaminato insieme ai suoi uomini tutti gli errori commessi nel match di sabato scorso al Tombolato. Hanno poi sostenuto le programmate sedute di allenamento. Gavazzi è ancora out, mentre Mallamo sta migliorando. Questa mattina, nella seduta di rifinitura che inizierà alle 10.30, verranno valutate le sue condizioni per capire se potrà essere convocato per la sfida di domani contro la matricola calabrese, che sarà diretta da Eugenio Abbattista. L'arbitro di Molfetta verrà coadiuvato dagli assistenti Baccini e Moro. Il quarto uomo sarà Paterna. I biglietti per la sfida sono in prevendita.

Dario Perosa

CIVIDALESE Il bomber Davide Diaw avanza verso la porta dei rivali (Foto Garbuio/LaPresse)

Ciclocross

Giro d'Italia, domenica a Osoppo il fiumano Olivo punta al bis

Bryan Olivo punta al bis. Dopo lo splendido esordio vincente tra gli Juniores a Ladispoli, terza tappa del Giro d'Italia di ciclocross, il fiumano sarà protagonista domenica a Osoppo nella quarta frazione, organizzata dal Jam's Bike Team di Buja. La 14. edizione del memorial dedicato all'indimenticabile Jonathan Tabotta si correrà nel parco del Rivellino. Appena transitata la corsa a tappe dei professionisti con gli eventi di Piancavallo e San Daniele, il bacino del Tagliamento resta così "in rosa2 nell'ideale passaggio di consegne dalla strada al ciclocross. La macchina organizzativa collaudata trae le energie da una solida collaborazione tra volontari, appassionati e amministrazioni comunali, sotto l'egida della Fci. Oltre allo junior Olivo, da tenere d'occhio Tommaso Tabotta, Romina Costantini, Elisa Viezzi (che d'estate corrono a Valvasone), l'attuale leader in maglia bianca Alice Papu, Elisa Rumac e Lisa Canciani. La squadra di Daniele Pontoni potrà contare pure sugli Under 23: Davide Toneatti, Tommaso Bergagna, Alberto Cudicio, Riccardo Costantini, Andrea Perosa, Matteo Bortoli, Carlotta Borello e Sara Casasola. Tra gli Allievi citazione per Stefano Viezzi, Andrea Montagner, Bianca Perusin e Gaia Santin. Non mancheranno all'appello i Master: Chiara Selva (Spezzotto), già vincente a Jesolo, Giuseppe Dal Grande (Olympia) e Sergio Giuseppin (Delizia Bike).
Si correrà in un luogo ricco di storia e di fascino: il Rivellino di Osoppo conta su 24 ettari di prati e alberi a perdita d'occhio, sotto un costone di roccia dominata da una fortezza del XIV secolo. Il tracciato rispecchierà la natura del paesaggio, tra ciò che resta di gallerie, fossati, trinceramenti e casematte. Il numero d'iscritti, in vertiginoso aumento nelle ultime ore, porta gli organizzatori a confermare il cronoprogramma delle ultime due tappe. Partenza della prima gara alle 9 (categorie amatoriali), start degli Open alle 14.40 e chiusuro dopo otto sfide (9 nel caso in cui sia necessario sdoppiare le competizioni amatoriali). La Jam's Bike Team Buja, al fine di prevenire assembramenti, anticiperà a domani pomeriggio la promozionale dei Giovanissimi.

Nazzareno Loreti

Trofeo Body Evidence sui colli di Polcenigo

SKIROLL

POLCENIGO (b.t.) Appuntamento domenica con il Trofeo Body Evidence, gara promozionale di skiroll in tecnica classica proposta dall'omonimo fitness center in collaborazione con Rcs Carbonio, Kayak, L'Ess e gruppo Alpini. La manifestazione, già divenuta una classica del calendario autunnale della specialità (nell'albo d'oro spicca il nome del due volte oro olimpico dello sci di fondo Giorgio Di Centa), si disputerà sulla salita che conduce a Mezzomonte, ma con leggere modifiche rispetto al passato: la partenza verrà data dalla piazza da Coltura, anziché da Gorgazzo, per sfruttare un tratto di asfalto appena realizzato. Il nuovo tracciato sarà un po' più breve del precedente, ovvero 5.5 km e 480 metri di dislivello, e i concorrenti partiranno ogni 30". «Naturalmente abbiamo messo in campo tutto ciò che serve per garantire il rispetto delle norme e la sicurezza dei concorrenti - annuncia Alessandro Bolzan -. Non ci sarà il pasta party finale, ma verrà consegnato prima del via un cestino-ristoro insieme al pettorale e all'arrivo ogni concorrente riceverà una mascherina da indossare. Cerimonia di premiazione ridotta all'essenziale». Sarà un'edizione ridotta rispetto al passato. «Vero, ma abbiamo ritenuto giusto impegnarci al massimo per garantire ai tanti appassionati dello skiroll una possibilità di confronto diretto - aggiunge -. Crediamo infatti che, nel rispetto delle norme, occorra fare tutto il possibile per la ripartenza dello sport».

DOMENICA SPETTACOLARE GARA DI SKIROLL LUNGO LA SALITA CHE CONDUCE A MEZZOMONTE

Il virus fa rinviare San Quirino-Azzanese

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Un altro stop: rinviata San Quirino-Azzanese di domenica (Prima categoria) per questioni sanitarie (Covid-19, naturalmente) nell'ambiente degli ospiti biancazzurri. Coppa amara per le due portacolori del Friuli Occidentale ancora in corsa in Promozione. Gare d'andata dei quarti da dimenticare soprattutto per il Maniago Vajont di Giovanni Mussoletto: l'1-4 rifilatogli dall'Ol3 rappresenta una seria ipoteca sulla semifinale. Sconfitto invece in trasferta il Vivai Rauscedo: 3-2 a Risano. Le altre: Venzone – Juventina 0-3, mentre Camino – Zaule non è andato in onda per gli stessi motivi di San Quirino-Azzanese.

Ora si torna a pensare al campionato. In Eccellenza la sesta giornata si aprirà domani con due anticipi: alle 16 Virtus Corno – Primorec e alle 16.30 Gemonese – Sistiana. Domenica, con orario ufficiale, Brian Lignano – Stal Cordovado si giocherà a Precenicco mentre Fontanafredda – Chiarbola Ponziana sarà spostata al Cecchella di Aviano. Al Tognon ci sono ancora lavori in corso per sistemare definitivamente il manto erboso. In Prima, in attesa dei recuperi (Vigonovo – Union Rorai e Azzanese – Rivignano), l'incrocio Rivignano – Vallenoncello è stato posticipato alle 16.30. Da ricordare ancora che domenica, visto il cambio dell'ora, tutte le sfide cominceranno alle 14.30.

Tornando in Eccellenza, Fontanafredda – Chiarbola Ponziana sarà un bell'amarcord per entrambi i tecnici: Claudio Moro sul fronte rossonero e Mario Campaner per i triestini. Quest'ultimo è un medico, originario di Motta di Livenza. Durante il lockdown era in trincea all'ospedale "Cattinara" di Trieste, per combattere la battaglia più dura: quella contro la pandemia. Moro e Campaner sono amici e hanno un trascorso comune nelle giovanili del Prata Falchi, il primo alla guida degli Juniores, il secondo degli Allievi. Il vecchio "capo" Paolo Tonus ricorda la grande stima che legava e lega il tandem. «Claudio continuava a ripetermi che Mario era un grande allenatore e che avrebbe fatto strada - racconta -. Effettivamente, mea culpa, allora non la vedevo come lui. Adesso devo dargli atto che aveva visto lontano, davvero un buon profeta». In concreto: due salti di fila, prima con il Sant'Andrea e adesso con il Chiarbola Ponziana. «Non male per uno che non ha nessun giocatore "di grido" in rosa - ammette Tonus -, come non li aveva tra gli Allievi del Prata Falchi. Però dal suo gruppo è uscito l'attaccante Andrea Cescon, classe 2002, oggi al Belluno in serie D». Ci è arrivato in prestito dal Pordenone, con cui si era laureato campione d'Italia. «Non solo. C'è pure il centrale difensivo 17enne Giovanni Bortolussi, attualmente in forza alle giovanili del Perugia - conclude Tonus -. Bravo Claudio ad aver visto giusto e bravo Mario per i risultati conseguiti».

Cristina Turchet

BATTUTI Il Maniago Vajont di mister Giovanni Mussoletto

Cultura & Spettacoli

A TEATRO
LO SPETTACOLO "MACBETTU" DI SERRA ANDRÀ IN SCENA STASERA AL VERDI DI PORDENONE

JAZZ&WINE Il Duo Discantus formato da Daniele D'Agaro al sax e ai clarinetti e Mauro Costantini all'organo

Questa mattina nell'abbazia di Rosazzo a Manzano concerto del Duo Discantus per sassofono, clarinetto e organo

Dai canti del 900 alle variazioni jazz

CONCERTI

"Submersus jacet Pharao", cita il canto che figurava nel Processionale del XIV secolo, conservato a Cividale, che rievocava il passaggio del Mar Rosso di Mosè con il biblico riversamento dell'acqua sul faraone e sull'esercito egiziano. Quell'antico canto della liturgia aquileiense è diventato materia per undici Variazioni, racchiuse dai due temi originari, realizzate dal Duo Discantus, ovvero i musicisti friulani Daniele D'Agaro (sassofono e clarinetti) e Mauro Costantini (organo). Il tutto inciso in un cd che porta il titolo del discanto aquileiense, prodotto da Controtempo. Il disco sarà proposto nel cartellone di Jazz&Wine of Peace, con il concerto di oggi alle 11 nell'Abbazia di Rosazzo, a Manzano, «durante il quale presenteremo solo i brani - riferisce Daniele D'Agaro - eseguiti al sassofono e all'organo». Il Duo Discantus nasce nel '99, quando i due si avvicinano ai discanti aquileiensi. Da lì un primo disco, nel 2001. A 19 anni di distanza arriva questa seconda incisione, con l'auspicio di non fermarsi.

Di cosa si tratta?

«I Discanti sono canti corali sacri, venivano solo cantati. Questo testo, in particolare, è trascritto nei codici miniati, ma sicuramente veniva cantato alcuni secoli prima, già dal 900 dopo Cristo. Siamo agli albori della musica occidentale, all'alba del sistema di notazione basata sui neumi. Vent'anni fa abbiamo iniziato a lavorarci, ci siamo avvicinati ai Codici conservati a Cividale, trascrivendo quei Canti sul nostro pentagramma contemporaneo. Sono canti sacri, in cui troviamo, per la prima volta, l'esistenza e la notazione di una seconda voce. Siamo agli albori dell'armonia. Ne abbiamo tratto un lavoro per organo e sax. Un lavoro di rigore e di trascrizione filologica, reinterpretato nel jazz, la forma più improvvisativa della musica».

In che modo coesistono queste due attitudini?

«L'improvvisazione è creare delle variazioni su un tema, una melodia o un ritmo. Ne sono nate una serie di variazioni, scritte da Mauro Costantini sul tema, ma anche variazioni improvvisate, istantanee, a partire da musica di grande valore spirituale. La musica di origine sacra occidentale ha sempre privilegiato il canto, non il ritmo, poiché partiva dal concetto di elevazione, che era possibile attraverso la voce. Il ritmo era visto come qualcosa di terreno da cui elevarsi. Ben differente dai sentimenti del jazz che, all'opposto, sono fortemente legati alla terra».

Come avete lavorato?

«Abbiamo registrato il disco nella Pieve di Rosa, a Camino. L'organo è molto simile al sassofono, entrambi funzionano ad aria e con l'ancia. Originariamente l'organo fu uno strumento incredibile: aveva anche una funzione evocativa di grande impatto. Il sax in certi frangenti, pur essendo uno strumento selvaggio, assomiglia molto all'organo. Abbiamo cercato di rendere l'esecuzione il più possibile cantabile - conclude D'Agaro -, rendendo al massimo la melodia, il respiro».

Valentina Silvestrini

Custodi di bellezza tra musica e canto

CUSTODI

Un concerto che rompe gli schemi tradizionali, un connubio inedito tra canto corale e musica jazz, due eccellenze che si incontrano per dare vita a uno spettacolo che lascerà il segno. Questo è quanto promette il concerto "Custodi di bellezza", realizzato col sostegno del Comune, che rientra nel progetto Note d'Europa, in programma oggi alle 20.30 al centro culturale Aldo Moro di Cordenons: sul palco saliranno il Coro Polifonico Sant'Antonio Abate, diretto da Monica Malachin, e Francesco Bearzatti & Trio. Due formazioni completamente diverse che grazie al confronto permetteranno di scoprire inediti punti di contatto tra il canto gregoriano e il jazz. Il programma prevede prevalentemente brani di compositori provenienti dal territorio regionale del Friuli Venezia Giulia. Nella prima parte al canto corale del Polifonico, impegnato nell'esecuzione di brani di Turato, Cossetti, Sofianopulo, Dipiazza e Levi si aggiungeranno inaspettati inserti jazz. La seconda parte lascerà il campo interamente al Francesco Bearzatti & Trio (con Francesco Bearzatti al sax, Gianpaolo Rinaldi all'organo, Marco D'Orlando alla batteria), che eseguirà brani dello stesso Bearzatti, del sassofonista jazz Donald Harrison e del batterista Aldo Romano.

Al Verdi di Pordenone

Macbettu, sonorità sarde in un'opera senza tempo

TEATRO

Vincitore del Premio Ubu 2017 come miglior spettacolo dell'anno, osannato da pubblico e critica, approda stasera, alle 20.30, sul palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone, "Macbettu" di Alessandro Serra, spettacolo-rivelazione di queste ultime stagioni (oltre 200 rappresentazioni), che ricostruisce, con straordinaria potenza espressiva, il Macbeth di Shakespeare, attraverso le sonorità arcaiche della lingua sarda. Già atteso la scorsa primavera e poi sospeso, a causa della chiusura dei teatri, lo spettacolo trasferisce in modo sorprendente la celeberrima tragedia nelle profondità ancestrali dell'isola: un'ispirazione del regista di fronte ai carnevali della Barbagia. Un lavoro recitato in sardo (con sovratitoli in italiano) con l'interpretazione solo maschile, nella più pura tradizione elisabettiana. Ogni oggetto – i costumi, le pietre, il sughero, i campanacci – è elemento coerente e contribuisce alla costruzione di uno spazio visionario ed evocativo, in cui gli attori si muovono seguendo precise traiettorie. Della vicenda shakespiriana si recupera l'universalità e la pienezza di sentimenti, millimetricamente in bilico sul punto di deflagrare. Di fronte ai carnevali sardi una visione: uomini a viso aperto si radunano con uomini in maschere tetre, e i loro passi cadenzano all'unisono il suono dei sonagli che portano addosso. «Quell'incedere di ritmo antico, un'incombente forza della natura che sta per abbattersi inesorabile, placida e al contempo inarrestabile: la foresta che avanza» – così Serra descrive la suggestiva ascendenza da cui è scaturito il suo lavoro di contaminazione.

ISPIRATO DAL CARNEVALE DELLA BARBAGIA, LO SPETTACOLO UNISCE SCOZIA E SARDEGNA IN UN COMUNE MOVIMENTO ANCESTRALE

Macbettu traduce – e volontariamente tradisce – il suo riferimento testuale, valica i confini della Scozia medievale per riprodurre un orizzonte ancestrale: la Sardegna come terreno di archetipi, orizzonte di pulsioni dionisiache. La riscrittura del testo, operata dal regista, trasferita poi in lingua sarda da Giovanni Carroni, guarda a una interpretazione sonora: gli attori decantano una lingua che è pura sonorità, si allontanano dal giogo dei significati per magnificare il senso. Il risultato è uno spettacolo colmo di una meraviglia cupa, in grado di utilizzare elementi della tradizione senza fermarsi a una contemplazione statica, ma utilizzando i segni in modo contemporaneo, quindi ambiguo, tragico, affascinante. Macbettu inquieta con l'atroce bellezza di un racconto senza parole, in grado di dire senza rivelare.

Festival organistico

Delle Vedove suona stasera a Codroipo

Il già ricco e variegato programma del Festival organistico "Candotti" si arricchisce di un nuovo appuntamento. Sarà al via stasera con un concerto del maestro Beppino Delle Vedove "Sonitum Organi", rassegna organistica della chiesa di San Valeriano a Codroipo alla sua prima edizione. Un'occasione molto sentita nella comunità codroipese che potrà così ascoltare il nuovo Organo Francesco Zanin, inaugurato solo un anno fa. Uno strumento di pregio che, grazie alla rassegna, sarà protagonista e punto di riferimento culturale per appassionati e curiosi. Il calendario degli appuntamenti della rassegna vedrà una serie di sette concerti e si articolerà in due parti: una Rassegna autunnale di tre concerti - che inizierà il 23 ottobre e coinvolgerà i due successivi venerdì, per concludersi il 6 novembre - e un ciclo di Concerti vesperali che si svolgeranno nelle quattro domeniche di Avvento, subito dopo il canto del Vespro. Il primo concerto si terrà alle 20.45, con il maestro Delle Vedove, docente di Organo al Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 16.30 - 20.45.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 18.30.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 18.45.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 21.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.30.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00 - 21.30.
«HOTEL TRANSYLVANIA 3 - UNA VACANZA MOSTRUOSA» di G.Tartakovsky : ore 18.15.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 18.30 - 21.15.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 18.45.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 19.00 - 22.00.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 19.10.
«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 19.20 - 21.50.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 19.40 - 22.10.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 19.50 - 22.20.
«8 Â½» di F.Fellini : ore 21.35.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 21.45.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 22.30.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 18.30 - 20.00 - 21.10.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 18.40 - 21.30.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 18.50 - 21.00.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 19.00 - 20.40.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 19.15 - 20.50 - 21.50.
«MI CHIAMO FRANCESCO TOTTI» di A.Infascelli : ore 19.30.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 22.05.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«THEY SHALL NOT GROW OLD» di P.Jackson : ore 16.00 - 17.45 - 21.45.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 16.15 - 21.45.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 17.50 - 20.00.
«UNA CLASSE PER I RIBELLI» di M.Leclerc : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.30 - 19.30.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 16.30.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 18.00 - 19.45 - 21.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 19.30 - 19.30.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 21.30.
«LA VITA NASCOSTA» di T.Malick : ore 16.30.
«LA VITA NASCOSTA» di T.Malick : ore 20.00.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 17.15 - 19.40 - 21.30.
«IMPREVISTI DIGITALI» di B.Kervern : ore 17.00 - 19.15 - 21.40.
«PALAZZO DI GIUSTIZIA» di C.Bellosi : ore 17.45 - 19.15 - 21.15.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 17.00 - 19.20.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 17.00 - 19.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 17.00.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 17.10 - 20.10.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 17.20 - 20.20.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 17.30.
«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 17.30 - 20.30.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 17.40 - 20.40.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 17.50 - 20.50.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.00 - 21.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.00.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 20.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 18.30.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 18.30.
«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 18.30 - 19.10 - 20.00 - 21.30.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 18.45 - 20.30 - 21.50.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.50.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 19.00 - 21.30 - 22.15.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 19.00 - 21.35.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 19.10 - 20.50 - 22.10.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 19.15 - 20.40 - 21.20 - 22.10.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 22.30.

OGGI

Venerdì 23 ottobre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Dario Cortolezzis**, di Maniago, che oggi compie 28 anni, dalla fidanzata Anna, dalla mamma Sabina, dal fratello Angelo, da papà Alberto, zii e parenti tutti.
Augurissimi per la cara nonna **Nella Bortolussi** in Moretto, di Tajedo dai figli, nipoti e pronipoti tutti, per i suoi splendidi 'primi 90 anni' con tanto affetto ! e ancora 'lunga vita' in salute e serenità ! auguri anche da Tina e Sergio.

FARMACIE

Arba
▶ Rosa, via Vittorio Emanuele 25

Casarsa della Delizia
▶ Cristofoli via Udine 19

Polcenigo
▶ Furlanis, via Pordenone 89/91 - loc. San Giovanni

Pordenone
▶ Kossler corso G. Garibaldi 26

Prata di Pordenone
▶ Zanon via Tamai 1

Sacile
▶ Vittoria viale G. Matteotti 18.

MOSTRE

▶ L'isola della salvezza - Palazzo Ricchieri, corso Vittorio Emanuele II, Pordenone; fino al 15 novembre.
▶ Sentieri Illustrati - Centro Culturale Casa Zanussi Pordenone; fino al 29 novembre.

Gli appuntamenti del fine settimana

Spettacoli e laboratori per i bambini Antiquariato per i papà e le mamme

WEEK END

PORDENONE Fine settimana ricco di appuntamenti, a teatro e con la musica. A Sacile e a Pordenone, per le vie della città, spazio all'antiquariato. Le famiglie e i bambini si potranno invece divertire con le zucche!

INCONTRI

Oggi, alle 21, al Paff! di Pordenone "Fandom - Luci ed ombre di una passione", conferenza dedicata al fenomeno delle comunità di appassionati che condividono un interesse comune per un qualche fenomeno culturale. È possibile seguire la conferenza anche in diretta streaming su Facebook e YouTube. Domani, alle 16, nella sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone, la presentazione dei programmi all'estero di Intercultura e del nuovo bando che mette a concorso i posti e le borse di studio per i programmi del prossimo anno. Domani, alle 18, al Teatro Ruffo di Sacile, "Tempo, Principe...", immagini e poesie per presentare il libro di Elio Ciol e Davide Rondoni.

MUSICA

Oggi, alle 19, all'ex convento di San Francesco di Pordenone, meeting e concerto fisarmonicistico. Oggi, alle 18, a Palazzo Ragazzoni, a Sacile, "Progetto Gemini: Il soffio del tempo", incontro fra suoni antichi e strumenti moderni. Oggi, alle 20.30, al Centro culturale Moro di Cordenons, concerto "Custodi Di Bellezza". Domani, alle 17, in piazza San Marco, a Pordenone, Concerto dal campanile di San Marco, con Davide Musolla al violino, con diretta Facebook sulle pagine del Comune e della Società operaia. Domani, alle 20.45, a Villa Frova di Sevenà di Caneva, concerto per coro, violino e pianoforte. Domenica, alle 20.30, nell'Antico Teatro Sociale Arrigoni di San Vito, per la rassegna "Perle", si terrà "Il soffio del tempo", concerto di musica barocca, che unisce strumenti antichi e strumenti creati dal computer in 3D. Domenica, alle 18, al Teatro Miotto di Spilimbergo "Il Musical: killer o evoluzione dell'Opera?". Domenica, alle 18, all'Aldo Moro di Cordenons, concerto "L'arte dell'incontro", con Remo Anzovino.

I PAPU In scena con "Pierino"

SPETTACOLI

Oggi, alle 20, al Drive In di Pordenone, "Harry ti presento Sally; domani sera, alla stessa ora, "La bella e la bestia". Oggi, alle 21, al Teatro Mascherini di Azzano Decimo, "Una casa di pazzi". Oggi, alle 20.45, all'auditorium di Zoppola "Pierino e il Lupo e... I Papu". Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone, "Macbettu". Domani, alle 21, all'Aldo Moro di Cordenons "Una mentina?". Domani, alle 21, al Teatro Gozzi di Pasiano "Il tavolo verde".

VISITE GUIDATE

Domani, con partenza alle 11, dalla loggia del Municipio, visita guidata gratuita alla scoperta di Poirdenone. Prenotazioni alla mail info@pordenoneturismo.it.

ALL'APERTO

Domenica, in corso Vittorio Emanuele, a Pordenone, Mercatino dell'antiquariato; dalle 9 alle 18, in piazzale Risorgimento, "La Soffitta in piazza" e "L'angolo del libro usato". Domenica, a Sacile, "Sacellum", mercatino dell'antiquariato.

BAMBINI E FAMIGLIE

La Biblioteca Ragazzi di San Vito, nell'ambito delle iniziative per i 100 anni di Gianni Rodari, propone oggi, alle 17.30 un'attività dedicata alla lettura. Oggi si possono prenotare le "Favole al telefono" per i propri bambini, allo 0434.80405 o inviando una mail a biblioteca.ragazzi@sanvitoaltagliamento.fvg.it. Oggi, dalle 17, nel chiostro della Biblioteca civica di Pordenone, "Letture in chiostro - Aspettando Un libro lungo un giorno", letture ad alta voce per bambini da 3 a 6 anni. Domani, dalle 15 alle 17, a Casa Zanussi, in via Concordia, a Pordenone, laboratori per giovanissimi. Domani, alle 15.15, con partenza da piazza Duomo, a Spilimbergo, passeggiate con gli Accoglitori di città e i Lettori volontari, dedicate a Gianni Rodari. Iniziativa gratuita per bambini dai 6 anni. Prenotazione allo 0427.591170 - email info@bibliotecaspilimbergo.it. Domani, dalle 15 alle 18, al Paff! di Pordenone, laboratorio per bambini e famiglie "Zucche mostruose", per intagliare la propria lanterna con Ugo Furlan. Domenica, dalle 15 alle 17, nello stesso luogo, "Ti Mangio!", laboratorio creativo de "Le Stelle di Stefy", dedicato ad Halloween. Domenica, nell'Auditorium del centro civico di San Vito, secondo appuntamento di Piccoli Palchi; alle 17 andrà in scena il concerto per bambini (dai 5 anni) "Rainbow of magic harps". Domenica, alle 16.30, al Teatro Pasolini di Casarsa, per bambini e famiglie, "Viavai. Spettacolo con bolle di sapone e oggetti volanti".

Elisa Marini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Atene e Roma

I miti del passato nell'arte di oggi

CULTURA CLASSICA

PORDENONE Sono 7 gli incontri promossi dall'associazione "Atene Roma", in programma a Pordenone, da oggi al 4 dicembre. "La lunga vita dei miti" è il titolo che fa da corollario ai 7 appuntamenti, curati da Gianantonio Collaoni (presidente dell'associazione) e da Roberto Calabretto, musicologo e presidente della Fondazione Levi di Venezia, sostenuti da Regione, Comune e Fondazione Friuli, in collaborazione con l'associazione l'Oppure. Relatori degli incontri saranno sia docenti e musicologi affermati ma anche giovani studiosi e ricercatori universitari, in un percorso per riscoprire la modernità dei miti greci e delle leggende antiche di Roma. "Il mito di Medea" è il titolo del primo incontro, in programma oggi, alle 16.30, nella sala incontri del Liceo "Leopardi-Majorana". Relatrice sarà Arianna Calabretto. Tutti gli altri incontri si terranno, alle 17.45, all'ex Tipografia Savio, in via Torricella 2. Il 30 ottobre e il 6 novembre sono in calendario due conferenze, tenute da Roberto Calabretto, "Percorsi intorno a Medea". Venerdì 13 novembre sarà la volta di "Il mito di Orfeo ed Euridice", a cura dei docenti e degli studenti del "Leo-Major". Il 20, Giada Viviani, dell'Università di Udine, parlerà di "Il suono che fa danzare le stelle. Il mito di Orfeo nell'opera tra XVII e XVIII secolo". Venerdì 27 a parlare di "Il mito di Edipo" sarà Joshua Honeycutt e infine, venerdì 4 dicembre, Paolo Troncon terrà la conferenza "Stravinskij e il neoclassicismo: Oedipus rex".

Le figlie Orietta e Daniela, con il marito Gabriele, annunciano la scomparsa dell'amatissima mamma

Tosca Da Lio ved. Santi
di anni 100

e ringraziano Olga e Oksana per le amorevoli cure prestate.

Le esequie avranno luogo sabato 24 ottobre alle ore 11.00 nella Chiesa di S. Lazzaro dei Mendicanti (Ospedale Civile).

Venezia, 23 ottobre 2020

Ciao Tatài.
E' mancato il 20 ottobre

Giancarlo Enrichi

Lo abbracciano forte la sorella Marina, il fratello Enrico con Paola, la cognata Anna, i nipoti Marco, Alessandro, Chiara, Francesco, Michele, Claudia, pronipoti e parenti tutti.

Le esequie saranno celebrate in Cattedrale Sabato 24 Ottobre alle ore 14.30.

Padova, 23 ottobre 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

29 - IX - 2009 24 - X - 1999

Piero e Paolo con le loro famiglie ricordano con grande amore i loro genitori

Renato Camilla
Cecilia Vernier

Certi di rincontrarli nel nome del Signore ci troveremo sabato 24 ottobre alle ore 10 a San Marco.

Venezia, 23 ottobre 2020